



**XII LEGISLATURA**  
**XVII SESSIONE ORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA**

**RESOCONTO STENOGRAFICO N. 18**  
**Seduta dell'11 Settembre 2025**

Presidenza della Presidente Sarah BISTOCCHI  
INDI  
della Vicepresidente Bianca Maria TAGLIAFERRI

**INDICE – QUESTION TIME**  
(Prot. n. 7441 del 5/9/2025)

|                                                                                                                                                   |       |                                                                                                                                                                                                                                                                             |                 |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------|
| Presidente.....                                                                                                                                   | 5     | <b>Oggetto n. 2 – Atto n. 260</b>                                                                                                                                                                                                                                           |                 |
| <b>Oggetto n. 1 – Atto n. 224</b>                                                                                                                 |       | <i>Gravissima crisi idrica del lago Trasimeno: paralisi imminente del servizio di navigazione, carenze gestionali della Giunta regionale e inadeguatezza negoziale nei rapporti con la Regione Toscana per l'utilizzo del surplus idrico della diga di Montedoglio.....</i> | 8               |
| <i>Diffusione della “Lingua blu” in Umbria – Richiesta di aggiornamento su misure di contenimento, supporto agli allevatori e indennizzi.....</i> | 5     | Presidente.....                                                                                                                                                                                                                                                             | 8,9,10,11,13,14 |
| Presidente.....                                                                                                                                   | 5,6,8 | Melasecche.....                                                                                                                                                                                                                                                             | 9,10,11,13,14   |
| Arcudi.....                                                                                                                                       | 5,6,8 | Meloni, Assessore.....                                                                                                                                                                                                                                                      | 11,13           |
| Meloni, Assessore.....                                                                                                                            | 6     |                                                                                                                                                                                                                                                                             |                 |



**Oggetto n. 3 – Atto n. 264**

*Interrogazione alla Giunta regionale circa le operazioni di approfondimento dei fondali del lago Trasimeno in prossimità dei pontili.....14*

Presidente.....14,16,19,20

Romizi.....14,16,20

Meloni, Assessore.....17,19

**Oggetto n. 4 – Atto n. 266**

*“Missione istituzionale in Giappone”: richiesta di chiarimenti urgenti da parte della Giunta regionale.....21*

Presidente.....21,22,24,25

Pace.....21,24

Meloni, Assessore.....22,24

**Oggetto n. 8 – Atto n. 271**

*Realizzazione cabina primaria di trasformazione elettrica nel Comune di Ferentillo. Intendimenti della Giunta regionale.....26*

Presidente.....26,27,28,29,30

Lisci.....26,29

De Luca, Assessore.....27,28

**Oggetto n. 5 – Atto n. 245**

*Tempistiche e prospettive della linea ferroviaria Foligno-Terontola e del progetto della nuova stazione di Ellera (Corciano).....30*

Presidente.....30,31,32

Betti.....30,32

De Rebotti, Assessore.....30

**Oggetto n. 6 – Atto n. 262**

*Intendimenti della Giunta regionale in merito al protocollo di intesa con la Regione Toscana sul servizio di elisoccorso.....32*

Presidente.....32,33,35,36

Pace.....32,35

Proietti, Presidente Giunta.....34

**Oggetto n. 7 – Atto n. 263**

*Intendimenti della Giunta regionale in merito all'assunzione entro l'anno in corso di 711 nuove unità nel comparto sanitario regionale.....36*

Presidente.....36,37,39,40

Melasecche.....36,37,39

Proietti, Presidente Giunta.....37

**Sospensione.....40**



**INDICE – ORDINE DEL GIORNO DI SEDUTA**

(Prot. n. 7441 del 5/9/2025)

**Oggetto n. 1**

*Approvazione processi verbali delle precedenti sedute.....*

Presidente.....40

**Oggetto n. 2**

*Comunicazioni del Presidente del Consiglio regionale.....*

Presidente.....41,43

De Rebotti, Assessore.....42

**Votazione urgenza atto n. 277.....43**

**Oggetto n. 5 – Atto n. 268**

*Per il sostegno e l'accelerazione dell'iter di realizzazione del nuovo ospedale di Narni-Amelia.....*

Presidente.....43,46,47,48,50,54,55,56,57,60,61,63,64,65

Pernazza.....43,56,61,62,63

Betti.....46,47

Melasecche.....48,55,64

Pace.....51

Simonetti.....54,56

De Rebotti, Assessore.....57,60,61,62,63

**Votazione atto n. 268.....65**

**Oggetto n. 3 – Atto n. 249**

*Rifinanziamento della legge regionale n. 3/2013 – Riconoscimento degli interventi, reperimento risorse e aggiornamento dei criteri di priorità.....*

Presidente.....65,66,67,69

Michellini, Relatore.....65

Romizi.....66

Proietti, Presidente Giunta.....67

**Votazione atto n. 249.....70**

**Oggetto n. 4 – Atto n. 267**

*Proposte per l'inclusione dei 28 Comuni umbri esclusi dalle principali strategie e misure territoriali.....*

Presidente.....70,71

Michellini.....70

**Oggetto n. 6 – Atto n. 269**

*Contrarietà al Piano strategico per le aree interne 2021-2027.....*

Presidente.....71,73,75,77,78,79

Ricci.....71,77

Romizi.....73

Giambartolomei.....75

Meloni, Assessore.....78

**Oggetto n. 7 – Atto n. 270**

*Casa di Comunità di Montelucente.....*

Presidente.....80,82,85,87,89,92,93,94

Bistocchi.....80,92

Arcudi.....82,93

Tesei.....85

Romizi.....87

Lisci.....89

Proietti, Presidente Giunta.....89

**Votazione atto n. 270.....93**

**Oggetto n. 8 – Atti n. 120 e 120/bis**

*Relazione del Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale sull'attività svolta nel 2024 e sui risultati.....*

Presidente.....94

Ricci.....94

**Non trattati:**

**Oggetto n. 9 – Atti n. 135 e 135/bis**

*Relazione sullo stato di attuazione della l.r. 04/10/2023, n. 11, “Misure per la valorizzazione e promozione della birra artigianale ed agricola” – Anno 2024 – Adempimento alla clausola valutativa di cui all'art. 11.*

**Oggetto n. 10 – Atti n. 138 e 138/bis**

*Relazione sullo stato di attuazione della l.r. 09/04/2015, n. 11, “Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali” per gli anni 2022/2024 –*



*Adempimento alla clausola valutativa di cui  
all'art. 407, comma 1.*

**Sospensione.....47**



**XII LEGISLATURA**  
**XVII SESSIONE ORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA**

- Presidenza della Presidente Sarah Bistocchi -  
Consigliere Segretario Bianca Maria Tagliaferri

*La seduta inizia alle ore 10.58.*

**PRESIDENTE.** Buongiorno a tutti e a tutte. Invito le colleghe Consigliere e i colleghi Consiglieri a registrare la propria presenza tramite il sistema elettronico. Chiedo anche all'Aula di ricomporsi, dentro e fuori l'emiciclo, e di fare un po' di silenzio.

Cominciamo, come di consueto, con il Question Time.

Ricordo, ai sensi dell'articolo 88, comma 5, del Regolamento interno, che il presentatore dell'interrogazione ha facoltà di illustrare e di replicare per non più di tre minuti, complessivamente. Il Presidente della Giunta regionale, o l'Assessore delegato, risponde per non più di tre minuti.

Chiamo l'oggetto n. 1.

**OGGETTO N. 1 – DIFFUSIONE DELLA “LINGUA BLU” IN UMBRIA – RICHIESTA DI AGGIORNAMENTO SU MISURE DI CONTENIMENTO, SUPPORTO AGLI ALLEVATORI E INDENNIZZI – Atto numero: [224](#)**

*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Cons. Arcudi*

**PRESIDENTE.** La parola al Consigliere Arcudi, prego.

**Nilo ARCUDI** (*Presidente del Gruppo Tesei Presidente – Umbria Civica*).

Grazie, Presidente.

Buongiorno, Presidente, Assessori e tutti i Consiglieri; buongiorno ai cittadini presenti.

L'interrogazione era stata presentata qualche mese fa; poi, la pausa estiva ci ha impedito di discuterla. Quindi è un po' meno attuale, ma credo, Assessore, che sia sempre attuale, perché il tema va monitorato, vista la sofferenza e la difficoltà che tante aziende hanno avuto in varie parti dell'Umbria, che, anche se in termini meno emergenziali, prosegue.

L'interrogazione, come ha detto la Presidente, ha come oggetto: “Diffusione della ‘Lingua blu’ in Umbria – Richiesta di aggiornamento su misure di contenimento, supporto agli allevatori e indennizzi”.

Premesso che da diverse settimane si registra in Umbria una preoccupante diffusione della febbre catarrale degli ovini (Blue Tongue o Lingua Blu), malattia virale non



trasmissibile all'uomo, ma altamente contagiosa tra gli animali, in particolari ovini, bovini e caprini...

**PRESIDENTE.** Scusi, Consigliere. Proviamo, per favore, a fare un po' di silenzio, mentre parla il Consigliere, al di là di chi sia, regola che vale per tutti. Prego, Consigliere.

**Nilo ARCUDI** (*Presidente del Gruppo Tesei Presidente – Umbria Civica*).

Grazie.

L'epidemia ha colpito vari allevamenti nelle province di Perugia e Terni, con focolai certificati e abbattimenti obbligatori. Numerosi allevatori umbri hanno denunciato gravi difficoltà economiche, dovute all'impossibilità di movimentare il bestiame per fiere, vendite o riproduzione, alla mancanza di vaccini tempestivi, all'assenza finora di indennizzi adeguati, o interventi straordinari.

Questo punto, ovviamente, Assessore, era legato al momento della presentazione dell'interrogazione.

Considerato che le restrizioni sanitarie imposte dalla profilassi veterinaria possono avere un impatto devastante sull'economia delle aree interne umbre, già colpite da crisi strutturale, la Regione Umbria ha competenze in materia di sanità animale e può intervenire, anche d'intesa con il Ministero della Salute, per garantire la disponibilità dei vaccini e istituire fondi straordinari di sostegno, attivare campagne informative e logistiche di contenimento.

Per questo si interroga la Giunta regionale e l'Assessore, per sapere quanti focolai di Lingua Blu siano stati ufficialmente individuati sul territorio regionale, suddivisi per Province e Comuni; se sia stato definito un piano regionale di emergenza per contenere l'epidemia; quante dosi di vaccino siano state rese disponibili e con quali criteri vengano distribuite; se sia previsto un intervento finanziario regionale e una richiesta di stato di calamità al Governo; quali strumenti la Regione Umbria intenda attivare per assistere economicamente gli allevatori colpiti, con tempi certi; se e come sia stato attivato un canale informativo e tecnico a sostegno degli allevatori, anche in collaborazione con ASL e associazioni di categoria.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere.

La parola all'Assessore Meloni per la risposta.

**Simona MELONI** (*Assessore PNRR, Politiche agricole e agroalimentari, Montagna e aree interne, Parchi e laghi, Turismo e sport*).

Grazie, Presidente.

Grazie, Consigliere, per questa opportunità di fare il punto sulla Lingua Blu, che nel mese di giugno ha creato scontento tra gli allevatori umbri; però ci siamo subito messi al lavoro per aiutarli, anche perché parliamo di un comparto che, come sappiamo e abbiamo più volte detto in quest'Aula, negli anni ha vissuto grosse difficoltà.



Sappiamo che la Blue Tongue risale a giugno 2025. Abbiamo richiesto i dati proprio stamattina: abbiamo 1.055 ovini morti e 6 bovini, con 140 focolai. Abbiamo subito attivato il Servizio veterinario, abbiamo lavorato in sinergia con l'Assessorato alla Sanità e con lo Zooprofilattico, che ringrazio, anche perché attraverso il link che è stato aperto sul sito della Regione (<https://prevenzione.regione.umbria.it/novita/blue-tongue-bollettino-epidemiologico-regione-umbria/>), ciascun allevatore, veterinario o persona interessata poteva accedere e valutare il monitoraggio, anche perché abbiamo tenuto aggiornato ogni 48 ore questo bollettino, che ci ha consentito di prendere subito a cuore il tema.

Come vi avevo già detto in una precedente interrogazione (forse ce ne sono state due o tre, fra maggioranza e minoranza) il problema della Blue Tongue esiste dal 2020; dal 2025 è considerata malattia endemica, ma non in fascia A. Questo significa che non è considerata un'emergenza sanitaria, quindi il Ministero della Sanità non mette a disposizione, soprattutto dal punto di vista economico, degli strumenti che consentano poi di dare gli indennizzi agli allevatori.

Noi abbiamo fatto un primo incontro, il 24 giugno 2025, subito dopo che si è verificato il primo focolaio. I vaccini: abbiamo verificato subito il sierotipo 8 (sono tanti i sierotipi); è stata quasi un'anomalia che il sierotipo 8 colpisse la nostra regione, però abbiamo subito verificato che ci fosse l'accessibilità ai vaccini per tutti gli allevatori. L'accessibilità c'era, attraverso la ricetta elettronica veterinaria; la Regione Umbria, con la collaborazione dell'Istituto Zooprofilattico dell'Umbria e delle Marche, si è subito mossa per accertare la disponibilità dei vaccini in commercio. La vaccinazione obbligatoria non c'è, ma è sempre stata raccomandata dal Servizio veterinario e dallo Zooprofilattico la vaccinazione presso gli allevatori. Però, a oggi, coloro che hanno sottoposto gli animali a vaccinazioni sono circa 260.

Quindi, non ci sono indennizzi da parte del Governo per i motivi che ricordavo, però noi abbiamo subito provveduto, attraverso, peraltro, due delibere di Giunta, di cui l'ultima il 6 agosto 2025, e attraverso una modifica al contratto con Gepafin, l'Ente che aveva a disposizione un milione di euro per strumenti finanziari; era un bando del 2022, andato praticamente deserto. Quindi, abbiamo fatto una modifica al contratto e così, con quello del 6 agosto, abbiamo reso accessibili quei fondi per questo tipo di emergenza.

Abbiamo anche stabilito un arco temporale, perché l'emergenza c'è da giugno; noi supponiamo che il servizio veterinario possa terminare il 30 settembre, motivo per cui ci siamo subito attivati con Gepafin, perché entro settembre possa essere emanato l'avviso pubblico e gli allevatori possano presentare le richieste per gli indennizzi.

Abbiamo agito esattamente come vi avevamo detto all'inizio dell'emergenza, su due linee: la prima è di sostenere gli allevatori che hanno dovuto abbattere gli animali, considerando che però, purtroppo – sottolineo, purtroppo – abbiamo un prezzario cui sottostare: 250 euro a capo per i bovini e 70 euro a capo per gli ovini. Sappiamo che è un indennizzo basso, ma sul quale noi non possiamo intervenire in alcun modo; poi lo abbiamo fatto anche per il ripristino delle greggi, perché purtroppo ci sono degli allevatori che hanno dovuto abbattere numerosi capi.



Per questo motivo, abbiamo predisposto numerose comunicazioni; abbiamo fatto numerose riunioni anche sul luogo con gli allevatori e con i Sindaci; abbiamo coinvolto tutti e c'è stato un continuo dialogo con le associazioni di categoria e con i servizi veterinari delle Aziende ASL, che rappresentano un elemento chiave per rispondere in maniera efficace e coordinata.

Abbiamo concluso tutte le operazioni. Se per un qualsiasi motivo, legato magari alle condizioni meteo o altro, ci fosse di nuovo una risalita dell'infezione, attraverso gli insetti vettori, siamo disponibili comunque ad allungare il periodo di indennizzo per gli allevatori. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore Meloni.

La parola al Consigliere Arcudi per la replica.

**Nilo ARCUDI** (*Presidente del Gruppo Tesei Presidente – Umbria Civica*).

Grazie, Assessore, per la risposta, che è una risposta completa, perché ci dà indicazioni sui vari punti che sono stati seguiti dalla Regione.

Anch'io mi sono confrontato più volte con le associazioni di categoria e con gli allevatori, quindi devo prendere atto che la Regione ha costruito un'interlocuzione costante, e questo è un aspetto sicuramente positivo.

Però, l'Assessore ci conferma che la situazione per il settore è, ovviamente, delicata. Ha citato i focolai attivi, che sono 140; i capi deceduti, che sono 1.010, se non sbaglio; sono dati significativi. Per un allevatore perdere capi di questa natura è un danno economico, ma anche un danno complessivo, rispetto alla gestione dell'azienda.

Quindi credo che dobbiamo continuare a monitorare e stare vicino a questo settore, che, com'è noto, è importante per l'Umbria. Complessivamente, credo che ci sia l'obbligo da parte nostra di avere attenzione e cura anche per settori che magari hanno meno attenzione mediatica rispetto al turismo, o alle principali aziende economiche, ma che sono parte importante del tessuto produttivo umbro.

Grazie, Assessore.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Arcudi.

Chiamo l'oggetto n. 2.

**OGGETTO N. 2 – GRAVISSIMA CRISI IDRICA DEL LAGO TRASIMENO: PARALISI IMMINENTE DEL SERVIZIO DI NAVIGAZIONE, CARENZE GESTIONALI DELLA GIUNTA REGIONALE E INADEGUATEZZA NEGOZIALE NEI RAPPORTI CON LA REGIONE TOSCANA PER L'UTILIZZO DEL SURPLUS IDRICO DELLA DIGA DI MONTEDOGLIO** – Atto numero: [260](#)

*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Cons. Melasecche Germini*

**PRESIDENTE.** Do la parola al Consigliere Melasecche.



**Enrico MELASECCHE GERMINI** (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

La situazione del lago Trasimeno presenta caratteri di criticità senza precedenti nella storia recente. L'abbassamento idrometrico registrato nella prima metà del 2025, seppur ampiamente prevedibile, ha determinato, per la prima volta, l'interruzione progressiva della navigazione per i natanti di maggiore portata del servizio pubblico, generando un grave pregiudizio alla mobilità di residenti e turisti.

Risultano attualmente inoperativi il traghetto Perugia, il battello merci Grifone, mentre il Concordia II opera in condizioni di estremo rischio per la sua integrità strutturale, con l'elica che sfiora pericolosamente il fondale, configurando il concreto rischio di avaria nei prossimi giorni, se la situazione dovesse proseguire. L'indisponibilità del Grifone compromette gravemente la sicurezza di Isola Maggiore, tenendo conto che i Vigili del Fuoco l'hanno dovuto utilizzare per l'incendio che c'è stato l'anno passato.

La quasi totalità della flotta naviga al limite del blocco operativo, in particolare verso l'Isola Polvese, con conseguenze economiche e reputazionali gravi per l'intero comparto turistico regionale. A Isola Maggiore le darsene versano in condizioni critiche, con insufficiente livello idrico, impedendo l'accesso alle imbarcazioni private, mezzi indispensabili per residenti e operatori commerciali.

Le operazioni di asportazione delle alghe mediante taglierino risultano incomplete, mantenendo in acqua e sulle rive percentuali significative di materiale organico in putrefazione, con conseguente degrado maleodorante che allontana definitivamente i turisti e aggrava i problemi ambientali.

A suo tempo, all'Unione di Comuni la Giunta regionale aveva assegnato cifre di una certa rilevanza, anche 3 milioni, per quanto riguarda le operazioni di dragaggio, cui non si è mai dato seguito in maniera concreta.

Tenendo conto che gli ultimi interventi fatti di corsa, dopo che avevo sollevato il problema, per quanto ci consta non hanno portato alcun miglioramento – tant'è che faremo un accesso agli atti per verificare come sono state spese quelle cifre – occorre in qualche modo tener conto di tutto questo.

Rilevato che la nostra precedente Amministrazione aveva conferito all'Università di Perugia l'incarico di approfondire la compatibilità chimico-ittica delle acque di Montedoglio e ad oggi – è trascorso oltre un mese – non si conoscono i risultati di quell'indagine; tenendo conto, quindi, di tutta questa situazione, occorre accelerare al massimo le operazioni di trasferimento delle acque del lago di Montedoglio e – questo è il problema serio – non trattare la questione sotto ricatto con la Regione Toscana, perché la cosa grave è annullare l'enorme lavoro fatto precedentemente, per quanto riguarda la stazione Medio Etruria, su cui c'era, com'è noto...

**PRESIDENTE.** Le chiedo di chiudere il ragionamento, Consigliere.

**Enrico MELASECCHE GERMINI** (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Concludo. Per arrivare ai tre minuti precedenti che ha sfiorato, ancora ne abbiamo un po'. Manca un minuto.



Bisognava assolutamente...

**PRESIDENTE.** Consigliere, questo lo faccia dire a me. Lei ha già sfiorato. Ho atteso, ovviamente, ho aspettato...

**Enrico MELASECCHE GERMINI** (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).  
E mi sta interrompendo...

**PRESIDENTE.** Siccome ha anche il tempo per la replica...

**Enrico MELASECCHE GERMINI** (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).  
Poi mi dice che non posso andare avanti.

**PRESIDENTE.** Ha già sfiorato. Mi sono permessa...

**Enrico MELASECCHE GERMINI** (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).  
Presidente, la invito, una volta per tutte, a considerare i tempi per la maggioranza.

**PRESIDENTE.** Sì, e anche come vengono fatte le interrogazioni.  
Prego, Consigliere, concluda il suo ragionamento...

**Enrico MELASECCHE GERMINI** (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).  
Continui, continui a impedirmi di parlare. Se vuole, me ne vado. È questo il risultato?

**PRESIDENTE.** No. Le chiedo solo di rispettare i tempi assegnati da Regolamento.

**Enrico MELASECCHE GERMINI** (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).  
Sia equa nei suoi giudizi. Controlli l'orologio sempre, per tutti.

**PRESIDENTE.** Sta perdendo del tempo utile, prego.

**Enrico MELASECCHE GERMINI** (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).  
Continui. Continui.

**PRESIDENTE.** Concluda. Concluda il suo ragionamento.

**Enrico MELASECCHE GERMINI** (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).  
Continui, continui.

**PRESIDENTE.** No, deve concludere il suo ragionamento.

**Enrico MELASECCHE GERMINI** (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).  
Questa è la sua democrazia. Continui.



**PRESIDENTE.** Consigliere, concluda il suo ragionamento.

**Enrico MELASECCHÉ GERMINI** (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Vorrei concludere, se me lo consente. Vorrei concludere.

Non è possibile essere ricattati dalla Regione Toscana per ragioni eminentemente elettoralistiche del Presidente Giani – per cui si rinuncia alla Medio Etruria, per finire ad Arezzo, addirittura – per trattare la questione dell’acqua di Montedoglio. L’acqua di Montedoglio non è della Toscana, è dell’Italia; quella diga è stata realizzata anche con soldi dei contribuenti umbri, per cui occorre una risposta chiara, con la schiena dritta, dell’Umbria. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Melasecche. Ha sfiorato di ben tre minuti e mezzo. Per la risposta, la parola all’Assessore Meloni.

**Simona MELONI** (*Assessore PNRR, Politiche agricole e agroalimentari, Montagna e aree interne, Parchi e laghi, Turismo e sport*).

Grazie, Presidente.

Mi piacerebbe iniziare dicendo che – io c’ero anche l’altra volta, forse me lo posso permettere – o ristabiliamo un minimo di rispetto reciproco, oppure penso che ai giovani che sono venuti al Consiglio non consegniamo delle grandi speranze.

Questa interrogazione, innanzitutto, usa delle parole in parte molto mendaci: “Per la prima volta, l’interruzione progressiva della navigazione”; “Inerzia amministrativa da parte della Giunta regionale e dell’Unione dei Comuni”; “Reiterati allarmi”; “Atteggiamenti padronali”; “Dilettantismo gestionale e politico”. Onestamente, forse bisognava non rispondere al già Assessore Melasecche, ma invece lo farò, perché a volte bisogna anche gettare la maschera.

Il lago Trasimeno è in crisi dal 2001. Non è nemmeno vero che quest’anno ha toccato la punta massima. Lei ha già fatto l’Assessore e ha fatto il Consigliere regionale di opposizione per dieci anni, io non ho trovato un suo atto che parlasse di lago Trasimeno, dal 2000 al 2010.

Nel 2003 c’è stato il punto massimo di livello idrometrico del lago Trasimeno. Credo che questa sia una responsabilità congiunta, che le forze politiche che si sono avvicendate devono condividere.

Quindi, tranquillamente, rispondo per quello che in questi otto mesi si poteva fare, considerando che la bacchetta magica non ce l’aveva la Presidente Tesei, non ce l’ha la Presidente Proietti e non ce l’abbiamo noi. Però esiste anche uno stile istituzionale, perché sappiamo i tempi che ci vogliono per fare le cose, motivo per cui tutte queste sceneggiate non le ho mai fatte in cinque anni.

Veniamo alla sua interrogazione e ai punti che lei ha sottoposto, mischiando le mele con le pere. Poi sull’accordo di programma ci torneremo (avete fatto altre interrogazioni), così come sul fatto che abbiamo la schiena ben dritta rispetto alla Regione Toscana; la Medio Etruria non dipende dalla Regione dell’Umbria, perché ci



sono 10 milioni stanziati dal Ministero delle infrastrutture e il Ministro mi pare sia Salvini, sul quale mi pare che non abbiamo detto niente. Le autorizzazioni, essendo la Medio Etruria in Toscana, le fa il Presidente Giani, o chi ci sarà dopo di lui.

Il problema della ridotta profondità dei fondali del lago di sicuro non è una novità emersa in questi otto mesi. Gli interventi di dragaggio sono fermi da circa 15-20 anni, a causa di una normativa obsoleta, perché c'è pure tutto il tema di come vengono classificati i rifiuti speciali, rendendo i costi enormi e insostenibili. Ne sa qualcosa il già senatore Briziarelli, che di questo si è occupato per tanto tempo; abbiamo interloquito molte volte su questo.

Le sue preoccupazioni, Consigliere, rispetto alla possibile interruzione della navigazione pubblica sulla tratta San Feliciano-Isola Polvese durante il mese di agosto e, quindi, in concomitanza del Ferragosto, non hanno trovato compimento; dovremmo forse remare tutti dalla stessa parte. Era successo anche lo scorso anno e lei ne sa qualcosa, perché era Assessore alle infrastrutture.

Noi abbiamo fatto cinque ordinanze, attraverso l'Ispettorato di Porto dell'Unione dei Comuni, e con la Presidente Proietti il 14 agosto siamo andati al Trasimeno. Cinque ordinanze: 8 agosto, 10 agosto, 14 agosto, 18 agosto, 28 agosto e arriviamo fino alla fine di settembre con la navigazione.

Abbiamo utilizzato la somma urgenza e mi preme anche ricordarvi, visto che di interrogazioni sul Trasimeno ne arriveranno tantissime – tutte quelle che non sono arrivate negli anni precedenti – che ogni azione che stiamo facendo è concordata con il Commissario Dell'Acqua, che ringrazierò sempre per la disponibilità organizzativa e fattiva che sta mettendo sul territorio (abbiamo un incontro fra pochi giorni); ringrazio anche per il lavoro e la disponibilità degli Uffici e dei volontari.

Abbiamo predisposto, insieme a tutte le associazioni di volontariato, per non interrompere la navigazione, del personale all'arrivo e partenza delle rotte di navigazione; quindi, a oggi, non è presente alcun pericolo, perché stiamo andando avanti. Abbiamo dovuto ridurre, come è stato fatto negli altri anni, il numero delle persone per navigazioni più piccole, ma questa è una storia lunga vent'anni (noi siamo gente di lago, quindi l'abbiamo vista).

Da ultimo, abbiamo dato seguito a quanto segnalato dal Comando dei Vigili del Fuoco di Perugia in data 5 agosto e provveduto a ricollocare temporaneamente l'imbarcazione Nadir in un'altra darsena, a San Feliciano, resa nel frattempo fruibile a seguito degli interventi di manutenzione eseguiti recentemente.

Per quanto riguarda le risorse cui lei faceva riferimento, 3.960.000 euro per il Piano operativo ambiente, a valere sul comparto del Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020, con decreto del 16 marzo 2020 il Commissario straordinario per il rischio idrogeologico – non nominato da noi, ma per fortuna nominato – ha individuato l'Unione dei Comuni del Trasimeno come soggetto attuatore di sei interventi e la Regione dell'Umbria di due interventi.

A oggi la situazione è in corso, o rimodulata, e abbiamo addirittura dovuto fare una rimodulazione, a fine luglio 2025, da 1,2 milioni di euro a 1.780.000 euro...



**PRESIDENTE.** Le chiedo di volgere al termine, Assessore.

**Simona MELONI** (*Assessore PNRR, Politiche agricole e agroalimentari, Montagna e aree interne, Parchi e laghi, Turismo e sport*).

Ha ragione, Presidente.

Era rimasta inevasa dal MASE per tre anni. Quindi, nonostante la disponibilità dei fondi e l'assegnazione delle responsabilità amministrative fatta dal Commissario, l'atteso avvio dei sei interventi non si è mai concretizzato, o perlomeno quelli che sono iniziati non si sono mai conclusi nei cinque anni scorsi.

Fate bene ad alzare l'asticella, perché la Pubblica Amministrazione deve essere efficiente; infatti, in otto mesi abbiamo dedicato al lago Trasimeno almeno due ore al giorno. Quindi noi stiamo agendo dove altri hanno forse soltanto discusso, partendo da un grave *gap*, per recuperare in tempi umani quello che in troppi anni non è stato fatto.

Parallelamente, abbiamo sbloccato l'accordo di Montedoglio. Ricordo che il primo Piano stralcio risale al 2001 – al 2001! – e tutti noi facevamo cose diverse, in quegli anni. Lei faceva il Consigliere regionale, Assessore Melasecche.

Nel 2001, quindi, si parla di acqua del Montedoglio. Guarda caso, questa Giunta, che sicuramente dovrà migliorare in tante cose, a partire da me, nel 2025 fa un accordo di programma con la Regione Toscana, il cui unico punto che viene firmato il 7 giugno 2025, al Palazzo della Corgna di Castiglione del Lago, riguarda l'adduzione dell'acqua del Montedoglio.

A Tuoro abbiamo posizionato una macchina di ultima generazione e abbiamo già ricevuto dall'Università due aggiornamenti sulla compatibilità delle acque (anche lì avete detto cose dell'altro mondo; il gioco delle parti in politica è complicato, me ne rendo conto); in questo momento stiamo aspettando i dati definitivi. Ma vi do un'informazione: stiamo cercando di mettere un filtro grande, perché cerchiamo di tutelare la compatibilità delle acque al cento per cento. Quindi, se ci fossero dei minimi dubbi, noi siamo pronti a filtrarle.

Queste sono tutte le cose che stiamo facendo. Poi c'è un'altra interrogazione che va più nel dettaglio dei dragaggi, degli escavatori, delle ruspe, di tutto quello che in vent'anni non abbiamo fatto e ora stiamo facendo, cui risponderò con molto piacere.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessora Meloni.

La parola al Consigliere Melasecche per la replica.

**Enrico MELASECCHES GERMINI** (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Assessore, io sorrido e comprendo il suo nervosismo. Le ricordo le interrogazioni e gli interventi che faceva lei, sistematicamente, quando era capogruppo del Partito Democratico: rompeva le scatole in continuazione, era suo ruolo e suo diritto. Oggi, come vede, governare è leggermente diverso da criticare. Quindi, intanto le faccio constatare la realtà dei fatti.



La realtà del lago Trasimeno la conosciamo bene, io parlo di circa cinquant'anni di Amministrazione regionale, sappiamo bene cosa è accaduto, sappiamo bene qual è il livello dell'acqua e lei sa benissimo quali erano le previsioni per il 2025.

La Giunta Tesei ha dato l'incarico all'Università, che dovrebbe accelerare gli studi.

Lei non ci ha detto (questo era il tema dell'interrogazione) qual è il risultato ottenuto (questa era la mia domanda), perché dall'8 agosto è trascorso un mese, è urgente saperlo; qui è tutto urgente. Che poi lei abbia fatto, insieme alla Presidente, otto ordinanze o venti ordinanze, i cittadini del lago e gli umbri vogliono vedere i risultati, non i *selfie* fatti ogni volta che andate al lago, o cose del genere. I risultati! A oggi, obiettivamente, sono problematici.

Farò un accesso agli atti, perché chiederò del denaro speso nel corso del mese di agosto, per vedere quanti metri cubi di fango siano stati asportati con quella cifra, il costo a ogni metro cubo e a cosa sia servito: a nulla, nulla! Glielo dico io, poi lei vedrà.

Faremo presente anche alla Corte dei conti l'efficacia del vostro modo di governare.

Per quanto riguarda invece la questione Montedoglio, ho chiesto una cosa chiara: cronoprogramma. Io chiedo i risultati e le chiedo: ci dice cortesemente da che giorno, in che mese, in che anno – almeno l'anno! – l'acqua affluirà o meno? Questo è il tema, perché bisogna combattere con concretezza, portando quell'acqua – filtrata, fate quello che volete – di corsa perché, se la situazione continua a essere questa, la prossima stagione turistica saremo ad altri -10 centimetri. Lei lo sa bene.

Ci vogliono i risultati!

**PRESIDENTE.** Consigliere, le chiedo di concludere la sua replica.

**Enrico MELASECCHÉ GERMINI** (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Chiudo, Presidente.

Non possiamo farci trattare in questo modo dalla Toscana, perché quell'acqua è degli italiani e degli umbri, e non possiamo farci ricattare sulla questione Medio Etruria.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Melasecche.

Chiamo l'oggetto n. 3.

**OGGETTO N. 3 – INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA REGIONALE CIRCA LE OPERAZIONI DI APPROFONDIMENTO DEI FONDALI DEL LAGO TRASIMENO IN PROSSIMITÀ DEI PONTILI** – Atto numero: [264](#)

*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Cons. Romizi (primo firmatario), Agabiti, Arcudi, Giambartolomei, Melasecche, Pace, Pernazza, Tesei*

**PRESIDENTE.** Do la parola al Consigliere Romizi.

**Andrea ROMIZI** (*Gruppo Forza Italia*).

Grazie, Presidente.



Innanzitutto, risollevo la questione, della quale interesse tutti i Capigruppo e l'Ufficio di Presidenza, dell'impossibilità, nella tempistica prevista (tre minuti), di esporre qualsiasi tipologia di problematica e ricevere dagli Assessori delle risposte che abbiano un minimo di sostanza e siano esaustive nell'esposizione. Cerchiamo, quindi, di aprire questa riflessione e di individuare dei tempi che siano leggermente più consoni per dibattiti che, tra l'altro, vertono su temi di importanza indiscussa.

Assessora Meloni, credo che sia inappropriato, ogni volta che le si rivolge una questione, prendersela in maniera così personale. Credo che, come politici, non possiamo, per ogni questione della quale si discute, impermalirsi se ci vengono rivolte delle critiche. Ho fatto l'amministratore per tanti anni e questo è un insegnamento che mi porto dietro: quando si governa, quando si amministra, si deve avere la capacità e la pazienza di ascoltare le critiche, raccoglierle, valutare il buono che possono portare e, poi, avere giustamente il piacere e la responsabilità di esprimere un convincimento diverso.

Quindi, cerchiamo di affrontare questo tema nella maniera corretta, anche perché ce lo porteremo dietro per anni, perché certamente non affronteremo le problematiche del lago Trasimeno in pochi mesi, per i motivi che lei, Assessore, diceva.

Credo che sia prematuro correre per prendersi dei meriti, sui quali le narrazioni sono diverse. Prima si diceva che l'utilizzo dell'acqua del Montedoglio è già previsto da decenni, dai primi anni 2000 addirittura, con la costituzione dell'EAUT, e per tanti anni non se n'è fatto nulla e non se n'è mai parlato. Devo dire che è stata la precedente Amministrazione a riproporre questa cosa ai tavoli istituzionali, con il Governo, con il Commissario e la Regione Toscana. Non è un caso che l'incarico all'Università fu conferito dalla precedente Giunta.

Non corriamo con l'ansia di prenderci dei meriti, così come credo che in questa fase sia poco utile correre nella direzione dei processi e delle polemiche. Cerchiamo di attenerci alle situazioni che devono essere affrontate e discutere sul merito e sulle misure che, al fine della tutela e della valorizzazione del lago, si stanno adottando.

Assessore, mi sono voluto concentrare sugli investimenti che erano stati previsti in attuazione di un decreto legge del 31 dicembre 2024, con i quali si conferiva al Commissario il compito di provvedere in via d'urgenza alla realizzazione di determinati interventi. A quel decreto legge è seguita un'iniziativa della Regione, con un documento che, in attuazione, ha previsto una serie di attività e i relativi finanziamenti.

Tra queste, le opere idrauliche in modalità sperimentale per l'attivazione del sistema di adduzione dal bacino di Montedoglio al Trasimeno, il ripristino dell'efficienza idraulica in prossimità degli imbocchi delle darsene, l'approfondimento dei fondali in prossimità dei pontili, la manutenzione straordinaria della rete idraulica, gli interventi sui punti di attracco e via dicendo (non li elenchiamo tutti, perché già li conosce).

Ad agosto sono partiti questi interventi per ovviare alla siccità, finalizzati a ripristinare le condizioni per la navigazione. I lavori di estrazione e rimozione del materiale sabbioso vengono eseguiti attraverso l'uso di escavatori, di norma gli



strumenti più indicati per la rimozione dal fondale di sabbia e melma sono le draghe, che si affiancano all'utilizzo degli escavatori, che hanno una loro utilità, ma certamente non senza un apporto delle draghe, che sono le strumentazioni che lavorano direttamente in acqua, raggiungendo zone profonde o lontane senza spostamenti continui, aspirano grandi quantità di materiale in modo continuo, riducendo la dispersione dei fanghi e la torbidità. Le draghe rimuovono i sedimenti in modo più profondo e uniforme su aree più ampie, aspirando anche i fanghi fini, che l'escavatore spesso lascia sul posto.

Gli studi di sistema sulla sostenibilità ambientale, l'adattamento climatico e la gestione delle emergenze idriche permetterebbero di rendere l'attività di dragaggio più sostenibile nel lungo periodo.

Tutto ciò premesso...

**PRESIDENTE.** Le chiedo, Consigliere Romizi, di volgere al termine il ragionamento.

**Andrea ROMIZI** (*Gruppo Forza Italia*).

Tutto ciò premesso, si interroga la Giunta regionale a chiarire quale sia lo stato di avanzamento degli studi di sistema per la sostenibilità ambientale, l'adattamento climatico e la gestione delle emergenze idriche, incluse soluzioni di dragaggio e riuso dei sedimenti; a chiarire per quali ragioni non è stata dichiarata la somma urgenza per le operazioni da svolgere anche nelle darsene pubbliche, che sono oggi completamente interrato; a chiarire le ragioni per cui per l'esecuzione di tali lavori sono stati scelti gli escavatori e se tali mezzi siano effettivamente gli strumenti più idonei, considerato che nelle darsene individuate essi hanno operato completamente in acqua, diversamente da quanto sarebbe potuto avvenire nelle darsene interrate.

Da questo l'oggetto dell'interrogazione, per capire se questi studi portano a immaginare l'utilizzo di questi fanghi in maniera diversa da quella che conosceamo; capire se è prevista la costruzione di vasche di decantazione e, quindi, avere su questo un aggiornamento da parte della Giunta, nella persona dell'Assessore Meloni. Grazie.

**PRESIDENTE.** Prima di dare la parola all'Assessora Meloni, non ho voluto interrompere il Consigliere Romizi, però due riflessioni ve le consegno.

La prima: si può trattare un tema importante, cui si tiene, in pochi minuti e, comunque, nel tempo previsto dal Regolamento. Più tardi ve lo dimostrerò anch'io, quando scenderò da questo banco e mi metterò accanto a voi. Prima riflessione.

Seconda: il tempo che un Consigliere impiega per illustrare un atto, o il tempo che un Assessore impiega per rispondere a quell'interrogazione, è figlio di come viene scritto quell'atto, non nei contenuti, che non sono sindacabili, logicamente, ma nella struttura dell'interrogazione. Se il Regolamento dice che può essere fatta una semplice domanda e le domande diventano cinque, sette o dieci, è del tutto evidente che il tempo previsto dal Regolamento non viene rispettato, da una parte o dall'altra.

Quindi, per chiudere la riflessione, non ha ragione il Consigliere Romizi sul punto di caduta, il punto di caduta non è il tempo; ma ha ragione il Consigliere Romizi sul



sollevare il tema. Avevamo cominciato a farlo, si ricorderà, qualche mese fa; nella prossima seduta della Conferenza Capigruppo affronteremo il tema in modo serio, speriamo collegiale e collettivo, perché di certo c'è un problema che va risolto, mi auguro tutti insieme, in modo collegiale, in Conferenza Capigruppo.

Detto ciò, la parola all'Assessora Meloni.

**Simona MELONI** (*Assessore PNRR, Politiche agricole e agroalimentari, Montagna e aree interne, Parchi e laghi, Turismo e sport*).

Grazie, Presidente.

Consigliere Romizi, non me la prendo e non mi offendo sul piano personale; però, il rispetto istituzionale passa anche attraverso le parole utilizzate nello scrivere le cose, e questo credo sia molto importante. Io l'ho sempre fatto e continuerò a farlo.

Poi, nell'introdurmi nella relazione, parliamo tanto di sudditanza dalla Toscana: non so se lei, Consigliere, sa da chi è composto l'EAUT, quali sono le figure apicali, il Presidente e il Direttore, chi ha nominato il Direttore: tutta la Toscana, non l'abbiamo nominato noi. Ci sono delle puntualizzazioni che vanno fatte per ripristinare un minimo di senso di verità, altrimenti la politica diventa contrapposizione ideologica, che non fa bene a nessuno, a partire da noi. Poi, nell'interlocuzione possiamo anche non essere d'accordo.

Per quanto riguarda il piano operativo degli interventi che abbiamo iniziato a fare sul Lago Trasimeno – che, lo so bene, ha ricevuto anche molte critiche – ho sempre detto che era una terapia d'urto, se non altro per non fermare la navigabilità e il turismo del Trasimeno, anche per gli operatori delle isole, che lavorano, producono e hanno dei dipendenti, motivo per cui i dragaggi non si potevano fare quest'anno, lo sappiamo tutti, altrimenti sarebbero stati fatti nei cinque anni precedenti. Non c'è stata neanche la possibilità di farli nei cinque anni precedenti, ci è sempre stato detto, fermo restando che ho fatto, credo, due interrogazioni sulla pulitura del fosso dell'Anguillara e, per tutto ciò che riguarda il Lago Trasimeno, atti a doppia firma, mia e del Consigliere Rondini, che all'epoca era di maggioranza, se non ricordo male. Quindi, i dragaggi nei primi sette mesi non è stato possibile farli, lo abbiamo spiegato a tutti. Ripeto, se sono vent'anni che non si fanno, rimane difficile pensare che io abbia la bacchetta magica, non ce l'ho, mi sembra anche onesto riconoscerlo, credo.

Abbiamo fatto degli interventi che non sono stati, Consigliere Melasecche, buttare via i soldi, perché voi, nel 2023, avete fatto due interventi allo stesso modo di come li abbiamo fatti noi e, dopo 60-70 giorni, quelle bocche di porto si sono richiuse, perché chi conosce il lago ed è figlio del lago sa che, se arriva la tramontana, porta i detriti e le bocche di porto si richiudono. È un'operazione matematica, come dire, di logica. Ma tutto questo è servito. A volte ci sono delle terapie d'urto, ci sono dei medicinali che si prendono perché la terapia di medio e lungo termine è troppo lontana e il paziente muore. Noi abbiamo dovuto fare così, ma ci abbiamo dovuto mettere anche più soldi. Voi sapete che a settembre, per esempio, c'è una gara, una manifestazione nazionale di vela a Castiglione del Lago? Per farla – perché porta oltre cento nazioni – abbiamo dovuto rimodulare il piano degli interventi, passando ore e ore insieme



all'Unione dei Comuni. Non abbiamo fatto niente di speciale, abbiamo fatto il nostro lavoro, per dire che certe cose che stiamo facendo le avete già fatte, oppure non le avete potute fare; altrimenti in cinque anni una draga si poteva mettere a bagno al Lago Trasimeno? Penso di sì. In otto mesi? Se avete avuto delle buone giustificazioni voi, ed io alla Presidente Tesei gliel'ho ricordato numerose volte, avremo le stesse buone giustificazioni noi, sebbene ci stiamo mettendo a tutti i tavoli, dal nazionale al commissariale.

Anzi, ve lo dico sin d'ora: noi abbiamo fatto sei tavoli tematici – li inaugureremo il 23 settembre, forse, con la prima riunione – che vanno dall'ambiente agli studi dell'Università, al rischio idrogeologico, all'acqua, alle attività produttive. Sarei ben contenta che partecipiate anche voi. Le migliori idee, in questa regione, e probabilmente anche le soluzioni, arrivano placando un po' il conflitto ideologico e magari lavorando tutti per la stessa causa. Altrimenti, come diceva giustamente il Consigliere Melasecche, tutti andiamo solo a fare le foto. Ci andiamo tutti, dal primo all'ultimo.

Veniamo al piano di attuazione dell'officiosità idraulica in prossimità degli imbocchi delle darsene, che è stato approvato con delibera di Giunta dell'Unione dei Comuni il 27 maggio 2024, quindi ancora fa parte di quel pacchetto che avevate iniziato voi: intervento di manutenzione delle darsene, 250.000 euro; intervento di approfondimento dei fondali in prossimità dei pontili, 250.000 euro. Poi, ci sono gli interventi di manutenzione straordinaria delle rotte di navigazione, dei punti di attracco, darsene, degli scali del lago Trasimeno. Intervento di manutenzione delle darsene, 250.000 euro; interventi di manutenzione straordinaria, mediante tutte le attività e misure indispensabili volte alla mitigazione degli effetti derivanti dai livelli bassi, 20.000 euro.

Come evidenziato, l'attuazione del progetto di ripristino dell'officiosità idraulica in prossimità degli imbocchi delle darsene, approvato con delibera della Giunta dell'Unione dei Comuni il 27 maggio 2024, a sua volta, si divide in due categorie: manutenzione straordinaria delle darsene e approfondimento dei fondali.

Lei mi chiede per quale ragione non è stata dichiarata l'urgenza per le operazioni da svolgere nelle darsene pubbliche, completamente interrate. Innanzitutto, abbiamo sempre agito in urgenza, perché abbiamo dovuto prendere come prime azioni da fare tutte quelle che erano cantierabili, perché non ci sarebbero stati i tempi, in questi primi sette-otto mesi dell'anno. Quindi, in nemmeno tre mesi abbiamo realizzato una buona parte degli interventi programmati.

Gli approfondimenti dei fondali possono essere eseguiti con due diverse tipologie di mezzo: il dragaggio e lo scavo con degli escavatori, che sono quelli che avete visto. I dragaggi sapete tutti che vengono impiegati principalmente per il mantenimento della navigabilità, per prevenire l'interramento, che già c'era, per il risanamento ambientale, per rimodellare, quando possibile, i fondali e anche per l'estrazione di materiale dragato, che può essere fra l'altro utilizzato per vari scopi, chi pulisce il lago lo sa: ad esempio, la sabbia e la ghiaia possono essere utilizzate anche nel settore delle costruzioni, o nel ripascimento delle aree costiere.



La draga, però, come abbiamo visto fare tanti anni fa, agisce principalmente su grandi superfici, ma devono esserci anche le condizioni per farlo. L'attuale livello del Trasimeno, che -1,5 metri circa, comporta che il mezzo nautico, avendo necessità di un battente di minimo 140 centimetri, prima di effettuare l'intervento nell'area dovrebbe creare un corridoio d'acqua. Questo è logico. Quindi, dragando, oltre ai sedimenti, sposta anche un quantitativo d'acqua pari all'80% del materiale dragato, che serve a far scorrere i fanghi e i detriti all'interno delle tubazioni.

Tanti anni fa, ci fu anche uno studio, qualcuno di voi se lo ricorderà: i dragaggi, muovendo l'acqua, la rendono un po' più torbida e meno trasparente, motivo per cui si era deciso di limitare i dragaggi. Quindi, il dragaggio, in questo momento, per come era il livello delle acque e anche perché non c'erano le possibilità normative, non è stato possibile farlo.

Quindi, al di là del fatto che il dragaggio è più adatto per grandi volumi e in condizioni del lago migliori, lo scavo con gli escavatori si adatta meglio a contesti specifici, come quelli che abbiamo affrontato in questo periodo: quando devi intervenire con precisione e controllo, quando c'è da intorbidire meno, magari in alcuni momenti dell'anno, per la condizione del fondale e la gestione del materiale. La soluzione sicuramente preferibile è quando il fondale è basso e non permette il galleggiamento dei mezzi più grandi, come le draghe.

Nei recenti interventi eseguiti nei pressi degli imbocchi della darsena del Club Velico di Passignano sul Trasimeno e della darsena Trovati a San Feliciano, con i quali si richiama l'intervento di approfondimento dei fondali, uno degli interventi previsti dal Piano operativo degli interventi approvato prevedeva la rimozione di circa 4.000 metri cubi di materiali e, visto il quantitativo, sono state impiegate due categorie di mezzi adatti allo scopo.

Gli interventi, infatti, sono stati eseguiti con un escavatore a braccio ultra-lungo, di 20 metri, e con un escavatore cingolato anfibio. Questa sinergia ha permesso di creare dei veri e propri corridoi d'acqua, d'ingresso e d'uscita, per le imbarcazioni, con una larghezza di circa 20 metri e una lunghezza di circa 70 metri...

**PRESIDENTE.** Assessore, le devo chiedere di chiudere.

**Simona MELONI** (*Assessore PNRR, Politiche agricole e agroalimentari, Montagna e aree interne, Parchi e laghi, Turismo e sport*).

Lo so. Sto cercando di fornire i dati, che naturalmente sono a disposizione, così il Consigliere magari evita di fare l'accesso agli atti, che può fare comunque.

In entrambi i casi, ci tengo a precisare che il lavoro è stato eseguito congiuntamente, che i gestori delle darsene hanno effettuato i lavori all'interno del perimetro, perché gli spettano come da contratto, e la Regione è intervenuta sulla bocca di porto, anche facendo sì che centinaia di barche uscissero nuovamente in acqua. Quindi, l'intervento non è stato vano, ma ha fatto sì che ci fosse navigazione, attività produttive e vita, in questi mesi, al lago Trasimeno.



Poi, abbiamo fatto una DGR il 14 maggio 2025, dove abbiamo costituito questa unità operativa e abbiamo creato sei aree: ambiente ed ecosistema, risorse idriche, economia locale e turismo, pesca e agricoltura, infrastrutture, governance e partecipazione, cui, naturalmente, vi chiederò di partecipare, per quello che potrete e vorrete fare. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore Meloni.  
La parola al Consigliere Romizi per la replica.

**Andrea ROMIZI** (*Gruppo Forza Italia*).

Anzitutto, Presidente, abbia pazienza, ma lezioni da lei non le prendo su come si scrive un'interrogazione. Adesso, che uno debba...

*(Intervento fuori microfono della Presidente Bistocchi)*

No, però non è che lei è stata eletta dal Consiglio regionale su quello scranno per rispondere a ogni ragionamento e considerazione che le viene rivolta.

Io credo – e lo abbiamo colto anche nella difficoltà con la quale l'Assessore Meloni ha risposto a queste interrogazioni – che sia inconcepibile che su temi come questo si possa rispondere in tre minuti. Inconcepibile! A questo punto, diciamocelo in maniera franca: facciamole solo scritte, le interrogazioni. Ci risponderà in maniera scritta.

Tra l'altro, chiedo all'Assessore di ricevere la documentazione di cui ha provato, in tempi veramente stretti, a dare conto.

Credo che questa difficoltà nell'esporre venga acuita dal fatto che l'Assessore Meloni, ogni volta, debba parlare per tre quarti del suo intervento dei precedenti cinque anni. Cerchiamo di parlare dei tempi di oggi, ognuno nel ruolo che i cittadini ci hanno assegnato, e cerchiamo di capire quali possano essere le soluzioni.

Non ha risposto sul tema del dragaggio, quindi non ci è dato sapere se questi dragaggi partiranno o non partiranno, quando partiranno, in quali condizioni; su questo credo che una risposta debba essere offerta alla cittadinanza, non tanto al Consigliere Romizi.

Quindi, su questo chiediamo che possa essere data una...

*(Intervento fuori microfono dell'Assessore Meloni)*

Nell'ultimo punto si chiedeva anche di quello. Così come – e veramente chiudo, Presidente – non possiamo non far presente il timore che questi interventi, che potevano interessare anche le altre darsene, tutte le darsene, siano poco efficaci per l'obiettivo che perseguono. Verificheremo tra qualche mese se la situazione, che oggi si è ritenuto di risolvere con questo metodo, poi non verrà a ricrearsi, con un costo significativo. Quindi, faremo anche un approfondimento circa l'utilizzo delle risorse dei cittadini. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere.

Mi dispiace se quelle due parole che ho detto sono state lette come una lezione. In realtà, ho semplicemente rifatto il punto su quello che è il Regolamento, che la Presidente del Consiglio cerca di applicare. Dopodiché, se c'è qualche problema, come



ho già detto, ne potremmo parlare in Conferenza Capigruppo. Posso sempre chiedere consiglio ai miei predecessori.

Andiamo avanti con l'oggetto successivo.

Chiamo l'oggetto n. 4.

**OGGETTO N. 4 – “MISSIONE ISTITUZIONALE IN GIAPPONE” RICHIESTA DI CHIARIMENTI URGENTI DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE – Atto numero: [266](#)**

*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Cons. Pace (primo firmatario), Tesei*

**PRESIDENTE.** Do la parola al Consigliere Pace.

**Eleonora PACE** (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

Risponde l'Assessore Meloni?

**PRESIDENTE.** Io questo ho scritto.

**Eleonora PACE** (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

Non avevo letto nell'ordine del giorno che avrebbe risposto l'Assessore Meloni. Va benissimo, ci mancherebbe.

Bentornata, Assessore. Bentornata, Presidente. Auspico che sia stata una bella esperienza, ma siccome abbiamo visto e letto di tutto, corre l'obbligo di presentare questa interrogazione.

Premesso che, dal 31 agosto al 6 settembre, la Regione dell'Umbria ha partecipato, con una sua delegazione istituzionale, alla settimana dell'Esposizione Universale e che tale partecipazione rappresentava un'importante occasione di promozione internazionale del territorio e delle sue eccellenze produttive, culturali e turistiche; che con le deliberazioni 847 e 848 è stata formalizzata la partecipazione dell'Assessore Simona Meloni e del Vicepresidente Tommaso Bori, che si aggiunge a quella della Presidente della Regione, Stefania Proietti.

Considerato che missioni istituzionali di questa portata comportano un significativo impiego di risorse economiche e di personale regionale; le spese di viaggio, vitto e pernottamento hanno gravato sul bilancio regionale.

Valutato che la conoscenza puntuale della composizione della delegazione e del costo complessivo della trasferta costituisce un elemento imprescindibile per valutare l'opportunità politica e l'efficacia istituzionale dell'iniziativa; vorremmo sapere da quante persone, oltre la Presidente Proietti, oltre a lei, Assessore Meloni, e al Vicepresidente Bori, risulta composta la delegazione istituzionale che è stata ad Osaka, con indicazioni delle relative qualifiche e ruoli.

Vorremmo anche conoscere a quanto ammonta la spesa totale sostenuta dalla Regione Umbria per la missione, con dettaglio delle principali voci di spesa, viaggio,



soggiorno, logistica ed eventuali consulenze, e quali sono stati gli obiettivi istituzionali e i risultati attesi dalla trasferta in oggetto.

Ovviamente, sono diversi i quesiti. Anche in questo caso immagino che la risposta implichi un approfondimento preciso e puntuale, quindi mi scuso in anticipo con chi ci ascolta per lo sfioramento dei tempi; eventualmente, chiedo già in anticipo di avere la relazione scritta, con i dati precisi delle domande che abbiamo inserito nel dispositivo, di cui immagino ora darà lettura l'Assessore Meloni.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Pace.

Per la risposta, la parola all'Assessore Meloni.

**Simona MELONI** (*Assessore PNRR, Politiche agricole e agroalimentari, Montagna e aree interne, Parchi e laghi, Turismo e sport*).

Grazie, Presidente.

Grazie, Consigliera. Già le dico che non tutto sarà disponibile, così come i dati, perché stiamo rendicontando anche grazie a Sviluppumbria, con cui la Regione Umbria aveva sottoscritto un accordo nel 2024 accordo.

Prima di questa missione istituzionale in Giappone, ci sono stati in totale, nel 2024, quattro delibere di Giunta: due il 17 luglio 2024 e il 30 agosto 2024, con cui la Giunta precedente ha autorizzato e sottoscritto con il Commissario generale della Sezione Italia la partecipazione, esprimendo la formale manifestazione ad intervenire.

Ho letto che veniva discussa anche la scelta di partecipare. Avremmo potuto decidere di no, ma credo che la scelta giusta fosse quella di partecipare, perché 160 Paesi hanno partecipato, compresa l'Italia. Credo che sia stata una buona scelta, anche perché quello dell'Italia è stata uno dei padiglioni maggiormente visitati; così come credo che sia stata una giusta scelta la partecipazione della Regione Umbria, perché 18 Regioni su 20 hanno scelto di partecipare ad Osaka.

Nell'ultima delibera del 9 dicembre 2024, comunque – per ragioni di trasparenza – la Regione dell'Umbria sottoscriveva con Sviluppumbria un'apposita convenzione, con la quale venivano demandate a Sviluppumbria, come si fa per molte altre cose, le procedure per l'acquisto di beni e servizi necessari per garantire la partecipazione della Regione.

Mi sembra che la precedente delibera di Giunta impegnasse 300.000 euro per la partecipazione delle Regioni perché, comunque, non so se avete visto, le Regioni sono andate ruotando; quindi, non è che la Regione partecipava sulla base della grandezza, ogni Regione aveva un piccolo spazio attaccato al Padiglione Italia, dove poteva portare la sua narrazione. Questa operazione è stata fatta con la Camera di Commercio dell'Umbria, che ringrazio, perché è stata partner della Regione Umbria in questa missione.

Poi, abbiamo scelto chi portare con noi a rappresentare la nostra regione: abbiamo scelto di portare le attività produttive di tutti i settori, attraverso le associazioni di categoria; abbiamo scelto di portare la Presidenza ANCI Umbria, in rappresentanza



di tutti i Comuni, compresi i Comuni più piccoli; i due Comuni capoluogo, Perugia e Terni.

Ovviamente, avendo scelto di rappresentare l'Umbria autentica e più attrattiva, lo abbiamo fatto con la musica, quindi con il coinvolgimento di Umbria Jazz, ma anche della Galleria nazionale dell'Umbria, con la Camera di Commercio, con l'Università degli Studi di Perugia e l'Università per Stranieri di Perugia, con Confcommercio, Confesercenti e tutte le associazioni di categoria.

Nel frattempo che noi costruivamo il programma, prima della partenza ci è stato comunicato che "Il Gonfalone della giustizia", l'opera a olio e tempera del Perugino, sarebbe rimasto, per richiesta del Padiglione Italia e del commissario Vattani, fino al 13 ottobre ad Expo; questo per noi è stato motivo di grande orgoglio, tanto che, come delegazione della Regione Umbria, siamo partiti – la sottoscritta, che ha un po' curato, insieme alla Giunta, il programma, come Assessorato al Turismo; la Presidente della Regione, ovviamente, e il Vicepresidente con delega alla cultura – e ci siamo alternati. L'unica giornata cui abbiamo partecipato tutti e tre è stata il 2 settembre. Come sapete, il 7 settembre c'è stata l'apertura e l'inaugurazione della Settimana Italia, a cui il nostro Vicepresidente ha partecipato.

Quindi, eravamo 27 persone, considerando tutte le associazioni che ho detto (i Comuni, ANCI, Camera di Commercio eccetera), più tre persone della Giunta regionale.

*(Intervento fuori microfono della Consigliera Pace: "27?").*

Sì, 27, con noi tre; più, chiaramente, il supporto operativo, soggetti vari che sono arrivati per partecipare ai panel e alle attività.

Devo anche sottolineare che potevamo prendere i due giorni nel Padiglione Italia; avendo fatto parecchi panel, siamo stati presenti quasi per tre giorni, con 25 panel, più di 50 attività, e nessun dirigente, o funzionario, o direttore della Regione ha partecipato. I partner istituzionali e le associazioni di categoria hanno provveduto in autonomia a designare i loro rappresentanti, chiaramente.

Adesso stiamo lavorando alla rendicontazione, perché 300.000 euro è il costo del padiglione della Regione; il pernottamento e le spese di viaggio delle 27 persone che eravamo si aggirano intorno ai 92.000 euro, considerando che lì dentro c'è il pacchetto di viaggio più il pernottamento. A tutto questo dobbiamo aggiungere le spese che stiamo rendicontando adesso, relative a tutti i partecipanti che sono venuti; non è la delegazione istituzionale di cui vi ho parlato.

Ho dato un'occhiata, anche durante la stesura del programma, alle Regioni che sono andate prima di noi, per capire di quali cifre stavamo parlando. La settimana dal 31 agosto al 6 settembre non è stata una nostra scelta, ma una scelta ereditata, che però, devo dire, ha portato anche buoni risultati, perché il 6 settembre è stato il giorno in cui ci sono stati più partecipanti. La Regione Lazio ha speso quasi 2 milioni di euro, il Friuli Venezia Giulia ha speso 1,3 milioni; la Regione Molise, 1,2 milioni. Ovviamente, se si intende promuovere una regione, considerando che per tutti erano fissi i 300.000 euro, lo si fa per accrescere la reputazione e la visibilità della regione stessa. Credo che un'Amministrazione non debba lavorare soltanto sulle emergenze, ce lo ricordava



l'interrogazione di prima, e sulla programmazione ordinaria, ma anche sulla visione e soprattutto su un'Umbria che non solo resiste, ma compete. Noi abbiamo inteso presentare il nostro sapere manifatturiero, dalla moda al design, dall'artigianato al cioccolato, al vino, all'olio e alle nostre produzioni.

Nel programma, che, se volete, vi consegnerò in maniera dettagliata, c'è una presenza qualificata dei nostri partner giapponesi: penso a Kamura, una su tutte, che ha investito anche nel nostro territorio.

Credo che potremmo fornire la spesa totale, dettagliata, nei prossimi giorni; comunque, sta sotto alle Regioni che vi ho appena citato, orientativamente.

Consigliera, lei dice il Lazio (comunque, per il Molise sono stati 1,2 milioni): ma non è una questione di grandezza della regione, perché i 300.000 euro erano uguali per tutte le Regioni. Voi avete partecipato nel 2021 a Dubai, quindi sapete cosa significa partecipare a un'Expo. Però avete riconfermato la vostra decisione di partecipare anche nel 2025 ad Osaka. Immagino che un'Amministrazione che pensa che la partecipazione ad un'Expo precedente sia stata negativa, a impatto negativo, avrebbe probabilmente non deliberato di partecipare nel 2025.

Abbiamo anche cercato di capire cosa sarebbe accaduto se avessimo rescisso il contratto: avremmo pagato la penale. Quindi, messi di fronte alla scelta di non partecipare, questa scelta – che non condivido – sarebbe stata peggiore della partecipazione. Credo che abbiamo portato avanti una scelta fatta di coerenza, anche per evitare di tornare su decisioni già prese.

Ripeto, se ci sono dei dubbi sulla partecipazione, mi stupisce che la stessa Giunta che ha partecipato a Dubai poi metta in discussione la partecipazione ad Osaka; onestamente, non lo dico in forma polemica, è un ragionamento che rimetto all'Aula, anzi, non rimetto all'Aula, però dico che...

**PRESIDENTE.** Sì, poi chiudiamo, Assessora.

**Simona MELONI** (*Assessore PNNR, Politiche agricole e agroalimentari, Montagna e aree interne, Parchi e laghi, Turismo e sport*).

Poi chiudiamo. Credo che sia stato fatto tutto in maniera molto trasparente. Aggiungo che abbiamo contenuto al massimo la partecipazione della Regione Umbria, ma abbiamo inteso partecipare con chi tutti i giorni rende grande la nostra regione.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore Meloni.

La parola al Consigliere Pace per la replica.

**Eleonora PACE** (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

Grazie, Presidente.

A me mancano quasi le parole per replicare, Assessore Meloni, mi sento presa in giro, sono sincera. Io ho fatto delle domande precise e puntuali, alle quali lei non ha risposto. Se la responsabilità è la sua o di chi le ha fornito la risposta da leggere in Aula, non lo so, ma intanto preciso che faremo una formale richiesta di accesso agli



atti per avere tutti i dati che abbiamo chiesto nel dispositivo e che non ci sono stati dati, perché a oggi sappiamo che i partecipanti erano circa 27; 27 più altri, ha detto lei.

*(Intervento fuori microfono dell'Assessore Meloni)*

No, non ho detto la missione. Ho chiesto da quante persone, oltre voi tre, risulta composta la delegazione istituzionale che andrà ad Osaka. Non sono riuscita a capirlo.

Poi, ho chiesto a quanto ammonta la spesa sostenuta dalla Regione Umbria per la missione, con dettaglio delle voci di spesa (viaggio, soggiorno, logistica ed eventuali consulenze): anche questo dato non lo abbiamo, perché stiamo ancora rendicontando.

Quindi, concediamo il beneficio del dubbio fino a quando non avremo questi dati.

Su una cosa, però, mi consenta di risponderle, nulla di personale. Che lei citi in quest'Aula il fatto che nella scorsa legislatura si organizzò un viaggio di promozione a Dubai, quando proprio lei, che in quel momento – parliamo del 2022 – era capogruppo del Partito Democratico...

*(Intervento fuori microfono)*

Non era capogruppo lei? C'era Bori? Ancora peggio. Nel 2022, se c'era Bori, ancora peggio.

Voi ve ne usciste con un bel comunicato stampa, sottoscritto da tutti i Consiglieri del Partito Democratico, dove a caratteri cubitali scrivevate: "17 persone negli Emirati a spese della Regione Umbria sono davvero troppe". Allora, prima di aprire bocca, forse bisognerebbe ricordare quello che è stato detto e fatto nella scorsa legislatura, in quest'Aula: mandarci sui giornali perché 17 persone a Dubai erano troppe – sono state massimo tre giorni; la stessa Presidente si è fermata due notti, forse, se non una, addirittura – e poi organizzare una missione, della quale noi condividevamo gli scopi, perché noi stessi deliberammo la partecipazione della nostra Regione all'Expo di Osaka, e venire in quest'Aula senza darci dei dati che non i Consiglieri di minoranza chiedono, ma i cittadini umbri – i cittadini umbri! – nella migliore delle ipotesi, già foste stati solo 27, eravate comunque 10 persone in più di quelle che noi mandammo a Dubai, cosa che voi avevate criticato su tutti i giornali, facendoci passare come quelli che facevano le vacanze a spese dei contribuenti!

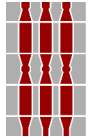
Auspico che, terminata la rendicontazione, venga fuori un bilancio che sia consono con il bilancio della Regione Umbria, perché paragonare la Regione Lazio con la Regione Umbria, o la Regione Molise, o la Regione Toscana, francamente ci lascia un pochino interdetti.

Quindi, auspico che, alla fine di questo faticoso lavoro di rendicontazione che farete, saremo, come Consiglieri, messi a conoscenza della reale composizione e dei criteri di scelta della delegazione che ha raggiunto Osaka e, soprattutto, quanto questo viaggio abbia pesato sulle tasche dei cittadini umbri.

Grazie, Assessore Meloni.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Pace.

Anticipiamo l'oggetto n. 8, poi riprendiamo il naturale ordine.



**OGGETTO N. 8 – REALIZZAZIONE CABINA PRIMARIA DI TRASFORMAZIONE ELETTRICA NEL COMUNE DI FERENTILLO. INTENDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE – Atto numero: [271](#)**

*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Cons. Lisci*

**PRESIDENTE.** Do la parola al Consigliere Lisci.

**Stefano LISCI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Cercherò di essere veloce.

Con determina dirigenziale della Regione Umbria n. 1889 del 24.2.2024 è stata concessa alla società E-Distribuzione l'autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di una nuova cabina primaria di trasformazione nel Comune di Ferentillo. La pubblicazione dell'atto è stata fatta con determina dirigenziale n. 5495 del 28.5.2025.

Si considera che i lavori di realizzazione della centrale primaria risulterebbero iniziati a gennaio 2025, prima della pubblicazione della determina dirigenziale 1889/2024.

Il Comune di Ferentillo non risulta aver rilasciato formali pareri, durante la seduta della Conferenza di Servizi, convocata dalla Regione Umbria, sebbene l'intervento abbia comportato una modifica alla pianificazione urbanistica comunale.

Dopo il rilascio dell'autorizzazione da parte della Regione Umbria, il Comune di Ferentillo non avrebbe rilasciato il relativo permesso di costruire all'intervento.

La cabina primaria ricade in prossimità del Parco fluviale del Nera, il cui piano e regolamento sono stati approvati con deliberazione del Consiglio provinciale n. 16 del 12 marzo 2012.

All'interno della fascia di rispetto sono vietate le seguenti attività...

**PRESIDENTE.** Aiutiamo il Consigliere Lisci nella concentrazione, quindi chiedo un po' di attenzione da parte degli altri e un po' di silenzio. Grazie.

**Stefano LISCI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.

Stavo dicendo che all'interno della fascia di rispetto sono vietate le seguenti attività: qualsiasi tipo di edificazione, ad esclusione degli interventi di sistemazione a verde, che prevedano la realizzazione di percorsi pedonali o ciclabili; la realizzazione di ogni tipo di impianto tecnologico; i movimenti di terra che alterino il profilo naturale del terreno, con la sola eccezione di quelli connessi ai progetti di recupero ambientale.

La fascia di rispetto dei connettori è pari a metri 100 e la cabina primaria è posta a ridosso della Forma Quattrini. L'opera in progetto non rispetterebbe l'articolo 34 del regolamento del Parco.

Al progetto in questione risulterebbero collegati i progetti Energia Montebibico e Energia della Valnerina e le relative stazioni elettriche di trasformazione, presentati dalla società Fred Olsen Italy Srl, per i quali è in corso la procedura di valutazione



d'impatto ambientale da parte del Ministero dell'Ambiente. Il Progetto Energia Montebibico prevede la realizzazione di un parco eolico composto da otto aerogeneratori. La stessa cosa per il progetto Energia della Valnerina, che prevede ugualmente un parco eolico composto da otto aerogeneratori.

Preso atto che sia le realizzazioni della cabina primaria a Ferentillo che i progetti relativi ai due parchi eolici di cui sopra sono stati fortemente contestati dai Comuni in cui le pale eoliche dovrebbero ricadere, sia da varie associazioni del territorio, nonché da privati cittadini, come emerge da incontri pubblici effettuati nelle ultime settimane; tutto ciò premesso, si interroga la Giunta regionale per sapere se risponda al vero che il Comune di Ferentillo non abbia ratificato, come previsto, la dichiarazione del proponente che attesta l'impossibilità di localizzare altrove la cabina primaria; quali sono gli intendimenti della Giunta regionale al fine di tutelare l'area da una proliferazione di ulteriori infrastrutture di distribuzione e accumulo nei pressi della stessa cabina primaria di Ferentillo, in un'area in fascia A del PAI e di elevato pregio agricolo, ambientale e paesaggistico, a pochi metri dal Parco fluviale del Nera; quali sono gli intendimenti della Giunta regionale sul progetto e quelli ad esso collegati, anche nel caso in cui emergessero irregolarità nell'iter già approvato.

Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere.

La parola all'Assessore De Luca per la risposta.

**Thomas DE LUCA** (*Assessore Energia, Ambiente, Adattamento e mitigazione cambiamenti climatici, Politiche del paesaggio, Programmazione urbanistica*).

Grazie, Presidente. Grazie, Consigliere Lisci.

Che dire? Questi sono i danni che continuiamo a pagare, che ci ha lasciato la precedente Giunta regionale. Vorrei chiarire in maniera netta che con il sottoscritto questa cabina primaria non sarebbe mai stata realizzata in un'area in fascia A del PAI, a pochi metri dal Parco del Nera. Se andiamo a vedere questo piccolo spazio in cui non vengono considerati i vincoli, è proprio quell'area in cui è stata localizzata questa cabina primaria. Che dire, quindi? Ci troviamo in questo momento a dover gestire una determina dirigenziale, un'autorizzazione unica che è stata rilasciata nel 2024, con una prescrizione postuma – cosa alquanto singolare, mi permetto di dire, perché queste prescrizioni vanno verificate prima – in cui si richiedeva una ratifica di non delocalizzabilità dell'intervento. Queste cose vanno verificate in fase autorizzativa, non dopo.

Premesso questo, rispetto alle domande che ha posto, Consigliere Lisci, il punto 17 della determina dirigenziale – che è del febbraio 2024, quindi ben prima del nostro attuale spazio d'intervento – recita: "Con specifico atto del proponente dovrà essere dichiarata la condizione di opera d'interesse pubblico non altrimenti localizzabile; tale certificazione dovrà essere ratificata dal Comune di Ferentillo e dalla società E-Distribuzione". Leggo testualmente quello che mi è stato fornito dagli Uffici.



Quindi, come già rappresentato formalmente allo stesso Comune di Ferentillo, tra gli altri, con determinazione dirigenziale questo Servizio, competente in materia di energia, ha autorizzato la cabina primaria.

La Conferenza dei servizi si è conclusa all'unanimità delle Amministrazioni coinvolte, dovendosi intendere acquisita la posizione favorevole senza condizioni degli Enti e Amministrazioni, tra cui lo stesso Comune di Ferentillo, che, regolarmente convocato, non ha mai partecipato ai lavori, né trasmesso alcuna comunicazione, anche a seguito della notifica, avvenuta il 21.2.2024, del suddetto provvedimento autorizzativo.

La società autorizzata, a distanza di circa un anno, ha successivamente trasmesso la dichiarazione di opera d'interesse pubblico non altrimenti localizzabile. Come ben sa, da parte del sottoscritto c'è stato anche un tentativo di trovare altre collocazioni, ma con un soggetto che aveva un'autorizzazione rilasciata in piena titolarità, a distanza di un anno, ovviamente, i nostri spazi di manovra erano e sono totalmente nulli (poi lo specificherò). Per completezza, si rappresenta che agli atti d'ufficio risulta una nota, quella che ho inviato, e che ad oggi non risulta essere stata fornita alcuna ratifica dal Comune di Ferentillo.

Nella fattispecie, quindi, per quanto riguarda la validità (salto al punto 3, poi passerò al punto 2 dell'interrogazione), la mancata ratifica e l'assenza di qualsiasi, formale, diversa comunicazione da parte del Comune di Ferentillo non può determinare la mancanza di legittimità delle autorizzazioni in possesso via distribuzione, piuttosto costituisce un'inottemperanza da parte del Comune, ma non costituisce nei fatti un supposto di nullità dell'autorizzazione.

È bene ricordare che sono trascorsi oltre 90 giorni dalla sua formulazione e oltretutto i servizi hanno specificato che su questa fattispecie normativa, per quello che riguarda l'autorizzazione unica, all'inizio di questa legislatura, quando c'era un'altra Direzione, avevo dato indicazione di dare la massima trasparenza, chiarezza e partecipazione su tutti i provvedimenti; ma ci sono delle leggi e, nella fattispecie, per quello che riguarda le autorizzazioni uniche, non viene previsto un livello di pubblicazione riservato ad esempio alle AIA, per arrivare al punto pregresso.

Andrò veloce, Presidente, ma il tema è molto complesso.

**PRESIDENTE.** Mi ha anticipato: glielo stavo dicendo.

**Thomas DE LUCA** (*Assessore Energia, Ambiente, Adattamento e mitigazione cambiamenti climatici, Politiche del paesaggio, Programmazione urbanistica*).

Chiederei di avere lo stesso tempo concesso agli altri, Presidente.

Cosa abbiamo fatto e cosa stiamo facendo? Ieri, in Giunta regionale, abbiamo approvato una DGR a seguito di un'informativa, perché è il caso di mettere un punto definitivo su quest'area, che rischia di diventare una calamita, un'area che – ripeto – è a rischio idraulico, un'area di elevato pregio paesaggistico fra le due rocche di Ferentillo, direttamente prospiciente i punti panoramici dei Comuni di Montefranco e Arrone, in mezzo alla vallata, oltretutto con una fragilità importante sotto il profilo ecosistemico.



È quindi ora di intervenire e di fare quello che non è mai stato fatto: inserire il fondovalle all'interno delle aree protette, ragionando in primo luogo su un'azione a breve termine, su cui invitiamo voi legislatori, che siete gli unici che potete farlo, a intervenire con un'interpretazione autentica del Piano del Parco rispetto alla normativa del 1995, annoverando queste aree fra quelle che vengono definite aree di protezione esterna dei parchi, ai sensi dell'articolo 142 del Testo Unico dei beni culturali, quindi prevedendo quanto previsto per quest'area, un'azione a medio termine, andando a istituire un'area contigua su quell'area, motivata dalla necessità di proteggere e quindi prevedere che a 5 metri dalla Forma Quattrini si debba intervenire con una protezione identica all'altra area del fondovalle, quindi con l'istituzione di un'area contigua e poi avviare (per questo ci vuole un tempo rafforzato, che verrà partecipato con tutti i Comuni) una ripermimetrazione del Parco, inserendo quell'area all'interno del Parco fluviale del Nera e quindi, con questa occasione, dopo tanti anni, andare incontro alle richieste dei cittadini e dei Sindaci di rivedere le complesse burocrazie, che magari possono essere eliminate nell'ambito della gestione dei parchi.

Proprio ieri è stato eliminato l'ultimo cartello sul confine con il Comune di Scheggino. Il parco, nei fatti, in questi anni ha costituito sicuramente una difficoltà per i cittadini; ma non può esserci una mancanza di protezione, in quanto non sono state prese in considerazione vulnerabilità di questo tipo e casi di questo genere, che costituiscono realmente un paradosso sotto il profilo ambientale e anche di sicurezza, in termini di rischio idraulico. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore De Luca.

La parola al Consigliere Lisci per la replica.

**Stefano LISCI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Grazie, Assessore.

Era importante fare chiarezza, intanto perché stanno giungendo voci abbastanza particolari, che stanno allarmando i cittadini di questi luoghi, anche per il discorso dei vari parchi eolici che si vogliono progettare; quindi penso sia importante che tutti noi riusciamo a elaborare il prima possibile una legge che preveda il rispetto soprattutto dell'ambiente.

Parlo per questi Comuni, per i quali – dopo la sfortuna di dover subire ormai ogni tot anni dei terremoti, che stanno portando via tutti gli abitanti – vedersi togliere anche il pregio ambientale da questi parchi eolici è veramente complicato.

Quello che però mi lascia perplesso è il discorso del PAI. Nel Comune di Spoleto siamo stati costretti a delocalizzare molti impianti sportivi che ricadevano in queste fasce, perché è un discorso di pericolosità, e non riesco a capire come sia stato possibile costruire qualcosa di nuovo proprio vicino al fiume Nera, che, come lei sa bene, in molti periodi dell'anno esonda e quindi crea problemi ai cittadini.



Sono completamente soddisfatto della risposta, ma è un'esortazione anche alla Presidente Michelini a fare il percorso più veloce possibile per arrivare alla legge regionale nei tempi che ci siamo prefissati, a fine settembre.

Grazie, Assessore, e grazie, Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Lisci.

Chiamo l'oggetto n. 5.

**OGGETTO N. 5 – TEMPISTICHE E PROSPETTIVE DELLA LINEA FERROVIARIA FOLIGNO-TERONTOLA E DEL PROGETTO DELLA NUOVA STAZIONE DI ELLERA (CORCIANO) – Atto numero: [245](#)**

*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Cons. Betti*

**PRESIDENTE.** Do la parola al Consigliere Betti.

**Cristian BETTI** (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente, sarò velocissimo.

Parto da un assunto: la linea Foligno-Terontola è indicata nel Piano regionale dei trasporti come una direttrice fondamentale e strategica per il trasporto ferroviario nella nostra regione, anche per le sue potenzialità legate all'integrazione modale.

In questo contesto, anche nel Piano regionale dei trasporti sono previsti degli interventi legati a dei raddoppi selettivi, per aumentare le capacità e le potenzialità di questa linea e, tra le opere importanti legate a questa direttrice, c'è anche lo spostamento della stazione di Ellera dall'attuale localizzazione – una localizzazione compressa in mezzo allo sviluppo che c'è stato in quella parte di territorio – a un'altra localizzazione, che possa garantire una maggiore potenzialità legata all'intermodalità, quindi allo scambio gomma/ferro, per far sì che quella stazione, che può raggiungere un importantissimo bacino di utenti, superiore sicuramente ai 60.000 utenti potenziali, possa servire come ulteriore sviluppo di quella tratta e di quella possibilità che è stata immaginata come la metropolitana di superficie Ellera-Santa Maria degli Angeli.

Con questa premessa vado a leggere il dispositivo: "Si interroga la Giunta regionale per conoscere qual è l'orizzonte temporale previsto per l'attuazione degli interventi di potenziamento infrastrutturale della linea Foligno-Terontola, con riferimento ai tratti interessati dal raddoppio selettivo, e quali sono le tempistiche e le modalità di realizzazione previste per la nuova stazione di Ellera". Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Betti.

Per la risposta, la parola all'Assessore De Rebotti.

**Francesco DE REBOTTI** (*Assessore Sviluppo economico, Politiche del lavoro, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture*).



Grazie, Consigliere Betti. Cercherò di stare entro i tre minuti, riferendomi alle domande che sono state poste, quindi, in particolare, all'orizzonte temporale.

Come sapete e come sa il Consigliere Betti (prima ho interloquito con il Consigliere Melasecche perché avevo equivocato, è la prima volta che ho un atto sulle ferrovie di qualcun altro, quindi ero andato a dirgli alcune cose), è attivo già dal 2023 il tavolo di lavoro, un tavolo tecnico RFI e Regione Umbria per le soluzioni infrastrutturali da porre a base del documento del DOCFAP, il Documento di fattibilità, che è in lavorazione.

La soluzione proposta prevede, come ricordava prima il Consigliere, il raddoppio delle tratte Terontola-Cortona-Passignano sul Trasimeno, Magione-Ellera, Perugia Capitini-Perugia Ponte San Giovanni – questo è il raddoppio selettivo su una traiettoria che sogniamo di vedere tutta raddoppiata – e consentirà di sviluppare il traffico passeggeri con benefici in termini di riduzione dei tempi di percorrenza, incremento della frequenza dei servizi, ridistribuzione e incremento delle capacità. Questo riguarda tutta questa tratta, la tratta urbana, che include anche il Comune di Perugia.

Il DOCFAP è in corso di elaborazione, con previsione di ultimazione entro il 2026, quindi questo è il periodo che ci accompagnerà per la conclusione del DOCFAP. Solo alla sua conclusione sarà possibile fornire elementi sulle tempistiche di realizzazione degli interventi individuati, come è ovvio che sia, a risorse presenti. Questo non è un aspetto di poco conto, perché spesso ci ritroviamo con progetti in fase avanzata di progettazione, ma mancano le risorse per attuarli. Non è questo il caso, quindi il 2026 dovrebbe far coincidere DOCFAP, progettazione esecutiva e risorse già assegnate, che permetterebbero, quindi, un'accelerazione degli interventi.

Stazione di Ellera: noi l'abbiamo posta anche recentemente nel rapporto diretto con RFI, quindi non sul tavolo tecnico che dicevo, come priorità, come elemento essenziale, raccogliendo anche la domanda che viene dal territorio e il concetto di trasporto delle persone che veniva prima ricordato dal Consigliere Betti.

Mi permetto di aggiungere un elemento di novità che abbiamo introdotto nel confronto con RFI: il cosiddetto nodo di San Sisto. Qui parliamo di un nodo diverso, che è quell'elemento di difficoltà che incontra il BRT di Perugia incrociando la ferrovia; quindi lì abbiamo chiesto uno sforzo progettuale ed economico, anche con una compartecipazione pubblica, così come sta avvenendo nell'eliminazione del sottopasso di Bastia Umbra, che la Presidente conosce bene, quindi in sinergia insieme a RFI, per eliminare in prospettiva quell'elemento di grande difficoltà nella mobilità dolce della città di Perugia.

Prossimamente riconvocheremo RFI per fare il punto progettuale, anche perché è normale il coinvolgimento degli Enti locali, che devono proiettare questo progetto della stazione di Ellera all'interno di un contesto urbanistico, con tutti gli elementi a garanzia dell'Ente locale, che dovrà produrre degli atti coerenti con questo tipo di progettazione; quindi, sarà coinvolto il Comune, ovviamente.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore De Rebotti.



La parola al Consigliere Betti per la replica.

**Cristian BETTI** (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Sono assolutamente soddisfatto per la risposta chiara, precisa, concisa, con tanto di tempistiche legate alla stesura del DOCFAP e con tanto di modalità legate alla previsione dello spostamento della stazione di Ellera, con il coinvolgimento del Comune interessato; ritengo sia una modalità assolutamente importante per cercare di realizzare al meglio delle opere così importanti.

Credo che fosse importante parlare di questa linea, di questa direttrice, così come ha fatto qualche Consiglio fa anche Letizia Michellini, per l'FCU, per cercare di allargare il nostro ragionamento sulla ferrovia, quindi non solo alla Medio Etruria, ma anche ad altre questioni e situazioni che rischiano di passare in secondo piano e che, invece, sono assolutamente strategiche e potenzialmente molto importanti per il transito su treno per i nostri cittadini. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Betti.

Chiamo l'oggetto n. 6.

**OGGETTO N. 6 – INTENDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE IN MERITO AL PROTOCOLLO DI INTESA CON LA REGIONE TOSCANA SUL SERVIZIO DI ELISOCORSO** – Atto numero: [262](#)

*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Cons. Pace*

**PRESIDENTE.** Do la parola al Consigliere Pace.

**Eleonora PACE** (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

Grazie, Presidente.

L'elisoccorso Nibbio ha effettuato 498 interventi tra il 27 febbraio 2024, data della sua attivazione, e il 31 luglio 2025; un dato straordinario, che attesta ulteriormente l'importanza del servizio. Proprio leggendo questo dato, nessuno potrebbe pensare che, invece, ci sia qualcuno che voglia lavorare al fine di depotenziare questo servizio fondamentale per tutti i cittadini dell'Umbria. Ma ci sbagliamo perché, con la delibera del 22 luglio 2025, la Giunta della Regione Umbria aveva approvato un protocollo di collaborazione con la Regione Toscana per l'utilizzo congiunto del servizio di elisoccorso, con l'obiettivo dichiarato di ottimizzare le risorse, migliorare la tempestività degli interventi nelle aree di confine e ridurre i costi. Sottolineo: ridurre i costi.

Tale protocollo aveva sollevato fin da subito ampie perplessità, legate soprattutto al rischio di una riduzione dell'autonomia del servizio umbro Nibbio, fortemente voluto dalla Presidente Tesei, fortemente sostenuto da Fratelli d'Italia e convintamente da tutto il centrodestra. Nei giorni successivi alla firma, il Consiglio regionale della Toscana aveva sospeso la discussione del testo, rinviandola a settembre, a causa di



polemiche insorte anche per altre materie contenute all'interno di questo protocollo. Con la deliberazione 791 del 31 luglio la Giunta regionale dell'Umbria ha formalmente ritirato la propria delibera del 22 luglio.

Suggerisco umilmente, Presidente, di informare i suoi Consiglieri quando ritira le delibere, onde evitare di farli esporre a brutte figure, perché magari escono sui giornali per sostenerla e poi vengono a conoscenza del fatto che lei ritira un provvedimento fatto da lei stessa, senza neanche avvertire. Lo avesse fatto la Presidente Tesei nei miei confronti, quando ero Capogruppo di Fratelli d'Italia nella scorsa legislatura, sarebbe successo l'inferno, Presidente, ma lei non si è mai permessa.

Fino al febbraio 2024 l'Umbria condivideva il servizio di elisoccorso con la Regione Marche, governata dal Presidente Francesco Acquaroli, governatore di centrodestra, così come la governatrice Tesei; ma l'ex Presidente non ha guardato alle appartenenze politiche, perché sapeva benissimo che quel servizio a scavalco con la Regione Marche, oltre a costare il doppio per ogni volo, non permetteva di avere un servizio efficiente ed efficace per i nostri cittadini, perché spesso, non per mancanza di volontà, ma anche per questioni legate al meteo, agli agenti atmosferici, l'elicottero non poteva alzarsi in volo dalle Marche per raggiungere la nostra regione.

Quindi, oggi il servizio di elisoccorso in Umbria è perfettamente integrato nella rete del 118 e, dallo scorso 24 luglio, abilitato al volo notturno. Anche qui chiarisco, perché di mistificazioni quante ne abbiamo lette! Non è che è stato abilitato lo scorso luglio per una questione di volontà, ma perché ci sono dei tempi tecnici necessari per avere le autorizzazioni al volo notturno.

Quindi, ribadisco, rappresenta una conquista strategica e aver letto in quel protocollo di voler fare un passo indietro, francamente, ci ha lasciati esterrefatti. Presidente, la chiarezza sugli indirizzi futuri è fondamentale per evitare incertezze operative e garantire sia al personale che ai cittadini la piena funzionalità del servizio.

A questo punto, noi vorremmo sapere se, dopo il ritiro del protocollo d'intesa con la Toscana, l'estate le ha portato consiglio, o se intende procedere comunque con un modello di collaborazione a scavalco nelle zone dell'area di confine; oppure, alla luce anche dei dati esposti, se ritiene opportuno rivedere radicalmente l'impostazione.

Vorremmo anche conoscere quali valutazioni relative all'elisoccorso sono emerse dagli approfondimenti avviati dopo il ritiro del protocollo; se è in corso una definizione di nuovi accordi, o intese, e quali sono eventualmente le garanzie per la tutela della piena autonomia e della priorità della nostra regione e soprattutto, qualora intendesse non arretrare sulla sua decisione, se intende coinvolgere il Consiglio regionale e le Commissioni competenti, prima di possibili nuove deliberazioni, per garantire massima trasparenza e condivisione.

Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Pace.

Per la risposta, la parola alla Presidente della Giunta.



**Stefania PROIETTI** (*Presidente Giunta regionale*).

Grazie, Consigliere Pace, Presidente e colleghi Consiglieri.

La sottoscrizione del protocollo d'intesa con la Regione Toscana su vari e importanti argomenti di vitale importanza per la nostra regione, in un'ottica di Italia mediana, intendeva e intenderà potenziare anche il servizio di elisoccorso, non certo sminuirlo, e rappresenta un'importante opportunità per la nostra regione, come rappresenta un'importante opportunità – lo riconosco e ne va dato merito – l'elisoccorso.

Come ha detto lei, ci sono stati quasi 500 interventi negli ultimi mesi; l'attivazione del servizio notturno prevede non solo le necessarie autorizzazioni, ma anche il necessario personale di supporto, attivato in servizio notturno.

Ribadiamo, quindi, che un elisoccorso che garantisce tempestività di intervento e standard qualitativi che caratterizzano il sistema di emergenza/urgenza è necessario e nelle zone di confine può essere potenziato da un accordo.

Questa era la logica che sottintendeva e sottintenderà un capitolo di un accordo molto più ampio, che prende le mosse, come abbiamo sentito, dal tema dell'acqua del Montedoglio, ma vuole porsi in un'ottica di Italia mediana e, quindi, parlare di elisoccorso, di soccorso antincendio aereo, che, com'è noto, manca a questa regione, di infrastrutture e di trasporti.

Torno al tema dell'elisoccorso. Ovviamente, nei casi di necessità, in occasione di particolari emergenze, al fine di salvare vite umane, tutte le Regioni possono attivare interventi di elisoccorso in altre regioni già da ora e in assenza di protocolli, con il coordinamento della Centrale remota delle operazioni del soccorso sanitario, che è la struttura del Dipartimento nazionale di Protezione civile, predisposta per coordinare i soccorsi.

Il protocollo con la Regione Toscana non serve e non servirà ad autorizzare interventi a scavalco, già possibili anche in assenza di accordi, ma a definire al meglio i rapporti e gli impegni di collaborazione assunti dalle Regioni Toscana e Umbria per lo svolgimento anche dell'attività sanitaria e di soccorso con elicottero. Ciò per assicurare un servizio ancora più efficace, in particolare per le situazioni tempo-dipendenti nelle aree di confine, in relazione alle risorse disponibili per questo servizio nei territori regionali contraenti.

Come indicato nella DGR n. 791 del 31 luglio scorso, le due Regioni Umbria e Toscana hanno ritenuto di avviare un ulteriore confronto per aggiornare lo schema di protocollo d'intesa, al fine di recepire in maniera più puntuale i contenuti condivisi nel confronto istituzionale. Tale interlocuzione prosegue a livello informale, dal momento che la Regione Toscana, con ampio rispetto istituzionale, vuole attendere l'esito delle elezioni regionali. Motivi quindi di opportunità politica hanno portato alla ripresa di un confronto ufficiale – ripeto – su tanti temi, non solo sull'elisoccorso.

Le tematiche dell'accordo, come ricorderete, riguardano anche la materia sanitaria, in termini di liste di attesa, e tutte le altre che ho prima elencato. Tale regolamentazione non limita certo l'autonomia della nostra Regione, ma permetterà con maggiore efficacia di perseguire l'obiettivo primario della tutela della salute e della salvezza di vite umane, specie nei territori di confine.



È davanti agli occhi di tutti che questa Amministrazione sempre vorrà realizzare la propria azione di governo, ponendo la massima attenzione al rispetto dell'Assemblea legislativa; per cui l'indirizzo è condividere con la Commissione i termini dell'accordo, che non riguardano solo il tema dell'elisoccorso, Consiglieri, che sarà assolutamente preso in considerazione.

Termino dicendo che con l'accordo di programma con la Regione Toscana si regola un'attività di intervento sanitario ed è analogo ad altri accordi di confine, nell'ambito della mobilità sanitaria. Lo scopo e le finalità sono chiari e trasparenti e mirano solo al miglioramento e all'integrazione della capacità di risposta sanitaria; quindi è un potenziamento, disciplinando le modalità di soccorso in elicottero sulle zone di confine. L'elisoccorso, infatti, ha lo scopo di fornire e facilitare l'assistenza sanitaria sul luogo dell'emergenza, in situazioni in cui è essenziale il rapido intervento, anche in zone difficilmente raggiungibili.

Termino davvero, dicendo che il potenziamento con il servizio notturno, previsto dalla precedente Giunta e ovviamente ratificato da questa Giunta, dice che l'elisoccorso è un servizio che nelle nostre zone con orografia particolarmente complessa c'è, ci deve essere e deve essere potenziato. Laddove c'è una situazione di confine che ci permette di definire meglio le modalità di intervento, è un'occasione per il suo potenziamento.

Grazie, Consiglieri.

**PRESIDENTE.** Grazie, Presidente.

La parola al Consigliere Pace per la replica.

**Eleonora PACE** (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

Io confidavo nel fatto che le vacanze le fossero servite per ragionare più a fondo su un tema serio come questo dell'elisoccorso; invece no. Francamente, Presidente, che lei continui a definire questo accordo di collaborazione un potenziamento è un'offesa all'intelligenza delle persone.

Mi chiedo per quale motivo lei si ostini a voler proseguire su una strada che andrà a ledere un diritto che i cittadini umbri hanno faticosamente acquisito durante la scorsa legislatura. Non so se il vostro sia autolesionismo, so solo che vi state incamminando alla velocità della luce verso una sconfitta certa alle prossime elezioni regionali, Presidente, perché non ne sta infilando una, passando dal buco di bilancio, che non esisteva, ai 188 milioni di euro di tasse che pesano sulle tasche dei nostri cittadini, al depotenziamento del servizio dell'elisoccorso!

La vedo già, Presidente, sedere su quei banchi nella prossima legislatura, con le mani tra i capelli a chiedersi: "Come mai abbiamo perso?".

Presidente, siccome passando davanti a una vetrina mi ha colpito un oggetto che ho visto esposto, ho pensato di farle un regalino, che sarà il primo di una lunga serie, per ricordarle tutti gli errori che lei commetterà da qui in avanti, e questo è il primo: è un modellino in miniatura identico al nostro Nibbio. La prego di metterlo sulla sua scrivania, sulla sua bacheca, insieme a tutti gli altri oggettini che le regalerò nel



tempo, in maniera tale che, tra quattro anni, quando si siederà su quel banco, riguardando la bacheca, capirà perché i cittadini umbri avranno scelto finalmente di rimandarla a casa.

Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Pace.

Chiamo l'oggetto n. 7.

**OGGETTO N. 7 – INTENDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE IN MERITO ALL'ASSUNZIONE ENTRO L'ANNO IN CORSO DI 711 NUOVE UNITÀ NEL COMPARTO SANITARIO REGIONALE – Atto numero: 263**

*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Cons. Melasecche Germini (primo firmatario), Tesei, Pace*

**PRESIDENTE.** Do la parola al Consigliere Melasecche.

**Enrico MELASECCHES GERMINI** (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Grazie, Presidente.

Con l'approvazione del Piano triennale del fabbisogno del personale 2025/2027 delle Aziende sanitarie, la Regione Umbria ha comunicato un investimento che prevede per il 2025 l'assunzione di 273 unità di personale dirigente e 438 unità di personale del comparto, per un totale di 711 nuove assunzioni.

Considerato che dal comunicato stampa diramato dalla Giunta regionale si evince che sarà costituito un tavolo di concertazione regionale per la programmazione annuale delle procedure di reclutamento, che individuerà per ciascun concorso un'Azienda capofila, responsabile della formazione di un'unica graduatoria regionale; evidenziato che il rapporto fra il numero dei dipendenti attuali, prima ancora del dichiarato incremento delle 711 unità, rispetto agli abitanti dell'Umbria, in calo, risulta dai dati del Ministero della Salute e del Ministero dell'Economia e delle Finanze già superiore agli standard nazionali, con un rapporto dell'1,38 rispetto all'1,16 del dato nazionale, dovuto in parte alla percentuale della popolazione anziana, come conosciamo.

Tenuto conto della difficoltà di attrarre medici in numero adeguato rispetto alle esigenze del nostro territorio, evidente anche nei concorsi fin qui espletati, numerosi, per la nota carenza di personale sanitario in Italia e, in particolare, in Umbria, appare illusorio, premessa la positività e la necessità delle assunzioni, come queste consentiranno l'eliminazione del ricorso alla sanità privata, apparendo tale affermazione priva di qualsiasi fondamento per chi conosce il quadro reale della Sanità in Italia e in Umbria.

La decisione in oggetto appare, inoltre, fortemente contrastante con le dichiarazioni della Presidente Proietti e dell'Assessore Bori, rispetto alla narrazione sulle mendaci affermazioni – “mendaci” non so se è un aggettivo che posso utilizzare, adesso ci vuole uno Zingarelli per ripulire i testi delle interrogazioni, perché “mendace” è una



cosa antipatica – in merito al disavanzo di 245 milioni del sistema sanitario umbro, in quanto, se tali dichiarazioni fossero minimamente attendibili, apparirebbe fortemente velleitario procedere oggi alle assunzioni, con il relativo incremento di costi, senza prima aver provveduto neanche ad abbozzare i criteri per consentire il raggiungimento di una maggiore efficienza del sistema sanitario regionale.

Tutto ciò premesso, si chiede dei 700 nuovi ingressi previsti esattamente quanti di questi sono medici nelle varie professionalità; quanti infermieri specializzati, quanti operatori sociosanitari e, eventualmente, quanti invece impiegati amministrativi o tecnici; se è confermata la notizia che nel numero annunciato di 711 è escluso il turnover e la stabilizzazione, come sembra (ci fa piacere); in quali Aziende ospedaliere e, in particolare, in quale articolazione delle stesse, verranno ripartite le 711 unità; se corrisponde al vero la notizia che il maggior costo onnicomprensivo per questa tornata di assunzioni sarebbe per le quattro Aziende di circa 35 milioni di euro, che vanno ad aggiungersi ai 245 milioni di disavanzo (o ammanco) che l'Assessore Bori aveva dichiarato. Tanto per usare termini che, in qualche modo, implicano reati penali e cose di questo genere; tanto per parlare della leggerezza con cui la Giunta e la Sinistra hanno utilizzato sistematicamente, negli anni passati e non solo, certi termini nei confronti nostri.

In merito alle tempistiche: chiediamo quando sarà reso pubblico il cronoprogramma dei concorsi, considerato che mancano solo quattro mesi alla fine dell'anno.

Se poi mi è consentito, Presidente, anche se capisco che può dar fastidio, aggiungo al volo: quali criteri sono stati adottati per evitare che accada quello che la magistratura ha accertato con sentenze del Tribunale di Perugia pochi mesi fa, in ordine a 20 condanne penali per quanto avveniva nella gestione del personale sanitario (assunzioni e promozioni)? Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Melasecche.

Per la risposta, la parola alla Presidente della Giunta.

**Stefania PROIETTI** (*Presidente Giunta regionale*).

Grazie, Presidente.

Premetto che, probabilmente, sforerò il tempo dei tre minuti, cercando di essere...

**Enrico MELASECCHES GERMINI** (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Se magari mi dà la risposta scritta, così evitiamo di...

**Stefania PROIETTI** (*Presidente Giunta regionale*).

La produrremmo anche scritta.

Intanto, Consigliere Melasecche e Consiglieri interroganti, il tema fondamentale della nostra azione politica è stato quello della Sanità pubblica e noi sappiamo che gli enti pubblici camminano sulle gambe dei dipendenti, di coloro che operano negli enti pubblici; ecco perché nei piani a tali finalità abbiamo inteso ottemperare, andando a vedere i Piani triennali del fabbisogno del personale 2025-2027 delle Aziende del



Sistema sanitario regionale, dove la Giunta (credo di rispondere anche all'ultima domanda non prevista da questa interrogazione), con proprie delibere n. 584, 585, 586 e 587 del 19 giugno 2025, ha previsto per il 2025 il potenziamento dell'organico per complessive 711 unità.

Le rispondo quindi all'ultima domanda non prevista, dicendo che la Giunta fa il suo lavoro, dà l'indirizzo, dà le risorse e chiede alle Aziende di ottemperare al Piano del fabbisogno triennale, peraltro già previsto, cercando di inserire il più possibile il personale, soprattutto laddove le Aziende individuano la mancanza.

Vengo ai numeri: 711 unità, di cui 273 unità di personale dirigente e 438 unità di personale del comparto, a conferma di quanto comunicato anche a mezzo stampa. Tali 711 unità sono aggiuntive rispetto al *turnover* del personale, che cesserà nel corso del 2025 e che può essere previsto perché, come sapete, le Finanziarie prevedono nei pensionamenti possibilità di scelta, per cui oggi possiamo avere una persona che prevede di andare in congedo e che magari ripensa alla sua posizione. Per cui vi sto dando questo numero, dicendo che è aggiuntivo a tutto il *turnover* del 2025, rispetto ai 711.

In particolare, è stata prevista l'assunzione del seguente personale, non certo dalla Giunta, ma dalle Aziende nei loro Piani del fabbisogno: 239 dirigenti medici, 10 dirigenti medici veterinari, 17 dirigenti sanitari non medici, 4 dirigenti professionali ingegneri, 3 dirigenti amministrativi, 117 infermieri, 9 ostetriche, 69 tecnici sanitari della riabilitazione e della prevenzione, 23 operatori sociosanitari, 2 assistenti sociali, 137 impiegati tecnici, 81 impiegati amministrativi. La somma di questi numeri è pari al totale di 711 unità.

Queste unità risultano così ripartite tra le 4 Aziende sanitarie, come da richiesta dei Piani assunzionali delle singole Aziende, vigilate ovviamente dalla Direzione regionale: Azienda ospedaliera di Perugia, 84 unità, di cui 46 di personale dirigente e 38 del comparto; Azienda ospedaliera di Terni, 116 unità, di cui 41 di personale dirigente e 75 del comparto; Azienda USL 1, 290 unità, di cui 82 di personale e 208 del comparto; Azienda USL 2, 221 unità, di cui 104 di personale dirigente e 117 del comparto. Questa ripartizione dà l'idea di come si voglia potenziare la Sanità territoriale, andando ad assumere più personale all'interno delle Aziende territoriali.

I Piani prevedono, oltre al suddetto potenziamento, la stabilizzazione – che quindi si va a sommare ai 711 – di 178 unità di personale, di cui 65 unità di personale dirigente, 25 medici, 34 sanitari non medici, 6 tecnici professionali amministrativi, 113 unità di personale del comparto, 68 sanitari, 13 sociosanitari, 6 tecnici e 26 amministrativi. Il totale di 178 unità di personale stabilizzato si somma ai 711.

L'approvazione dei Piani triennali del personale 2025-2027 ha trovato come presupposto invalicabile il rispetto del vigente limite di spesa del tetto del personale dipendente (questo dice la conciliazione con i numeri che abbiamo dato). Il tetto del personale è fissato per legge, noi rientriamo nei limiti del tetto del personale.

Le azioni di reclutamento per potenziare e irrobustire il Servizio sanitario regionale programmate per l'anno 2025 rientrano, pertanto, nel tetto di spesa regionale per il personale, già previsto dalla DGR n. 581 del 2021, di cui è stato possibile verificare il



rispetto sulla base di quanto attestato dalle singole Aziende in fase di adozione dei Piani del fabbisogno.

Mi appresto velocemente alla conclusione, Presidente.

Per migliorare la gestione dei concorsi, quindi per velocizzare ed efficientare il processo nel settore sanitario regionale, abbiamo istituito il tavolo regionale di concertazione per l'espletamento dei concorsi unici regionali, con cui si mira a rendere più efficienti ed unitari i procedimenti concorsuali, garantendo al contempo imparzialità, celerità e la massima trasparenza.

La riorganizzazione che abbiamo promosso ha come obiettivo una gestione più snella e coordinata dei concorsi, a beneficio sia delle Aziende sanitarie che dei candidati, portando ad una rapida immissione in servizio del personale (Centrale unica concorsuale per le quattro Aziende).

Questo è il percorso iniziato, che dovrà condurre a un sistema più efficiente ed efficace per l'espletamento dei concorsi. Ci poniamo inoltre l'obiettivo di anticipare la pianificazione per il triennio 2026-2028 già a partire dal mese di novembre 2025. In questo modo sarà possibile sviluppare il programma relativo alle modalità, alle tempistiche e all'individuazione delle Aziende sanitarie capofila per ciascuna procedura, di pari passo con l'approvazione dei Piani stessi, perché all'interno dell'unità dei concorsi ogni Azienda fa da capofila di un singolo concorso.

Al momento, le Aziende stanno attuando i rispettivi Piani, portando a compimento le procedure concorsuali e/o l'accesso a graduatorie già programmate e bandite, in un'ottica di coordinamento.

In questo contesto, quindi, è importante segnalare che molti concorsi sono stati già banditi. Potenziare il personale per noi equivale a potenziare la Sanità pubblica e a garantire migliori condizioni di lavoro ai sanitari e al personale tutto già operante.

Spero di averle risposto, Consigliere, e mi scuso del tempo.

**PRESIDENTE.** Grazie, Presidente.

La parola al Consigliere Melasecche per la replica.

**Enrico MELASECCHES GERMINI** (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Chiedo cortesemente, visto che ha citato tanti numeri, se mi può dare una fotocopia della risposta.

Intanto la ringrazio per la risposta, diciamo che non è esaustiva, perché rinvia al fabbisogno di ogni singola Azienda; mi riferisco alle singole specialità. Però è chiaro che sarà facile, poiché è la somma di tante richieste, magari perfezionare la risposta stessa (se sono 50 ortopedici, 8), per capire e dare una risposta agli operatori e ai cittadini, in modo tale che si comprenda qual è la situazione verso la quale stiamo andando.

Non mi sembra abbia risposto, ma poi vedrà lei, sul costo presunto, visto il numero di medici, lo stipendio medio dei medici, degli infermieri eccetera, se è vero o meno che queste assunzioni costeranno dai 30 ai 35 milioni in più. Lei ricorderà che l'Assessore Bori e lei stessa avevate accusato di un disavanzo nelle singole Aziende, o meglio,



nella Sanità nel suo complesso, di 245 milioni, se fosse vero quello che dice lei, capisce che aggiungiamo altri 35 milioni ai 245; i cittadini si chiedono dove stampate questi soldi, se è vero che la situazione era quella. Abbiamo appreso dalla Corte dei Conti che non era assolutamente vero. Però, lei capisce, appare ancor più anomala e incredibile tutta la drammaticità che avete dato alla situazione della Sanità lasciata da noi, quando poi andate ad aumentare per decine e decine di milioni i costi ulteriori.

Ad ogni buon conto, il personale serve. In merito a quello che diceva lei, visto che ormai siamo verso la fine dell'anno e le richieste delle Aziende non so entro quando devono pervenire, chiedo quale sarà – non mi sembra di aver capito un dettaglio di questo genere – per il 2026 il trend delle assunzioni, se si procederà ulteriormente.

È chiaro, siamo una regione anziana, come la Liguria, che ha un indice superiore al nostro; però bisogna capire anche dove andiamo – il Piano sanitario che state elaborando ce lo dovrà dire – e come recuperare il massimo dell'efficienza, perché non so quanti anni ancora potremmo andare avanti a suon di assunzioni di questo genere. Quindi, l'equilibrio fra ricorso alla sanità privata, cui sta provvedendo lei, a differenza di quello che aveva detto, e la maggiore efficienza di quella pubblica porterà ad una Sanità, noi ci auguriamo, ideale.

Vorremmo capire meglio, però questo sarà sicuramente inserito nel Piano regionale, quando ce lo presenterete. Al momento, se mi dà la copia, mi fa una cortesia. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Melasecche.

Questa era l'ultima interrogazione. Quindi, dichiaro chiuso il Question Time.

D'accordo, ancorché per le vie brevi, con maggioranza e opposizione, sospendiamo i lavori dell'Aula, che riprenderanno alle ore 13.45.

*La seduta è sospesa alle ore 13.00 e riprende alle ore 14.20.*

- Presidenza della Presidente Sarah Bistocchi -

Consigliere Segretario Bianca Maria Tagliaferri

**PRESIDENTE.** Riprendiamo i lavori, dichiarando aperta la diciassettesima Sessione ordinaria dell'Assemblea legislativa.

Invito chi ancora non l'ha fatto, colleghe e colleghi, a registrarsi tramite il sistema elettronico, come all'inizio.

Iniziamo con l'oggetto n. 1.

**OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE PROCESSO VERBALE DELLA PRECEDENTE SEDUTA.**

**PRESIDENTE.** Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, a norma dell'articolo 57, comma 2, del Regolamento interno, dei processi verbali relativi alle sedute del 24 e del 25 luglio 2025.



Non essendoci osservazioni, detti verbali si intendono approvati ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del medesimo Regolamento.

**OGGETTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA.**

**PRESIDENTE.** Comunico il deposito, da parte del Collegio dei revisori dei conti, in data 5/9/2025, della relazione del II trimestre 2025 sull'andamento della gestione finanziaria della Regione Umbria, ai sensi dell'art. 101-quater, comma 1, legge regionale n. 13/2000, trasmessa a tutti i Consiglieri regionali e alla Presidente della Giunta con nota protocollo di pari data n. 20250007436.

Comunico, inoltre, l'invio, in data 8/8/2025, da parte della Giunta regionale, del "Piano degli indicatori di bilancio relativi al rendiconto finanziario 2024, di cui all'articolo 18-bis del D.Lgs. 118/2011 e successive modificazioni e integrazioni", trasmesso a tutti i Consiglieri con prot. n. 20250007013 del 18/8/2025.

Comunico, altresì, ai sensi dell'art. 2 quinquies, comma 2, della l.r. 11/1995, l'adozione dei seguenti D.P.G.R.:

- 11 luglio 2025, n. 56: "Azienda territoriale per l'edilizia residenziale della Regione Umbria (A.T.E.R.) – Nomina del Collegio dei revisori dei conti, ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale n. 19/2010";
- 31 luglio 2025, n. 60: "Fondazione Marzolini. Nomina di un componente di spettanza regionale nel Consiglio di Amministrazione, ai sensi dello Statuto della Fondazione medesima";
- 31 luglio 2025, n. 62: "Fondazione 'Opera Pia San Martino di Fontana pro Infanzia, Adolescenza, Gioventù'. Designazione dei componenti di spettanza della Regione Umbria nel Consiglio di Amministrazione, ai sensi dello Statuto della Fondazione medesima";
- 31 luglio 2025, n. 63: "Fondazione 'Laboratorio San Francesco per la tutela della cultura, delle arti e dei mestieri del territorio di Assisi'. Nomina dei componenti di spettanza della Regione Umbria nel Consiglio di Amministrazione, ai sensi dello Statuto della Fondazione medesima";
- 31 luglio 2025, n. 59: "Conferma di diritto del CAL a seguito delle elezioni amministrative del 25 e 26 maggio e turno di ballottaggio 8 e 9 giugno 2025";
- 6 agosto 2025, n. 65: "Legge regionale 2 ottobre 2024, n. 18, art. 7 – Proroga del Commissario straordinario della Fondazione Umbria Film Commission".

Comunico anche che, in data 26/8/2025, la II Commissione consiliare permanente ha comunicato la rielezione del Presidente e del Vice Presidente della Commissione, nelle persone della Consiglieria Letizia Michelini, Presidente, e del Consigliere Enrico Melasecche, Vice Presidente. L'elezione è stata trasmessa a tutti i Consiglieri regionali in data 27/8/2025, con nota prot. n. 20250007149.

Comunico, infine, che la Giunta regionale ha richiesto l'adozione della procedura d'urgenza relativamente all'atto n. 277: "Attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Missione 7-10 – Riforma 5 – Piano Nuove Competenze-Transizioni (PNC-



T). Modifiche e integrazioni alla legge regionale 14 febbraio 2018, n. 1 (Sistema integrato per il mercato del lavoro, l'apprendimento permanente e la promozione dell'occupazione. Istituzione dell'Agenzia Regionale per le Politiche Attive del Lavoro)".

Ricordo che ai sensi dell'art. 66, comma 2, del Regolamento interno, l'Assemblea decide con la maggioranza dei Consiglieri assegnati (11), sentiti un oratore contro e uno a favore, nonché la Giunta regionale, ove ne faccia richiesta.

Per essere ancora più chiari: può intervenire un oratore contro e uno a favore, 5 minuti per ciascuno; infine, se vuole, la Giunta.

Chiedo se qualcuno vuole intervenire contro la proposta. Qualcuno vuole intervenire a favore della proposta? Non vedo nessuno.

Darei la parola alla Giunta, nella figura dell'Assessore De Rebotti.

Cinque minuti anche per l'Assessore De Rebotti. Poi, procediamo con la votazione della richiesta di procedura d'urgenza sull'atto n. 277. Spero di essere stata chiara.

**Francesco DE REBOTTI** (*Assessore Sviluppo economico, Politiche del lavoro, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture*).

È la prima volta che utilizzo lo strumento della procedura d'urgenza, dettato soltanto dai tempi di approvazione, che dovrebbero avvenire entro il 30 settembre in Consiglio regionale, della modifica della famosa legge ARPAL, quella oggi vigente. Non c'entra niente con la legge di riforma complessiva di ARPAL, è soltanto un pezzettino, che però il Ministero delle Politiche per il lavoro ci chiede di inserire all'interno della nostra legge. Quindi, è stato concertato ampiamente con il Ministero del Lavoro.

Il Ministero, in particolare il PNRR, Missione 7-10, Riforma 5, Piano Nuove Competenze-Transizioni (PNC-T), richiede che tutte le Regioni adottino una normativa entro il terzo trimestre del 2025 – da qui la scadenza del 30 settembre – che adegui il proprio sistema formativo regionale, avendo quali punti cardine l'erogazione di attività di formazione nei settori in cui vi sono i maggiori disallineamenti tra competenze richieste e offerte e, in particolare, alle competenze settoriali per la transizione verde, e sia in linea con un quadro comune in materia di trasparenza per il riconoscimento e la portabilità delle competenze acquisite nei processi formativi.

Quindi, ci chiedono di concentrarci sulla formazione laddove esiste la distanza più grande fra domanda e "offerta", che sono quelle relative alla *green economy*, *blue economy* e l'innovazione tecnologica. Tutte queste modifiche contenute negli articoli le troverete, ovviamente, nel dispositivo che sarà incardinato in Commissione e poi in Assemblea regionale.

La procedura d'urgenza è dovuta soltanto al fatto che tutte le Regioni sono state chiamate ad adempiere a questo aggiornamento sui contenuti della formazione entro il 30 settembre. Spero di essere stato chiaro. Quindi, la procedura d'urgenza è per arrivare, nell'unico Consiglio che abbiamo, nell'unica Assemblea, il 25 settembre, nelle condizioni di poterlo approvare.



**PRESIDENTE.** A questo punto, procediamo, lo ripeto, con la votazione della richiesta di procedura d'urgenza sull'atto n. 277.

Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** La richiesta è stata approvata.

Passiamo ora all'oggetto n. 3.

*(Intervento fuori microfono)*

Pensavo di fare prima la proposta di risoluzione e poi cominciare con le mozioni, però per me va bene. In teoria, avremmo una proposta di risoluzione e, poi, quattro mozioni. Però, se siamo tutti d'accordo, mi sembra di capire che il Consigliere Pace si è messa d'accordo con...

*(Intervento fuori microfono)*

Grazie, Consigliere Pace. Se da questo punto di vista c'è intesa, e ringrazio l'opposizione per questo, passiamo all'oggetto n. 5.

**OGGETTO N. 5 – PER IL SOSTEGNO E L'ACCELERAZIONE DELL'ITER DI REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE DI NARNI-AMELIA** – Atto numero:

[268](#)

*Tipo Atto: Mozione*

*Presentata da: Cons. Pernazza*

**PRESIDENTE.** È una mozione presentata dai Consiglieri Pernazza (prima firmataria), Agabiti, Giambartolomei, Melasecche Germini, Pace, Romizi e Tesei.

Quindi, ringraziando di nuovo le opposizioni, darei la parola alla Consigliera Pernazza, immagino, per l'illustrazione dell'atto, per cui ha dieci minuti.

**Laura PERNAZZA** *(Presidente del Gruppo Forza Italia).*

Grazie, Presidente.

La mozione è per il sostegno e l'accelerazione dell'iter di realizzazione del nuovo ospedale di Narni e Amelia.

Premesso che la realizzazione del nuovo ospedale di Narni-Amelia rientra in una strategia sanitaria volta a garantire un servizio più efficiente e capillare nel territorio dell'Umbria meridionale; tale struttura è concepita per operare in piena sinergia con il futuro polo ospedaliero di Terni, con l'obiettivo di migliorare l'accesso alle cure, ridurre i tempi di attesa e assicurare una offerta sanitaria moderna e integrata. Il diritto alla salute deve essere garantito in modo uniforme a tutti i cittadini, senza disparità territoriali o discriminazioni nell'accesso ai servizi essenziali.



Considerato che l'ospedale di Narni-Amelia rappresenta un presidio sanitario fondamentale non solo per i Comuni direttamente coinvolti, ma per l'intero bacino territoriale narnese-amerino, ad alta densità e complessità demografica e geografica.

L'opera è già inserita nella programmazione sanitaria regionale; ha ottenuto la copertura finanziaria e si trova in una fase avanzata di progettazione, ma risulta necessario un deciso impulso istituzionale per scongiurare rallentamenti e garantire il rispetto dei cronoprogrammi stabiliti.

Giace in Terza Commissione analoga mozione, ad oggi non presa in considerazione dalla maggioranza, in assenza di idee per la realizzazione dell'ospedale di Terni.

Eventuali ritardi nell'avvio dei lavori metterebbero a rischio la piena efficacia della riorganizzazione della rete ospedaliera umbra e comprometterebbero le legittime aspettative delle comunità locali, che da decenni attendono la realizzazione di questa infrastruttura.

Tutto ciò premesso e considerato, il Consiglio regionale impegna la Giunta regionale a confermare formalmente la strategicità dell'intervento e il rispetto delle tempistiche previste per la realizzazione del nuovo ospedale di Narni-Amelia; a porre in essere con urgenza tutte le azioni necessarie per accelerare l'iter amministrativo e procedurale dell'opera, incluse le attività propedeutiche legate alla viabilità, alle convenzioni tra enti e alla cantierizzazione; a favorire il pieno coinvolgimento dei territori interessati, anche attraverso un confronto costante con i Sindaci del comprensorio e con gli organi di rappresentanza locale, nell'ottica di un'azione sinergica e condivisa; a riferire in Aula con cadenza periodica sullo stato di avanzamento del progetto e sulle eventuali criticità rilevate, così da garantire massima trasparenza e tracciabilità del processo.

La mozione si è resa necessaria all'indomani dell'incontro che abbiamo avuto nella sede di Terni, il 22 luglio, con l'Assessore De Rebotti e i rappresentanti di maggioranza e minoranza, circa lo stato d'avanzamento dei lavori dell'ospedale di Narni-Amelia; marginalmente e principalmente si parlava di ospedale di Terni, ed era il 22 luglio.

Il 23 luglio – non sarà sfuggito alla maggioranza – il Sindaco di Terni, nonché Presidente della Provincia di Terni, è uscito sulla stampa dicendo che avrebbe posto in essere qualsiasi azione di protesta, azione politica, legale e popolare, contro la realizzazione del Narni-Amelia, ovvero prima a suo impulso deve essere realizzato l'ospedale di Terni e poi, solo dopo, solo allora, si può parlare di Narni-Amelia.

A noi queste esternazioni preoccupano sicuramente, per il fatto e l'atteggiamento che sta tenendo il Presidente della Provincia di Terni, perché forse dimentica di essere rappresentante di un intero territorio, non solo del Comune di Terni, appunto per questo ruolo; soprattutto preoccupa perché passa un messaggio completamente sbagliato, che un'opera è alternativa all'altra, ovvero realizzare il Narni-Amelia pregiudicherebbe l'ospedale di Terni.

È questo il messaggio che con questa mozione vogliamo in maniera chiara – e, auspichiamo, condivisa unanimemente con la minoranza – dare un messaggio chiaro e preciso che l'una non è alternativa all'altra. Anzi, noi siamo consapevoli che su



questi argomenti dobbiamo trovare la massima condivisione perché, quando parliamo di sanità e parliamo di cure, non sfuggirà a nessuno che l'ospedale di Terni non copre solo gli abitanti di Terni, come pure l'ospedale di Narni-Amelia non è solo l'ospedale di Narni e Amelia.

Vorrei fare un esempio affinché anche chi è fuori da queste comunità possa capire l'importanza di queste strutture. Ricordo con assoluta chiarezza la fine del 2021, quando l'ospedale di Amelia ebbe dei problemi di contaminazione dell'acqua, c'era la legionella, furono chiusi alcuni reparti come la riabilitazione cardiologica e la dialisi. Questa chiusura mandò completamente in tilt l'ospedale di Terni, perché alla riabilitazione cardiologica, che è l'unico presidio presente su tutto il territorio regionale, ci sono pazienti anche di Città di Castello (ultimamente ne ho conosciuti alcuni che ci sono stati); quindi è un passaggio doveroso per alcuni reparti finalizzato alle dimissioni di un paziente, dimissioni protette, perché un soggetto infartuato che subisce un bypass od operazioni di questo tipo a livello cardiologico non può essere dimesso a domicilio, ma deve fare un percorso di riabilitazione.

Il fatto che questo percorso non ci fosse, come capiamo tutti, non consentiva a Terni di dimettere e di prendere in carico altri pazienti, quindi si è ritardata tutta una serie di operazioni che sono anche salvavita per alcuni, perché parliamo del cuore e spesso di situazioni affrontate in emergenza.

Questo episodio per dare contezza dell'importanza che questi presidi hanno per tutto il sistema regionale, in particolare dal momento che Terni, come diciamo sempre e vogliamo ribadire, per noi è un'assoluta priorità, e ovviamente, da qui a che verrà progettato, finanziato e realizzato passeranno diversi anni purtroppo, a questo era finalizzata la mozione che giace attualmente in Commissione, è ovvio che questa struttura potrebbe sgravare Terni di alcune criticità. Penso ad esempio al punto di Pronto Soccorso, perché questo ospedale sarebbe dotato anche di un Pronto Soccorso, quindi tutte quelle emergenze e quella numerosità di accessi verrebbero assorbite dal territorio. Questo è un esempio, ma potrei farne tanti altri.

Ecco perché, dopo che per decenni in queste comunità si parla di questo progetto, per stessa ammissione dell'Assessore De Rebotti, questo progetto è andato avanti per forza d'inerzia, perché qualcuno in passato non ci ha creduto più di tanto, oggi siamo a un passo. Con l'occasione chiedo anche un aggiornamento dello stato dell'arte, del cronoprogramma, perché entro fine settembre, da quello che ci aveva detto l'Assessore, ci sarebbe stata la firma della convenzione con INAIL e il passaggio di proprietà, quindi vorremmo apprendere dalle sue parole se tutto questo stia andando avanti.

Torniamo a ribadire che un cronoprogramma certo e preciso sulla realizzazione dell'opera è necessario e importante, glielo chiediamo con forza, e torno a un argomento che mi ricollega al Presidente della Provincia.

Non mi piace sentire dal Presidente della Provincia, peraltro utilizzandolo come arma di ricatto, che non procede alla variante alla 205, che nulla ha a che vedere con l'ospedale e che qualcuno ha mischiato, forse anche deliberatamente, in un pasticcio generale, perché la variante alla 205 è opera che nulla ha a che vedere con l'ospedale,



che deve continuare nel suo iter, e auspico che la Regione solleciti la Provincia nella firma della relativa concessione.

Invece, per quanto riguarda la viabilità propedeutica alla realizzazione dell'ospedale, chiedo alla Presidente che con fermezza assuma una posizione chiara e netta rispetto a questa infrastruttura, perché, oltre ai tempi molto ristretti che i Fondi di sviluppo e coesione prevedono nella realizzazione delle opere finanziate con queste partite, oltre al fatto che quest'opera non è indispensabile nell'altro iter, quello della realizzazione dell'ospedale, perché si potrebbe fare anche senza viabilità, ma da soggetto che è stato sindaco di Amelia e che viene da quel territorio auspico che nessuno abbia in mente di realizzare un cantiere di simile portata senza aver creato una viabilità d'accesso al cantiere, se non altro provvisoria, perché questo creerebbe dei disagi enormi e incredibili in una strada ad alta percorrenza che viene percorsa ad alta velocità.

Auspico quindi che questa presa di posizione chiara, decisa e ferma nei confronti del Presidente della Provincia serva a dire che la viabilità deve essere realizzata, se per non so quale motivo, perché mi risulta essere in corso l'affidamento della progettazione, l'Assessore De Rebotti ce lo dirà, qualcuno avesse intenzione di ritardarla, chiedo che la Regione, essendo proprietaria della infrastruttura strada 205, avochi a sé la realizzazione della suddetta progettazione, perché è consentito, quindi chiedo questa ferma decisione all'Assessore, visto che tiene sicuramente quanto noi alla realizzazione di quest'opera.

Torno, nell'ultimo passaggio della mozione, a ribadire che un aggiornamento costante è necessario, è anche richiesto nel passaggio finale della mozione, venga fatto a questo contesto regionale in Consiglio, perché è importante che siamo informati rispetto a una serie di avanzamenti dell'opera, quindi spero che l'Assessore colga l'occasione per darcene notizia.

Grazie dell'attenzione.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, Consiglieria.

Dando la parola al Consigliere Betti, ricordo i tempi: sono 10 minuti per ciascun Gruppo, 10 minuti per la Giunta; poi la presentatrice, volendo, può replicare per 5 minuti. Poi c'è l'ultima fase, quella delle dichiarazioni di voto.

Prego, Consigliere Betti, a lei la parola.

**Cristian BETTI** (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.

Per noi i contenuti e la strategia presentati nella mozione a prima firma della Consiglieria Pernazza sono assolutamente condivisibili e strategicamente in linea con quanto crediamo sia importante, ovvero dotare la provincia di Terni di due nuove strutture, quella di Narni-Amelia e quella, appunto, della città di Terni, che siano in linea con le esigenze attuali della nostra comunità. Tant'è vero che gli interventi abbastanza scomposti che sono arrivati negli ultimi giorni, anche a mezzo degli organi di stampa, da parte di importanti esponenti del territorio ternano – e uno di questi, tra l'altro, guida anche la Provincia di Perugia, oltre che la città di Terni, quindi



dovrebbe avere a cuore anche la realizzazione dell'ospedale di Narni-Amelia – meritano una presa di posizione, secondo me, compatta da parte di quest'Aula, che ribadisca la strategicità di un intervento combinato su questi due importanti plessi: quindi, sia Terni, sia quello di Narni-Amelia, che è e rimane strategico.

Quindi proprio la considerazione del fatto che una votazione unitaria di quest'Aula possa rappresentare una barriera politica importante da parte del massimo organo decisore regionale, chiederei, se siamo tutti d'accordo, lo chiedo alla Presidente Bistocchi, la possibilità di sospendere per pochi minuti la trattazione per cercare di capire se possono essere accolte alcune considerazioni e se si può addivenire a una votazione unitaria.

**PRESIDENTE.** Per me, logicamente, non c'è nessun problema. Se questo è il sentimento generale, anzi, penso che si possano sospendere i lavori; il tempo congruo per provare ad addivenire ad un punto in comune.

Consigliere Melasecche...

*(Intervento fuori microfono)*

Va bene. Pensavo che questa sospensione potesse essere funzionale agli interventi successivi, ma ha ragione, quindi diamo la parola al Consigliere...

*(Interventi fuori microfono)*

Io l'ho detto in buona fede, Consigliere Melasecche, pensando di fare cosa utile. Quindi, se siamo tutti d'accordo, ora sospenderei i lavori, per riprenderli in tempi ragionevoli.

***La seduta è sospesa alle ore 14.44 e riprende alle ore 14.50.***

- Presidenza della Presidente Sarah Bistocchi -  
Consigliere Segretario Bianca Maria Tagliaferri

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Betti, poi riprendiamo con l'ordine naturale degli interventi.

**Cristian BETTI** *(Presidente del Gruppo Partito Democratico).*

Grazie.

Dal confronto è emersa la volontà comune di una votazione unitaria, e per questo ringrazio ovviamente i proponenti. L'unica cosa che abbiamo modificato è relativa al paragrafo che diceva: "Giace in Terza Commissione"; se volete, do lettura di come avremmo pensato insieme di modificarlo, poi lo consegniamo agli Uffici.

Invece che: "Giace in Terza Commissione", recita: "È all'esame della Terza Commissione una precedente mozione riguardante gli ospedali di Narni, Amelia e Terni, la quale con sollecitudine dovrà concludere la discussione".

Questo è il testo condiviso, che consegno agli Uffici.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Betti.



Mentre il Consigliere Betti consegna il testo agli Uffici, darei la parola al Consigliere Melasecche, che si era prenotato. Prego, Consigliere.

**Enrico MELASECCHÉ GERMINI** (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Grazie, Presidente.

Chiedo innanzitutto un piccolo chiarimento. Ero convinto che questa mozione fosse stata firmata da tutti i Consiglieri, però dall'ordine del giorno non appare, sembra presentata solo dalla Consiglieria Pernazza. Come mai?

**PRESIDENTE.** Perché (mi dica se sbaglio, Consiglieria Pernazza) le altre firme sono state aggiunte, però ce le ho tutte e credo di averle citate.

**Enrico MELASECCHÉ GERMINI** (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Inquadriamo il problema. La storia dell'ospedale di Narni-Amelia la conosce bene l'ex Sindaco di Narni, che, dopo dieci anni di sindacatura e dopo dieci precedenti di Assessorato, con tutti gli sforzi che ha fatto, non è riuscito a portare non a conclusione, nonostante la sua appartenenza all'area politica che amministrava la Regione dell'Umbria (cito Maurizio Rosi, glorioso Assessore alla Sanità della Giunta Lorenzetti), ma non si è capito se la Sinistra non la volesse, ma di certo non si è riuscito assolutamente a concludere, nonostante andasse nella stessa logica di Branca e di Pantalla: riduzione dei siti, riduzione dei costi, di due se ne faceva uno efficiente e moderno, ma questo non è mai avvenuto.

La Giunta Tesei lo ha affrontato con ben diversa cognizione e diverso coraggio, tant'è che con una delibera di Giunta decidemmo – lo dico in maniera molto chiara – di trasferire alla Direzione che dipendeva dal mio Assessorato quel progetto, perché ricordiamo che il vecchio progetto, quello con i tetti in rame, era un progetto obsoleto, fuori da qualsiasi validità normativa, economica, funzionale, per cui c'è stato un approccio totalmente diverso.

Su questo io correggerei, perché l'avevo scritto ma non è avvenuto, un piccolo passaggio che non va nella nostra mozione, in cui si dice che è arrivato a una fase avanzata della progettazione, perché abbiamo già superato ampiamente l'avanzata progettazione, perché il progetto stato non solo approvato, ma anche validato successivamente, quindi avevo detto: "In fase avanzata di iter", giunto ormai, come ho detto spesso, sul filo di lana, perché il problema era, da un lato, il progetto, che abbiamo rifatto (Donatella Tesei sa bene di cosa parliamo), è stato portato in Conferenza dei servizi a tempo record e approvato in Conferenza di servizi, come Regione abbiamo stimolato il Comune di Narni a procedere con gli espropri, la Giunta Tesei, su mia proposta, ha indicato 2,5 per realizzare questa benedetta rotonda antistante l'area dell'ex cava di Cammartana per realizzare un adeguamento della viabilità, indispensabile per poter aprire il cantiere dello stesso ospedale.

Abbiamo addirittura trattato sia per la validazione, sia, come sa bene l'Assessore De Rebotti, per dimezzare, di fatto, il costo dell'operazione per la Regione, perché il



tasso, che era 6,14-6,15, è passato a 3,50, salvo ulteriori riduzioni che sicuramente l'Assessore De Rebotti conseguirà.

Alla luce di questo fatto, è chiaro che, dopo trent'anni di discussioni, nessuna ragione al mondo può esserci per interrompere questo iter, tant'è che l'altra mozione presentata da me e altri colleghi giacente in III Commissione, come abbiamo scritto, va portata immediatamente in discussione, perché, come ricorderemo, quella mozione chiedeva all'Assessore De Rebotti di confermare il cronoprogramma dell'ospedale di Narni-Amelia bruciando le tappe, in modo da arrivare a chiudere questa vicenda trentennale.

Sollecitava la Presidente Proietti e l'Assessore De Rebotti a dire qualcosa anche dell'ospedale di Terni, perché è assurdo parlare dell'uno senza parlare anche nell'altro, e deve essere chiaro.

Su questo noi siamo perfettamente d'accordo, l'ospedale di Narni Amelia deve andare avanti di corsa, senza la minima sospensione. Aggiungo che valuterei a livello giuridico la consulenza dell'Avvocatura Generale della Regione in ordine al fatto che esiste una convenzione fra Regione dell'Umbria e Province in ordine alla gestione delle strade regionali. Non è che un Sindaco può dire: questo lo faccio, questo no, questo sì, questo mi piace, non mi piace. Qui ci sono questioni anche di rapporti formali, uno.

Due: c'è un altro aspetto. Rinviare vuol dire necessariamente – l'esperienza di ognuno ce lo insegna – aumentare i costi, produrre mille altri eventi che possono accadere nel corso dei nostri cinque anni ne abbiamo viste di tutti i colori, dalla pandemia, all'aumento stratosferico dei costi di costruzione, alcuni del 100%. Quindi, c'è un danno, anche erariale, oltre che una mancata osservanza obbligatoria di una convenzione che esiste. Su questo va valutato il tutto perché, ripeto, non è possibile.

Detto questo, dobbiamo dire anche il resto e questa è la ragione per la quale in Terza Commissione giace questo atto che invito il Presidente Luca Simonetti a portarlo quanto prima in discussione, perché; perché la verità va detta. Ci sono problemi perché questa Giunta non ha la minima idea di come procedere sull'ospedale di Terni. Non ha un'idea del dove, non ha un'idea del come, non ha un'idea del quanto costa, non ha un'idea minimamente dei tempi, da qui io capisco anche l'intervento che non condivido ma alimentato da questa nebulosità nella risposta per cui il Sindaco di Terni ha sollevato in maniera impropria il blocco dell'ospedale di Narni-Amelia, ma proprio perché il problema esiste e c'è.

Su questo io invito la Presidente Proietti a fare tutte le adunanze, le riunioni carbonare che vuole con i suoi, perché dovete prima o poi affrontarlo questo problema, perché non vorrei che finisca questa come la questione della Medio Etruria o altre vicende dove siete spaccati all'interno della maggioranza, in quanto avete idee completamente diverse in ordine a cosa fare, perché lo dico chiaro, se qualcuno pensa che l'ospedale di Terni possa iniziare l'iter e finire, come è finito nelle sabbie mobili l'ospedale di Narni-Amelia e cioè andarlo a progettare per farlo fra quindici, venti, trent'anni, questa è una cosa inaccettabile e, devo dire, troverà l'intera opposizione fermissima su questo.



Quindi i dubbi, gli interrogativi derivano da questo problema; quindi ben venga la mozione, ma riprendiamo la via che, ripeto, riguardava l'uno e l'altro.

Io lo ricordo: in tema di ospedale di Terni, mentre per l'ospedale di Narni-Amelia la sinistra, negli anni, ha detto: sì, sì, sì, ma non lo faceva mai. Sull'ospedale di Terni mai, mai s'è posto neanche il problema ed è stato il centrodestra a risolverlo – ci sono atti – con una mozione votata all'unanimità in Consiglio regionale durante la passata legislatura e, lo ricordo anche, con 18.000 firme raccolte sul tema stadio clinica, che era al secondo e terzo punto, ma il primo punto era: Nuovo ospedale di Terni.

Quindi il solo fatto che, comunque, i due project financing, l'uno copia dell'altro, sostanzialmente migliorativa, la seconda rispetto alla prima, che è stato presentato e finito come sappiamo, non può esimere assolutamente né la Giunta, né la Presidente, né il Direttore dell'ospedale di Terni, chiunque esso sia, perché fino ad oggi la verità è che sono passati mesi, qualche anno, ma non è stato affrontato per nulla, neanche dal Direttore Generale dell'ospedale di Terni questo problema.

Allora non possiamo scaricare le responsabilità: io, lui, i tecnici perché questo è un tema politico vitale, fondamentale su cui, se è necessario, faremo le barricate. Spero di no, perché la Presidente ha detto che gradiva avere una risposta.

Certo, c'è un problema tecnico di progetto, c'è un problema finanziario, lo so bene, però glielo dico: se lei pensa di ribadire quello che ha detto, ma non voglio colpevolizzarla, in Commissione e cioè che sostanzialmente dei 70 milioni che rimarrebbero 20 vanno per l'ospedale di Narni-Amelia per le tecnologie e 50 per la gara per la progettazione, questo, documenti alla mano, vuol dire che fra vent'anni non è ancora iniziato.

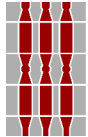
Io questo la invito a riflettere, a ragionare. Io ho sempre detto: poiché credo fermamente nel fatto che si possa realizzare, se c'è unità di intenti io sono disponibile ad andare dalla Presidente Meloni, insieme a Eleonora Pace e tutti gli altri, dal Ministro Giorgetti, da tutti i Ministri della Repubblica italiana, passati, presenti e futuri, a sostenere questo problema.

Di certo, va detto, se pensiamo che questo problema si risolva con un terno al lotto del Governo che ci regala 500-600 milioni perché non c'è mezzo euro bucato (questa è la verità) questo devo dire che sappiamo tutti che non può accadere, qui ci vuole la ragionevolezza, la pragmaticità, la volontà e la serietà di conseguire questo risultato, perché lo dico chiaro: i giochi politici all'interno di qualsiasi gruppo, di qualsiasi maggioranza o minoranza – parlo chiaro – non possono minimamente andare a prendere in giro l'intera provincia di Terni per questo problema assolutamente prioritario.

Alla luce di questo fatto, concludo e ringrazio.

Sono favorevole a questa approvazione di questa mozione che palesemente è una parte del più grosso problema che affronteremo con Luca Simonetti, piacevolmente, e con tutti gli altri Consiglieri in Terza Commissione quanto prima.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere.



La parola al Consigliere Pace.

**Eleonora PACE** (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

Grazie, cercherò di essere il più breve possibile, ma non potevo non intervenire sull'ospedale di Narni-Amelia, da narnese in primo luogo e soprattutto perché, poi, quando divenni Consigliere regionale nella scorsa legislatura, ci furono le elezioni il 27 ottobre e il primo atto che presentai, un mese dopo la mia elezione, fu un'interrogazione all'Assessore Coletto per capire lo stato dell'arte dell'ospedale di Narni-Amelia.

Dalla risposta a quell'interrogazione comprendemmo che avevamo di fronte non una collina, ma una montagna da scalare, perché, al di là di quello che ci era stato raccontato (ho sentito Enrico ripetere più volte in maniera concitata la parola "verità", per cui mi ha dato l'assist), bisogna raccontare la verità, cioè che negli ultimi trent'anni, trasversalmente, l'ospedale di Narni-Amelia ha avuto una serie di detrattori, dal nord al sud dell'Umbria, dalla Destra alla Sinistra politica, che ha fatto sì che per trent'anni quel contenitore rimanesse una scatola vuota.

Fosse almeno servita per dire: "raccontiamo mezze verità su Narni-Amelia, per non scontentare i cittadini, ma almeno costruiamo quello di Terni", invece l'intersecarsi di questi interessi trasversali ha fatto sì che, dopo trent'anni, la parte sud dell'Umbria si ritrovasse con i tre presidi più vecchi dell'Umbria, dove Terni, faticosamente, in qualità di Azienda ospedaliera, tentava di sopravvivere e i vecchi presidi di Narni e Amelia – nonostante lo sforzo di operatori eccezionali, che io, Laura, Francesco e Donatella abbiamo conosciuto personalmente, che in cinque anni hanno fatto un lavoro straordinario per tirare avanti la baracca – erano comunque arrivati a saturazione.

Questi presidi oggi, grazie alla riorganizzazione che abbiamo messo in piedi nella scorsa legislatura, stanno facendo un ottimo lavoro. So, Presidente, che lei è andata in visita al presidio di Narni che, pur essendo presidio vetusto per quanto riguarda la struttura, è diventato un vero e proprio ospedale di base, che fa da polmone all'Azienda ospedaliera di Terni, insieme all'ospedale di Amelia, dove quei 20 posti di ospedali di comunità, insieme alla Riabilitazione cardiologica che la collega Pernazza raccontava, ci permettono veramente di provvedere a dimissioni protette per pazienti che vanno stabilizzati e per pazienti che ancora oggi, purtroppo, nonostante gli sforzi, possono essere accuditi e curati presso il loro domicilio.

Tutto questo è stato fatto e la prospettiva del nuovo ospedale sarà questa, in quella logica di *hub and spoke*, in cui l'ospedale di Narni-Amelia non è e non sarà alternativo all'Azienda ospedaliera di Terni, ma sarà un luogo fisico dove deferire delle vere specialità, avendo inserito all'interno del nuovo progetto dell'ospedale... Anche qui, per dovere di verità, va ricordato che è stato progettato nel 2018-2019, perché io ero Consigliere comunale quando l'ex Assessore Barberini venne a presentare la bozza del nuovo Piano sanitario e ci illustrò il progetto del nuovo ospedale di Cammartana, Francesco era Sindaco e ci presentò l'ennesimo progetto, dopo quello di Pantalla, fatto senza terapia intensiva, Presidente Proietti.



Nel 2018-2019, posto che non c'era un euro perché doveva essere costruito con 40 milioni da parte della ASL e figuriamoci, noi ci apprestammo a costruire, dopo Pantalla, l'ennesimo ospedale senza terapie intensive, e parliamo dei tempi moderni, perché nel 2017, 2018, 2019 parliamo di storia moderna.

I 5 posti di terapia intensiva all'interno del nuovo progetto di Cammartana serviranno per deferire lì non una medio-bassa specialità, ma una medio-alta specialità. E ricordo ai più smemorati che, ad essere sinceri, non siedono su questi banchi, che quando venne progettato il nuovo ospedale di Cammartana si prese anche un'altra decisione, importante e rivoluzionaria: la decisione di spostare la Direzione aziendale del nuovo presidio, partendo dai vecchi presidi di Narni e Amelia, dalla ASL all'Azienda ospedaliera.

Questo è già in legge, approvato lo scorso ottobre nell'Omnibus, prima della fine della scorsa legislatura, e prevede che i vecchi presidi di Narni e Amelia passino sotto la direzione dell'Azienda ospedaliera. Quindi, quando sento dire che per costruire il nuovo ospedale si andranno a togliere soldi agli altri territori di competenza della ASL, resto perplessa, Presidente; ma, ripeto, non ho sentito queste affermazioni francamente da nessuno che siede all'interno di questa Assemblea, perché magari hanno letto i documenti e ricordano le leggi approvate, però su questo bisogna essere chiari proprio nell'ottica dell'*hub and spoke* e delle due strutture che operano in maniera orizzontale e sinergica.

A meno che voi non decidiate di cambiare la rotta, la Direzione del nuovo ospedale di Cammartana sarà sotto la direzione dell'Azienda ospedaliera, certificando il fatto che non sono due strutture in concorrenza, ma due strutture complementari, dove opereranno delle equipe itineranti, così come stanno facendo oggi, perché sono anni che le equipe dell'Azienda ospedaliera di Terni vanno a lavorare all'interno dei plessi della ASL, perché le equipe chirurgiche che da Terni partono per andare a smaltire le liste d'attesa della media e bassa specialità nel presidio di Narni o di Amelia erano state fatte secondo quest'ottica. Quindi, anche su questo dobbiamo essere chiari.

Ora, alla luce di tutti gli sforzi fatti e, ripeto, è stato come scalare una montagna, perché poi ricordo perfettamente il caos che si generò dopo la mia interrogazione, perché quando senza mezzi termini l'Assessore Coletto rispose quella che era la situazione, cioè certificò quella che era la situazione e cioè poco più del nulla cosmico si ingenerò un turbinio di chiacchiere, affermazioni, articoli di giornale in cui si affermava che eravamo noi che avevamo deciso di non fare più l'ospedale di Narni - Amelia. Noi avevamo semplicemente detto lo stato dell'arte anche l'Assessore De Rebotti a quel punto non ci credeva più, perché a un certo punto organizzò - dopo questa interrogazione (lui se lo ricorderà, ride sotto i baffi, lo vedo) - un'assemblea pubblica tipo fossa dei leoni: ero sola contro tutti, Presidente, c'era De Rebotti che faceva il Sindaco, ci saranno stati 200 narnesi, c'era l'allora maggioranza di centrosinistra, che continua a sostenere che era tutto pronto, mancava solo il bando di affidamento del progetto. Fu un'assemblea pubblica, credetemi, dalla quale anch'io uscii veramente avvilita e sfiduciata.



Invece, poi, ci siamo messi lì a lavorare a testa bassa, a lavorare all'innovazione del progetto, a lavorare per reperire soldi veri per finanziare quel progetto, a lavorare soprattutto, perché poi le scelte, purtroppo, fatte nel passato si pagano, perché individuare quella location per costruire il nuovo ospedale è stato uno dei principali problemi che abbiamo dovuto affrontare.

Sbancare una montagna, 400.000 metri cubi di montagna, da sbancare, una vecchia cava che andava risvuotata, ma non solo risvuotata, smaltito il materiale che svuotavi e soprattutto facemmo un conto a spanne, sempre tornando al discorso della strada, della variante, eccetera, che lì sarebbero dovuti passare 60 camion al giorno pieni di materiali da smaltire e bisognava anche trovare dove, perché non è che li prendi e li butti in un posto; devo dire che è stato un lavoro sotto il profilo politico, sotto il profilo tecnico, faticosissimo e sentire oggi che c'è, ripeto, qualcuno che ancora prova a mettere in discussione un progetto non avanzavo, finito e che credo che trasversalmente all'interno di questa Assemblea si possa convintamente sostenere soprattutto ribadendo che non è un progetto alternativo a Terni, che toglie qualcosa a Terni, ma che viene ostruito in via collaterale a quella che poi sarà l'opera delle opere da mettere a terra.

Il nuovo ospedale di Terni, perché credo che sia un diritto di tutti i cittadini dell'Umbria del sud, ma non solo dell'Umbria del sud, dell'Umbria in generale, perché poi l'azienda ospedaliera di Terni, in questi anni, al netto delle criticità strutturali, ha dimostrato di avere delle professionalità, che attirano pazienti non solo da tutta l'Umbria, fortunatamente, ma anche da fuori Regione. Immaginiamo se i nostri operatori, già bravi, si trovassero nella condizione di poter lavorare in strutture nuove, funzionali, così come tanti altri presidi presenti, fortunatamente, nella nostra Regione.

Quindi credo che bisognerà essere chiari una volta per tutti, votando convintamente questo dispositivo che abbiamo presentato, ripeto, non per tirare il cappello, così come ho visto fare negli ultimi anni: per trent'anni nessuno ci credeva; quando qualcuno ha cominciato a vedere che, invece, si andava a meta, sono arrivati tutti i tiratori di cappello sull'ospedale di Narni-Amelia.

Una cosa la dico, senza mezzi termini: se, come auspico, quell'ospedale vedrà la luce, la prima persona da ringraziare si chiama Donatella Tesei, perché lei ci ha creduto fortemente, prima di me; anche quando ho avuto dei giorni in cui pensavo che veramente non si trovasse il bandolo della matassa, Donatella ha avuto una convinzione e una tenacia nel portare avanti quella progettazione e nel reperire fondi che sono degni di tutta la mia stima, da narnese e da rappresentante delle Istituzioni.

Quindi auspico che questo sia un messaggio di unità che partirà da quest'Aula e che possa arrivare alla comunità narnese, alla comunità amerina, ma anche e soprattutto alla comunità ternana, per spiegare che questo è un progetto che abbiamo fortemente voluto, non per accontentare una parte e scontentarne un'altra, ma per essere un filtro che sarà complementare a quello che sarà il progetto dei progetti, sul quale tutti noi, ciascuno però per le proprie responsabilità e per le proprie competenze, perché oggi noi sediamo sui banchi dell'opposizione e quindi mi riservo di ascoltare da voi, che



oggi avete l'onere di guidare la nostra Regione, di sapere se volete farlo, immagino di sì, il nuovo ospedale di Terni, quando volete farlo, dove volete farlo e con quali soldi pagarlo.

Quando avrò ascoltato la vostra versione dei fatti, dirò cosa ne penso, se sono d'accordo, se non sono d'accordo, per fare eventualmente delle proposte alternative; ma fino a quel momento mi riservo di osservare ciò che fate. Ricordo sommessamente, siccome per noi il tempo è volato, che un anno è già passato e che, quindi, Terni continua ad aspettare risposte.

Concludo dicendo che confido in un voto unanime di quest'Aula e che questo voto si trasformi in una voce unanime da far arrivare a tutti i cittadini interessati dalla costruzione dei due nuovi presidi, quello di Narni-Amelia e quello dell'Azienda ospedaliera di Terni. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Pace.

La parola al Consigliere Simonetti.

**Luca SIMONETTI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

La ringrazio, Presidente.

Sono molto contento di poter votare quest'atto. Ringrazio anche i proponenti perché, oggettivamente, di fronte alle dichiarazioni che si sono susseguite in questi giorni, in questi mesi, da parte del Presidente della Provincia e Sindaco di Terni, Stefano Bandecchi, con una forma quasi di ricatto, in cui si andava a mettere in competizione una struttura che è al servizio di tutta la Sanità regionale. Ha detto bene la Consigliera Pace, perché quando noi andiamo a immaginare un presidio sanitario, non lo facciamo ragionando soltanto in termini di Umbria meridionale o Umbria del nord, lo facciamo per integrare una serie di servizi. Ed è chiaro che questo, come ha detto la presidente Stefania Proietti, nulla toglie al fatto che per noi la priorità di questa legislatura, per quanto riguarda l'edilizia sanitaria, è ovviamente il nuovo ospedale di Terni.

Auspico che all'interno della Provincia si inizi anche a sollevare qualche voce perché, senza nessuna polemica, ricordo che abbiamo un Presidente che è di Alleanza Popolare, ma accanto c'è un Vicepresidente, persona che conosco, con simpatia e stima, anche sensata, che appartiene a Forza Italia. Io riterrei opportuno che anche da quella Assise arrivasse una posizione netta, considerate le posizioni del centrodestra all'interno dell'Assemblea legislativa umbra.

Mi tocca rispondere anche al Consigliere Melasecche. Non voglio rovinare il clima d'amore: se l'atto dell'ospedale di Amelia e Terni è fermo in Commissione da mesi, è perché oggettivamente sembra possibile trovare una sintesi con tutti tranne che con lei, perché in ogni sua modalità di proposta, cerca di mettere una geolocalizzazione su un'area, quella dell'ospedale attualmente esistente, con un progetto, che è quello del *project financing*, che può essere una delle opzioni, ma in questa tipologia di atto, dove ci sono tante sensibilità diverse, se noi dobbiamo fare un atto unitario, ognuno di noi



deve rinunciare a un pezzettino e mettere gli altri in condizione di renderlo votabile, quell'atto.

Se quell'atto viene fatto in modo troppo specifico, si va a creare un problema tra le varie sensibilità, per me questo è l'abc della politica. Quindi, io mi prendo la mia responsabilità, come Presidente della Commissione, di non essere riuscito a trovare una sintesi, però lei non mi ha reso facilissimo il compito, tutto qui.

**PRESIDENTE.** Il Consigliere Melasecche ha terminato il tempo per il suo Gruppo consiliare e anche oltre.

Comunque, se ritiene di intervenire per fatto personale, per qualche minuto le do la parola, altrimenti c'è lo spazio della dichiarazione di voto.

*(Intervento fuori microfono)*

Due, prego.

**Enrico MELASECCHES GERMINI** *(Presidente del Gruppo Lega Umbria).*

Mi dispiace, ma ricordo il Consigliere Luca Simonetti: "Tutti loro siano d'accordo", chi? La maggioranza, non tutti contro Melasecche.

La ragione per cui quell'atto ancora non è venuto l'ho spiegata bene: qui non è questione, caro Luca Simonetti, va capito, di giochetti fra maggioranza e minoranza, è la sostanza del problema che non c'è. Non c'è perché voi non eravate d'accordo assolutamente in cosa? Lo dico perché rimanga agli atti e agli annali della Regione: perché io sostenevo che il nuovo edificio dell'Università, per il quale oggi ci vogliono 10 milioni minimo, l'ex Palazzina Cellule Staminali, che è costata 6,5 milioni per fare il nuovo Chianelli di Terni, perché tutte le strutture moderne appena inaugurate dalla Presidente Tesei e dalla Presidente Proietti, non venissero distrutte, andando a realizzare un nuovo ospedale lontano, accanto all'inceneritore e accanto al depuratore.

Invito tutti a fare una passeggiata con me per andare a vedere dove qualcuno vorrebbe realizzare il nuovo ospedale di Terni: accanto al depuratore, dove ci sono vasche enormi di decantazione delle feci di tutta la città, con centinaia di gabbiani che girano.

Lì, a poche centinaia di metri, qualcuno pensa di realizzare il nuovo ospedale di Terni. Questa è la ragione per la quale ho detto: "Salviamo 100 milioni di investimenti appena fatti, in modo tale che evitiamo di andare a buttar via danaro pubblico, visto che i 500 milioni non ce li regalerà mai nessuno".

Ad oggi, Luca Simonetti non era d'accordo, vuole evidentemente, per andarlo a fare, buttare tutto a mare, non so se tutta la maggioranza fa questo ragionamento, ma questa è la pura realtà dei fatti. Però, è molto semplice: arriveremo fra una settimana in Commissione e vedremo le posizioni di ognuno, per cui le chiacchiere stanno a zero. Mi spiace, avrei evitato di fare questa precisazione, ma non si può raccontare la verità diversa da quella che è.

*(Intervento fuori microfono)*



**PRESIDENTE.** Ho prenotata la Consiglieria Pernazza.  
Prego, Consiglieria.

**Laura PERNAZZA** (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Presidente, chiedo se è possibile, prima di passare alle dichiarazioni di voto, chiedere cortesemente all'Assessore di intervenire per aggiornarci rispetto alle sollecitazioni che anche all'interno della mozione abbiamo fatto sul cronoprogramma.

**PRESIDENTE.** Sì, ve lo ripeto, perché può aiutare tutte e tutti, la struttura è questa: siamo all'interno della discussione tra i Consiglieri. Poi interviene il rappresentante della Giunta; poi, volendo, la presentatrice può replicare. Infine, c'è la fase della dichiarazione di voto; perciò non può che essere accoglibile quello che lei mi chiede, Consiglieria.

**Laura PERNAZZA** (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

L'ho detto solo perché, prima che passasse la parola, ha detto che si sarebbe poi passati alla dichiarazione di voto; l'ho specificato solo perché aveva anticipato...

**PRESIDENTE.** Ha fatto bene, credo che fosse un modo mio per provare a mediare col Consigliere Melasecche, evidentemente in modo fallimentare.  
Consigliere Simonetti, poi vi prego di proseguire nel dibattito.

**Luca SIMONETTI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Sono chiamato alla replica, perché il Consigliere Melasecche mi ha accusato di voler buttare via 100 milioni di euro. Il tema non è questo. Il tema è che noi non stiamo facendo il progetto esecutivo del nuovo ospedale, noi stiamo facendo un documento unitario che deve mettere...

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Melasecche Germini: "Lei vuole che siamo tutti d'accordo con la sua idea e non funziona così!")*

**PRESIDENTE.** Consigliere Melasecche, per favore!  
Consiglieri, per favore, vi chiedo un po' di ordine e di calma!  
Consiglieri, devo chiedere a entrambi di abbassare il tono di voce.

**Luca SIMONETTI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Deve essere un documento neutrale, vista l'importanza dell'opera, possibilmente votato anche dalle minoranze, per mettere in condizione la Presidente di andare a trattare con il Governo, che tiene il salvadanaio di quest'opera, per mettere in campo la migliore opzione possibile.

Se dobbiamo fare per forza un regalo a un privato, diciamolo! Impari la correttezza.



**PRESIDENTE.** A questo punto darei la parola all'Assessore De Rebotti, così finiamo questa prima fase di discussione.

Prego, la parola all'Assessore De Rebotti.

**Francesco DE REBOTTI** (*Assessore Sviluppo economico, Politiche del lavoro, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture*).

Grazie, Presidente, grazie a Laura che ha presentato quest'atto, perché lo vivo molto positivamente, ma non perché gli dia un valore esagerato, però arriva, secondo me, al momento giusto e, soprattutto, è condiviso da tutti, che per me è un patrimonio fondamentale.

Perché secondo me non è esageratamente importante? Perché tutta la polemica a cui abbiamo assistito è stata esercitata soltanto per motivi distanti dagli obiettivi, che abbiamo discusso anche oggi, di una sanità ospedaliera e territoriale che deve essere adeguata in tutta l'Umbria, anche nell'Umbria del sud, attraverso investimenti sui nuovi ospedali così come sulla sanità territoriale, e aveva soltanto un'utilità politica, far emergere e far diventare più importante un altro tema.

Io credo che sia un approccio sbagliato, che non trovi cittadinanza nella percezione delle persone, perché è necessario non creare la classifica oggi di quello che serve più o meno, perché, purtroppo, siamo nelle condizioni di dover portare avanti tutto quello che è necessario, ovviamente con metodi, modi, strumenti, tempi e risorse diversi.

Riconnetto un principio: questa Giunta è fortemente impegnata nella costruzione dell'ospedale di Narni-Amelia, perché questo ospedale nuovo serve all'Umbria, poi serve anche ai cittadini narnesi e amerini, a quelli di Terni, a quelli del territorio della Provincia Sud, ma serve all'Umbria, serve come presidio nuovo che sostituisce due presidi vecchi, superati, su cui non è più possibile intervenire per acquisire quei gradi di sicurezza (parlo semplicemente di sicurezza in termini ampi) che gli permetterebbero di sopravvivere.

I nostri ospedali continuano a svolgere un servizio, che comunque è determinante, perché c'è il nuovo ospedale di Narni Amelia, speriamo sempre più vicino nella sua realizzazione, e questo è avvenuto in tutta l'Umbria, perché fa parte di un modello, si chiudevano gli ospedali, se ne creava uno nuovo più all'avanguardia, si ospitavano servizi che si legavano con la rete ospedaliera del territorio in forma innovativa.

Si sta procedendo su questo antico progetto che tutti hanno portato avanti, tutti non hanno messo in discussione, se non quando tocca al territorio dell'Umbria del sud, perché ha ragione Eleonora, su questa vicenda c'è stata sempre un'opposizione trasversale, che io ho sempre indicato, Destra, Centro, Sinistra.

Il caro Consigliere Melasecche è stato fulminato sulla via di Damasco, perché si è appassionato al nostro progetto e ha capito anche che era un progetto credibile e che si poteva portare a casa, perché ha un'esperienza e una capacità di capire dove può esserci il risultato impareggiabile, ha capito che quindi era un intervento su cui scommettere, perché qualche anno fa sosteneva che l'ospedale andasse fatto tra Terni e Narni.



Io sono contento che Enrico abbia cambiato idea, quando un Gruppo consiliare di Terni, il Gruppo consiliare Tutti per Narni, sulla base di queste spinte portava documenti in cui sosteneva questa ipotesi nobilissima qualche anno fa, poi superata dal fatto che questo progetto, pur avendo un'opposizione su cui Enrico non è sicuramente più, perché ha mostrato invece di aver saputo dare una spinta a questo progetto, perché io l'ho sempre riconosciuto, un'opposizione trasversale che ancora esiste.

Non è solo il Presidente della Provincia che utilizza politicamente questa cosa, su una, c'è un vasto campo di soggetti che ancora insiste nel considerare questo progetto inutile, dannoso, troppo costoso, eccetera.

Invece, sostenendo che dobbiamo portare a termine questo progetto, sosteniamo che questo ospedale serve all'Umbria e stiamo investendo sulla Sanità umbra, prima di tutto, in forte integrazione con Terni; non all'inizio, ma soprattutto negli ultimi anni, tranne la parentesi in cui non mi occupavo più di queste cose, di due anni e mezzo circa, tre, ho sempre pensato, negli ultimi tempi, che questo ospedale non era solo un tema dei narnesi-amerini, ma io ho sempre pensato che fosse necessario interpretarlo in forte integrazione con Terni, perché i problemi di Terni non nascono da oggi, nascono da tempi non sospetti. Quindi, immaginare una nuova struttura che poteva arrivare nel tempo abbastanza velocemente e che fosse di supporto e di integrazione anche con Terni è stato un valore aggiunto, tant'è che spesso si è utilizzato il termine: chiamatelo il primo stralcio del nuovo ospedale di Terni, piuttosto che l'ospedale di Narni-Amelia, perché lo spirito è esattamente questo e guardate rimane tutta questa importanza e integrazione con l'ospedale di Terni, con delle funzioni che sono diverse e integrate, possibilmente sotto la stessa direzione e guida. Punto.

L'ospedale di Terni, il nuovo ospedale di Terni, è una necessità, come lo è sempre stato quello di Narni-Amelia; però ve lo devo dire, come l'ho detto anche a Terni, l'ho detto ai ternani e continuo a dirlo: siamo in due situazioni completamente diverse, per quei principi che vi dicevo prima (tempi, risorse, eccetera). Il progetto di Narni-Amelia: è finita pochi giorni fa, a proposito di aggiornamenti, che poi vi darò in forma puntuale, la conclusione del progetto di verifica, si chiama,. Non è un progetto di variazione, ma di verifica; è il più alto livello progettuale, e poi vi spiegherò perché. Sull'ospedale di Terni, oggi – faccio una domanda a tutti, compreso Enrico, che è quello magari con più esperienza, da questo punto di vista – esiste oggi un'idea progettuale, un progetto, un DOCFAP, un qualcosa per la costruzione dell'ospedale di Terni? La risposta è no, al netto del progetto presentato dal privato per ben due volte nella precedente Amministrazione.

Quindi, se posso permettermi di fare un'osservazione, ma prendetela con lo spirito giusto, è questa: mentre oggi ci chiedete, in otto mesi, nove mesi, di tirare fuori il progetto dell'ospedale di Terni, dico che purtroppo, nei cinque anni scorsi, abbiamo perso l'occasione di fare un DOCFAP (prima parlavo del DOCFAP sulla Perugia-Terontola), affidarlo a qualcuno e tirare fuori un primo stralcio di progetto. Quello che è successo, purtroppo, è che, secondo me, si è abdicato a questa funzione, che io



definisco di strategia pubblica, sostanzialmente, tutta al privato, e si è rimasti in attesa di un progetto, di un percorso in cui evidentemente si confidava.

Il problema è che è stato bocciato per ben due volte. Quindi, non lo rende più di attualità questo tema e noi ci ritroviamo senza questo percorso col *project*, che è terminato, ma anche, permettetemelo, senza nessun progetto nel cassetto. Perché, guardate, noi possiamo andare a chiedere i soldi a chi volete, al Governo, a INAIL, a chiunque, ma il tema è che – e me lo insegnano i tanti Sindaci e amministratori che stanno qui dentro – quando ti presenti da qualcuno a chiedere i soldi, ci devi andare con una carta che possibilmente si chiami progetto.

Quindi, purtroppo, lo devo ribadire, i tempi e i passaggi sono questi.

La Regione deve scegliere. Scegliere che tipo di ospedale vuole a Terni, così come è stato fatto con Narni-Amelia e, guardate, Narni-Amelia, lo ha ricordato prima Eleonora, ha avuto in tanti anni anche una modifica costante nel tempo di funzioni, di piani finanziari. Io l'ho conosciuti quasi tutti, e non mi si venga a dire che alcune scelte sono frutto della visione, alcune scelte sono state frutto anche del Covid, perché quando Eleonora diceva il progetto del 2018, che mi ricordo perfettamente, certo che non c'era la terapia intensiva, c'era un impianto finanziario che esprimeva molto la ASL, c'era la valorizzazione del patrimonio, c'erano cespiti di tutti i tipi, era un puzzle, ma l'esperienza del 2018, 2019, 2020 e il Covid hanno convinto tutti e mi hanno rafforzato in questa convinzione: questi ospedali servono anche alle strutture più grandi, perché ci siamo accorti di quanto sono stati utili quando gli ospedali grandi diventavano improvvisamente ospedali Covid, avevi la possibilità di allocare sul territorio, in un ospedale che ancora esisteva, una funzione che non potevi fare più all'ospedale grande. Quindi me lo ricordo bene, col Direttore, anche lo sforzo progettuale fatto nel modificare un modello di ospedale che parlava un certo linguaggio, fino a quel momento, ma che il Covid consigliava di modificare, soprattutto sulla gestione dell'emergenza/urgenza e dei posti letto di terapia intensiva, accanto a una rivendicazione del territorio, perché ci sono state mobilitazioni che hanno preteso che in questo ospedale fosse riconosciuto anche il pronto soccorso.

Faccio questo esempio. Me lo ricordo pure io l'appuntamento con Coletto, perché eravamo in tre, quando siamo entrati dentro, siamo stati accolti e ci è stato detto... A me è preso un brivido, che è partito da qui ed è finito ai talloni, ci ha detto: "L'ospedale nuovo Narni-Amelia? 14 ospedali in Umbria sono troppi. Ne dobbiamo chiudere qualcuno". Ecco dove stava la preoccupazione. La preoccupazione che poi, invece, grazie a un lavoro politico e istituzionale ha sottratto questo... Perché qualcuno ti dice che il modello è un altro: "Voi dovete diminuire gli ospedali, piuttosto che costruirli ex novo". Mi è preso un colpo, legittimamente. Invece, devo dare atto che è proseguita la storia della progettazione e poi arriva l'Assessore Melasecche, che, vi dico, ha raccolto un testimone, l'ha raccolto su sollecitazioni che provenivano anche da chi faceva il Sindaco all'epoca, perché sulla vicenda della viabilità porto sempre questo esempio, non c'erano state risposte e si è riusciti, grazie anche alla collaborazione istituzionale, a fare in modo che si creassero le condizioni



giuste, modificando qualche scelta, quindi, in alcuni casi, compromettendo però una cosa che ci poteva un po' accelerare. Ormai la metto però quasi da parte, perché questo ospedale, a un certo punto, per qualche tempo, non era più finanziato col *puzzle* che vi dicevo prima, pre-2018, ma era finanziato con i celeberrimi fondi dell'articolo 20, perché ce n'erano una quota parte ancora sufficienti.

Ad un certo punto, legittimamente è stato detto: i fondi dell'articolo 20 vanno nel bussolotto del nuovo ospedale di Terni e finanziamo con INAIL. È chiaro che se noi avessimo avuto i fondi dell'articolo 20 di oggi, non dovevamo aspettare quelle cose che adesso vi dico nel rapporto con INAIL perché probabilmente avremmo potuto già fare il bando, quindi non sono ritardi assurdi rispetto a una storia di quarant'anni, però vi dico...

**PRESIDENTE.** Se vuole iniziare a chiudere il ragionamento, Assessore.

**Francesco DE REBOTTI** (*Assessore Sviluppo economico, Politiche del lavoro, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture*).

Il paradosso che vi dico è che, quando andremo a discutere della soluzione individuata per l'ospedale di Terni, di fondi regionali ex articolo 20 ci sta poco, perché quei fondi dell'articolo 20 o li rifinanzia lo Stato, oppure vengono utilizzati ordinariamente per la manutenzione e per gli interventi di tutti gli ospedali dell'Umbria, ad esempio, come ho scoperto. Quindi, ne rimangono pochi; il tema sarà il rifinanziamento, perlomeno in quota parte, dell'ex articolo 20, per contribuire alla costruzione di un progetto dell'ospedale di Terni che dobbiamo individuare, su come è fatto, quali funzioni, dove, quanto costa, quanto tempo ci vuole per realizzarlo, con tutte le fasi progettuali necessarie.

Aggiornamento: oltre che condividere fino in fondo l'ordine del giorno, praticamente nel rispetto un punto, quello finale, quello del progressivo aggiornamento. Cerco di essere il più puntuale possibile, poi magari, l'ho scritto a penna, vi mando un appunto. Avevo detto: verifica del progetto esecutivo terzo trimestre del 2025. Si è chiuso qualche giorno fa. Il rapporto finale è arrivato.

Il rapporto finale della valutazione, insieme ad altre due cose, che è al progetto vero e proprio, quindi il rapporto di validazione, il progetto e l'esito della conferenza dei servizi, quella che si è chiusa ormai un anno fa, sono partiti adesso, qualche ora fa, perché sono stati collezionati, e l'INAIL li vuole tutti insieme, ad INAIL.

Adesso, il direttore della ASL firma, prende in carico il progetto che è stato validato, perché serve che lo prenda in carico anche chi commissiona l'opera, non soltanto chi la riceve. Quindi: documentazione tutta mandata, sottoscrizione convenzione con INAIL, quarto trimestre 2025, quindi è quello che sta entrando. Su questo stiamo lavorando affinché quel 3,5 che citava prima il Consigliere Melasecche, siccome c'è un *range* di riferimento che è diventato, visto il mercato dei tassi, eccetera, un termine che va da 2,5 a 3,5 io voglio contrattare fino in fondo la possibilità di abbassarlo, lo preannunciava, in più chiarire gli aspetti che riguardano la manutenzione straordinaria, che nella copia modello di convenzione di INAIL starebbe in capo



all'ASL. Io credo che invece ci siano i margini per ragionare di un meccanismo diverso.

Firma della convenzione, quindi terzo trimestre, ma è una cosa da fare rapidamente...

**PRESIDENTE.** Assessore, le chiedo...

**Francesco DE REBOTTI** (*Assessore Sviluppo economico, Politiche del lavoro, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture*).

Sono alla fine.

Autorizzazione regionale alla cessione del patrimonio: autorizzazione regionale alla ASL della cessione del patrimonio, che sono il progetto e i terreni. E, sempre a valle della firma, cessione formale dal notaio dei terreni e del patrimonio. Quindi, ci sono questi passaggi da perfezionare, da fare prima possibile, ho preso appuntamento, "contestuali" li ho chiamati.

Poi c'è: autorizzazione da parte del CdA di INAIL, quarto trimestre del 2025. Stop. A questo punto INAIL, che ha nominato il RUP, ed è una novità rispetto al luglio di quest'anno, è nelle condizioni di pubblicare il bando per l'esecuzione degli interventi che nel cronoprogramma che abbiamo presentato è primo semestre 2026, il tema... Ci hanno detto che siccome questo ospedale di Narni-Amelia è uno dei sette progetti che stanno nella fase più avanzata, è loro interesse fare il prima possibile, all'inizio dell'anno, nell'emanazione del bando.

Dopodiché, bando, eccetera, lavori nella speranza che nessuno faccia ricorso e che questo progetto non sia soggetto alle solide imprevedibili aggressioni da parte di chi non vince i bandi, ma spero di no.

Questo è l'aggiornamento che metterò nero su bianco. Ve ne farò un altro ai prossimi passaggi.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore.

A questo punto, darei la parola alla presentatrice, Consigliera Pernazza.

(*Intervento fuori microfono*)

Volendo, c'è la sua replica, subito dopo c'è la dichiarazione di voto. Comunque, il tempo è uguale, sono cinque minuti.

**Laura PERNAZZA** (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Volevo ascoltare l'Assessore perché volevo essere convinta anche dello stato d'aggiornamento, perché in effetti l'interesse e la priorità nel realizzare un'opera si apprendono anche dalla sollecitudine con cui vengono fatti gli atti.

È mia abitudine prendere appunti rispetto alle cose che mi vengono dette, e volevo puntualizzare all'Assessore che durante la riunione che si è tenuta il 22 luglio a Terni ci era stato detto che la verifica era stata fatta fare dall'ASL, quindi ad un soggetto terzo, ed era finita. Apprendo che invece è finita qualche giorno fa, quindi dopo due mesi. Tant'è vero che ci era stato detto, e io non ne conoscevano, non essendo un tecnico, neanche il significato, né l'importanza, che era stato verificato che questo



progetto era adeguato ai parametri BIM, ricordo che ci disse di questi parametri, e che quindi il CdA dell'INAIL con questi passaggi era in grado di approvare il progetto, quindi tutte le fasi successive.

Peraltro, rispetto alle contrattazioni in essere con INAIL, il tasso che ci era stato detto era del 3,5, oggi apprendiamo che si sta lavorando sul 2,5. Ben venga, però oggi, non so se per sinteticità nell'espressione dei suoi pensieri o perché è cambiato, non ci parla, nelle modalità di finanziamento generali di quest'opera, della valorizzazione del patrimonio, altro aspetto che era oggetto di valutazione il 22 luglio. Non so se sia cambiato qualcosa.

Perché le dico tutto questo? Perché credo che quel suo appunto, a maggior ragione, per noi diventi vitale, perché noi vogliamo un impegno preciso e puntuale rispetto a tutti i passaggi allo stato dell'arte, perché non vorrei dover rimettere in discussione le cose cento volte. Se si dicono, si fanno; se sono scritte, hanno un valore diverso. Quindi, ben venga quell'appunto, glielo sollecito; le sarei molto grata se ce lo fornisse.

**Francesco DE REBOTTI** (*Assessore Sviluppo economico, Politiche del lavoro, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture*).

L'andamento dei mutui e degli interessi ci dà un *range*, oggi, dal 2.5 al 3.5, bisogna confrontarci con INAIL, cosa che faremo nella seconda metà di ottobre.

Altra cosa, la valorizzazione: è stata avanzata una prima istanza, cui INAIL non ha dato grande riscontro, però probabilmente hanno scambiato il tema della valorizzazione nel metterlo dentro l'impianto finanziario, mentre io vorrei fare un'altra cosa, come ho detto quando parlammo di patrimonio.

Il tema sarebbe legare alle alienazioni patrimoniali della Regione alcuni obiettivi, che possono essere l'ospedale di Terni o l'ospedale di Narni, cioè le infrastrutture, perché se tu realizzi delle economie da alienazioni o da valorizzazioni, vai ad abbassare le quote di interesse, non ad incidere sul piano finanziario come cespiti, però bisogna passare attraverso i Sindaci, perché devono immaginare come vogliono caratterizzare gli ospedali attuali, che sono il patrimonio principale, quindi come riconvertirli.

**Laura PERNAZZA** (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Non vorrei entrare troppo nel particolare, ovviamente, perché non è neanche la sede opportuna, ma allo stesso tempo ho ritenuto questo suo aggiornamento fondamentale, perché il rischio di questi contesti è quello di fare la narrazione di tutto quello che è stato il passato e dire di chi è stata colpa, ma a noi non interessa, a noi interessa centrare l'obiettivo e che questa sia una priorità.

Oggi, quindi, uscire da questo contesto con una votazione unanime, trasversale e bipartisan, come hanno già testimoniato i 14 Sindaci del Narnese-Amerino, che hanno sottoscritto un documento condiviso, così come abbiamo chiesto di portare e abbiamo presentato come Centrodestra in ogni Consiglio comunale una mozione, che presenteremo, con lo stesso identico contenuto, così come – rispondo anche a Simonetti – la presenteremo anche in Provincia.



Se oggi lei mi chiedesse come si comporterà di fronte alla mozione, il rappresentante del mio partito, non saprei risponderle, però le faccio presente che ho la certezza assoluta, perché faccio parte del Direttivo provinciale del mio Partito, che si è espresso in una maniera univoca e precisa, cioè quella che l'ospedale di Narni-Amelia è un'assoluta priorità, che bisogna procedere a tutto quanto necessario, quindi anche alla viabilità, e chi è in Provincia dovrà prendere queste posizioni.

Se poi qualcuno assume posizioni diverse rispetto alle indicazioni del proprio Partito, ne risponderà personalmente nei confronti del proprio Partito, ma io auspico che sia così intelligente da non prendere posizioni diverse.

**PRESIDENTE.** Abbiate pazienza, non si capisce chi interviene. Quindi, finisce la Consigliera Pernazza, poi siamo in fase di dichiarazione di voto, poi passiamo al resto all'ordine del giorno.

**Laura PERNAZZA** (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Come dicevo, assicuro al Consigliere Simonetti che quello che faranno gli altri rappresentanti del mio Partito negli altri consessi, quindi in Consiglio provinciale afferisce alla sfera personale, non politica del Consigliere, perché la posizione politica del mio Partito è stata espressa in ogni dove, in vari articoli di stampa ed è assolutamente chiara, quindi bene, sono molto contenta, anche perché pensare di portare il prossimo regalo alla Presidente della Provincia...

**PRESIDENTE.** Scusate, capisco che l'ora inizia ad essere tarda e che non sempre si capisce chi interviene su cosa, tuttavia chiedo un po' di attenzione e un po' di silenzio a tutti, dentro e fuori l'emiciclo.

Prego, Consigliera, concluda.

**Laura PERNAZZA** (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Il modellino del Nibbio è facile da acquistare; se avessimo dovuto portare il plastico dell'ospedale di Narni-Amelia in regalo, sarebbe diventata una cosa più complicata, quindi non vorremmo dover portare alla Presidente il plastico dell'ospedale di Terni, perché sarebbe veramente impegnativo. Speriamo che le azioni politiche vadano nel senso di realizzarlo, cosicché ci risparmiiamo questa ulteriore spesa. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliera Pernazza.

Consigliere De Rebotti, in dichiarazione di voto, rispettando i tempi.

**Francesco DE REBOTTI** (*Assessore Sviluppo economico, Politiche del lavoro, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture*).

Mi sono dimenticato una cosa che è corretto dire nell'aggiornamento: celeberrima viabilità dell'ospedale, che era stata approvata in Consiglio provinciale prima dell'estate, c'è stata la firma della convenzione fra Regione e Provincia e quindi, visto



che è stata fatta la ricerca di mercato, si sta dando l'affidamento alla progettazione. Il Presidente, quindi, ha assolutamente ottemperato a un impegno.

Rimane invece, e su questo accendo un *alert* importante, il tema della variante ad Amelia, che poco c'entra con l'ospedale, ma comunque è un'opera importante del Fondo di Coesione Sociale che non è ancora passata in Consiglio provinciale; tanto meno è stata sottoscritta la convenzione, tanto meno sono stati individuati i progettisti, tanto meno saremo nelle condizioni di spendere i primi 300.000 euro di Fondo di Coesione Sociale su quell'intervento, che hanno una programmazione pluriennale e, se non si spendono, non si riottengono, quindi si perdono.

Ho già avvertito il Sindaco di Amelia, che mi ha detto che, qualora ci fossero dei ritardi ulteriori nell'approvazione in Consiglio provinciale, si metterà a disposizione come Comune nel portare avanti la progettazione. Ben venga, però siamo veramente in grande...

*(Intervento fuori microfono)*

No, sto parlando della variante, scusa, non è il caso della...

**PRESIDENTE.** Concludiamo la dichiarazione di voto. Mettiamola così. Grazie.

Consigliere Melasecche, siamo in dichiarazione di voto, prego.

**Enrico MELASECCHÉ GERMINI** *(Presidente del Gruppo Lega Umbria)*.

Credo che sia ovvio che voterò a favore di questa mozione, però lo ricordo, perché la confusione poi genera situazioni incredibili, quindi è bene dirimere in maniera salomonica, se c'è bisogno, e immediatamente far capire dov'è il problema.

Noi andiamo a votare oggi quello che avevamo già acquisito, perché quel giorno in Aula l'Assessore De Rebotti disse che era favorevole, per conto della maggioranza, a votare quella mozione che riguardava l'ospedale di Narni-Amelia.

La cosa su cui io ho ritenuto fondamentale rilanciare era quella di andare in Commissione e parlare non solo di Narni e Amelia, che era cosa acquisita a livello unanime, ma non era acquisito per nulla il tema dell'ospedale di Terni e io mi auguravo che, nel frattempo, la cosa potesse maturare.

La cosa che a me dispiace è che però qualcuno in maggioranza (non faccio nomi per evitare poi di andare a discutere) ritenga che l'opposizione ha il dovere di votare le mozioni che piacciono alla maggioranza per consentire – parole testuali – alla Presidente di andare al Governo a chiedere 600 milioni. Sono esterrefatto perché, chiaramente, qui non è questione di forma o di atti, ma della sostanza degli atti. Primo.

Vado a concludere. Chi è contrario, Assessore De Rebotti, oggi all'ospedale di Narni-Amelia sono gli stessi che dicono che va costruito sulla Marattana quello di Terni, perché è chiaro che, andando a realizzare l'ospedale di Narni-Amelia a Cammartana, pensare di realizzare sulla Marattana oggi quello di Terni, veramente a un tiro di schioppo, diventa ridicolo; ma son tutte cose queste che, evidentemente, se non sono state maturate, poi qualcuno le maturerà.

Sono favorevole.



**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere.

Se non ci sono altri Consiglieri che intendono intervenire per dichiarazione di voto, procediamo con la votazione.

Perciò pongo in votazione la mozione n. 268.

Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

**PRESIDENTE.** La mozione n. 368, così come emendata, è stata approvata.

Ripartiamo dal naturale ordine del giorno e, quindi, riprendiamo con l'oggetto n. 3.

**OGGETTO N. 3 – RIFINANZIAMENTO DELLA LEGGE REGIONALE N. 3/2013 –  
RICOGNIZIONE DEGLI INTERVENTI, REPERIMENTO RISORSE E  
AGGIORNAMENTO DEI CRITERI DI PRIORITÀ – Atto numero: [249](#)**

*Tipo Atto: Proposta di risoluzione*

*Presentata da: II Commissione Consiliare Permanente*

*Relatore: Cons. Michelini*

**PRESIDENTE.** Do la parola alla Consigliera Michelini.

**Letizia MICHELINI** (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore.*

Presidente, volevo attendere in Aula il Consigliere Romizi, che poi è colui che ha presentato la mozione che ha portato a questa risoluzione; non so se andare avanti...

**PRESIDENTE.** Possiamo chiedere la presenza del Consigliere Romizi e intanto lei può iniziare ad illustrare, con l'impegno che nel frattempo qualcuno chiami il Consigliere Romizi, che sta arrivando.

**Letizia MICHELINI** (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore.*

Grazie, Presidente.

Dopo questo monopolio narnese-amerino, torniamo in parte in provincia di Perugia. La Seconda Commissione consiliare, nella seduta del 22 luglio scorso, ha esaminato l'atto n. 97, la mozione del Consigliere Andrea Romizi, e approvato con 7 voti favorevoli (Consiglieri Michelini, Arcudi, Betti, Lisci, Pernazza, Ricci, Simonetti) la proposta di risoluzione avente ad oggetto: "Rifinanziamento della legge regionale n. 3/2013 – Riconoscimento degli interventi, reperimento delle risorse e aggiornamento dei criteri di priorità".

Si ricorda che la legge 3/2013 disciplina gli interventi di ricostruzione, ripristino delle aree colpite dal sisma del 15 dicembre 2009 e oggetto della mozione del Consigliere Romizi è la problematica riguardante il rifinanziamento dei programmi previsti da questa legge e nel documento si rileva l'esistenza di 117 interventi da attivare per il



ripristino del patrimonio edilizio danneggiato dal sisma del 2009, dislocato nei territori dei Comuni umbri interessati dal sisma.

Al fine di avviare un'azione integrata con i Comuni, per garantire efficacia operativa, ottimizzazione delle risorse, rispondenza alle esigenze del territorio, la Seconda Commissione ha approvato una risoluzione con cui si impegna la Giunta regionale a realizzare una ricognizione puntuale, in collaborazione con i Comuni interessati, degli interventi previsti o in corso ai sensi della legge 3/2013, così da mappare lo stato di avanzamento dei 117 interventi previsti dalla mozione in oggetto, eventuali criticità amministrative, tecniche o finanziarie riscontrate e i fabbisogni ulteriori per completare le opere; a promuovere attivazioni urgenti sia nei confronti del Governo nazionale tramite la Conferenza Stato-Regioni o altri tavoli tecnici con i Ministeri competenti, sia all'interno del bilancio regionale per richiedere cofinanziamenti nazionali o fondi straordinari; prevedere apposite voci nel bilancio regionale 2026-2028 a copertura delle esigenze riscontrate, compatibilmente con le risorse disponibili; a sottoporre a revisione il sistema dei criteri di priorità integrando indici socioeconomici, grado di danno sismico e vulnerabilità dell'edilizia privata, coerenza con le priorità del PNRR e i programmi europei e i meccanismi periodici di verifica per mantenere efficacia ed equità.

Infine, a riferire presso la Seconda Commissione consiliare permanente circa lo stato della ricognizione e delle criticità emerse, delle interlocuzioni con il Governo nazionale, dei finanziamenti eventualmente ottenuti o pianificati, della revisione dei criteri e del loro impatto sugli interventi. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consiglieria Michelini.

Prego, la parola al Consigliere Romizi.

**Andrea ROMIZI** (*Gruppo Forza Italia*).

Grazie, Presidente.

Ringrazio la collega Michelini per aver presentato questa risoluzione e anche per l'impegno profuso in Commissione con i colleghi di maggioranza, al fine di individuare un testo che venisse incontro a quelle che erano le istanze sollevate nella mozione presentata a marzo del 2025, ovviamente, anche a seguito di un confronto che si è tenuto in Commissione e che ha beneficiato anche di un approfondimento che i Consiglieri hanno comunque potuto svolgere anche con la parte tecnica della Regione e con i nostri uffici.

Credo che questo sia un atto importante, perché cerca di dare una risposta e far ripartire un processo che era molto atteso in un territorio che era stato colpito dal sisma. Ovviamente, per semplificare, facciamo riferimento alla denominazione del sisma di Spina, ma certamente ci sono anche persone, la parte più ampia del territorio della nostra regione che è rimasta coinvolta in questo sisma, e per una parte dei soggetti interessati non si erano avute le risorse per dare corso a una ricostruzione completa delle diverse abitazioni.



Quindi, nella mozione che all'epoca presentai, si dava conto di questa vicenda, ricostruendone anche le fasi precedenti, mettendo a fuoco le fattispecie ad oggi sprovviste di copertura finanziaria, per le quali si ritiene un impegno da parte del Governo e della Regione. Si sollecitavano le autorità competenti a procedere anche in questa direzione.

Ci sarà poi anche un riferimento ad alcuni ambiti nello specifico, quali la frazione di San Biagio della Valle, per la quale ancora c'è una difficoltà nel riaprire nella maniera più piena il centro storico.

Non aggiungo molto altro, ma credo che questo atto sia importante proprio perché si cerca di riconoscere a tanti nostri concittadini le stesse opportunità che sono state riconosciute anche in occasione di altri eventi sismici.

La risoluzione quindi, lo ha detto poc'anzi bene la Presidente, impegna tutte le parti a procedere nella maniera più attenta e tempestiva. Si impegna in modo particolare la Giunta regionale a completare, a rivedere, ad aggiornare quella che è una ricognizione puntuale, in stretta collaborazione con le amministrazioni comunali interessate dagli interventi ancora non portati a compimento a mappare lo stato di avanzamento degli interventi finanziati ed eventuali criticità amministrative tecnico-finanziarie, nonché, la parte che maggiormente a noi interessa, i fabbisogni ulteriori per completare le opere.

È evidente che fondamentale sarà un confronto anche con il Governo nazionale, anche per il tramite della struttura commissariale presieduta dal Commissario straordinario del Governo per la riparazione e ricostruzione del sisma 2016, Ufficio speciale per la ricostruzione, al fine, con loro, di individuare le coperture necessarie anche con finanziamenti nazionali e fondi straordinari e prevedere apposite voci nel bilancio regionale, come in passato è accaduto, ovviamente, per quelle che sono le possibilità, anche per prevedere nel bilancio stesso della Regione un concorso nell'individuazione di queste risorse necessarie e a sottoporre a revisione il sistema dei criteri di priorità, integrandolo con gli indici socioeconomici, il grado di danno sismico, la vulnerabilità dell'edilizia privata.

Inutile dirlo in un territorio come il nostro, che richiede su questi temi, in questo ambito, attenzione sempre massima da parte delle autorità politiche e degli uffici tecnici competenti.

Non aggiungo altro, ma credo che sia stato un buon servizio quanto condiviso all'interno di quest'Aula e della Commissione competente, e credo che anche il tempo richieste per questo confronto non sia stato un tempo perso.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere.

Ci sono altri Consiglieri che intendono intervenire, o rappresentanti della Giunta?

Prego, Presidente Proietti.

**Stefania PROIETTI** (*Presidente Giunta regionale*).

Grazie, Presidente, è doveroso intervenire, intanto per ringraziare tutta la Commissione, nessuno escluso, per questo lavoro veramente di bella politica. Ci si



preoccupa concretamente dei cittadini e delle loro esigenze, che non devono rimanere dimenticate, anche se questo è un cratere sismico per fortuna di minore entità di quello che stiamo seguendo a Norcia; ma quando la richiesta arriva unanime è dovere, ma è anche bello poter rispondere con massima attenzione ai risultati, che, se conseguiremo, saranno risultati di tutti.

Cara Presidente, care colleghe e colleghi, dopo un doveroso e sentito ringraziamento al Consigliere Romizi e ai membri della Commissione che con questa mozione hanno permesso a tutti noi di porre con forza l'attenzione alla problematica del completamento della ricostruzione del patrimonio edilizio danneggiato dal sisma del 2009, che – ricordiamolo – ha colpito i Comuni di Collazzone, Corciano, Deruta, Fratta Todina, Magione, Marsciano, Monte Castello di Vibio, Panicale, Perugia, Piegaro, San Venanzo e Torgiano, al di là del capoluogo di Regione, tanti Comuni interessati peraltro da altri punti di questo nostro Consiglio, quindi tanti, piccoli Comuni a volte esclusi anche dalle aree interne o da altri elementi di sostegno.

Sento il dovere di sottolineare come, su una tematica di questa importanza, maggioranza e minoranza abbiano saputo lavorare insieme, adottando all'unanimità, in II Commissione consiliare permanente, la proposta di risoluzione, che andiamo qui a discutere chiedendo all'Amministrazione regionale, in collaborazione con i Comuni interessati, una ricognizione puntuale degli interventi ed un impegno affinché il completamento della ricostruzione venga finanziato, anche attivandoci tutti presso il Governo nazionale e la struttura commissariale.

Alcuni dati sulla ricognizione. Nel condividere assolutamente quanto proposto dalla Commissione, confermo che il numero degli interventi ancora da finanziare è di 117. Dopo una veloce panoramica su quanto realizzato negli ultimi anni si rappresenta quanto segue: i primissimi interventi di riparazione dei danni minori causati dal sisma su edifici di proprietà privata sono stati tutti attuati, la ricostruzione leggera ha interessato 88 interventi per un costo totale di 10,4 milioni di euro ed è da tempo conclusa.

Successivamente, per far fronte alla ricostruzione pesante, sono stati destinati fondi a favore della Regione Umbria pari a 35 milioni, insufficienti rispetto al fabbisogno reale.

Stante l'insufficienza delle risorse disponibili, con legge regionale n. 3/2013 è stato stabilito il seguente ordine prioritario di finanziamento: interventi da realizzare su edifici comprendenti unità immobiliari oggetto di ordinanza sindacale di sgombero, che ha comportato l'evacuazione degli immobili, adibiti, alla data del sisma 2009, ad abitazioni principali dei residenti o ad attività produttive in esercizio.

Secondo ordine di priorità: interventi da realizzare su edifici comprendenti unità immobiliari oggetto di ordinanze sindacali di sgombero parziali e adibite, alla data del sisma 2009, ad abitazioni principali e attività produttive in esercizio.

Con la delibera di Giunta n. 411 del 2013, all'articolo 11, sono state inoltre individuate ulteriori fasce prioritarie, nel rispetto delle quali i Comuni territorialmente competenti hanno rilasciato le concessioni contributive, nei limiti del finanziamento autorizzato in più *step* dalla Giunta regionale sulla base delle risorse disponibili.



Le risorse finanziarie totali stanziare per la ricostruzione pesante ammontano complessivamente a 46.673.254 euro e la suddetta somma, ad oggi spesa per oltre il 98 per cento, è stata interamente destinata alle seguenti voci di spesa: 33,7 milioni di euro per il finanziamento di 144 interventi su edifici isolati di proprietà privata, edifici con unità immobiliari evacuati, 7.683.000 euro per gli interventi su edifici ricompresi all'interno dei PIR di Spina nel Comune di Marsciano, 5.288.000 euro per il finanziamento dei contributi di autonoma sistemazione, contributi ai Comuni per l'esercizio delle funzioni delegate, PIR di Spina, Fondo per i poteri sostitutivi, PIR di Spina opere pubbliche, PIR di Spina contributo funzionamento consorzi obbligatori. Ad oggi tutti gli interventi finanziati sono stati avviati e anche realizzati nella quasi interezza.

Per quanto riguarda il fabbisogno residuo, le ulteriori risorse finanziarie ad oggi stimate per portare a conclusione la ricostruzione degli edifici danneggiati dal sisma ammontano a circa 21,4 milioni di euro. Per tutti i 117 edifici ancora da finanziare risulta specifica domanda di accesso al contributo, presentata al Comune competente per territorio dai proprietari e contenenti informazioni che hanno consentito la stima del fabbisogno sulla base delle regole e dei parametri attualmente vigenti per il calcolo del contributo.

A maggior ragione dopo l'impegno che assumiamo qui con la Commissione, che ha lavorato all'unanimità per presentare questa ricognizione, è senz'altro impegno di questa Amministrazione regionale riferire periodicamente alla Commissione consiliare gli aggiornamenti degli interventi in questione.

In ordine alle risorse stimate, necessarie per il finanziamento dei residuali interventi di riparazione e ricostruzione, va evidenziato che diverse istanze di richiesta fondi, ad oggi senza esito, sono state fatte al Governo nazionale anche nel corso della precedente legislatura.

Questo non pregiudica in ogni caso la possibilità di attivarsi nuovamente, forse con maggiore forza dopo questo atto, per richiedere la possibilità di finanziamento integrale per i 117 interventi mancanti, per un ammontare di oltre 21 milioni di euro.

Prevedremo la reiterazione della richiesta fatta già nella precedente legislatura di Donatella Tesei a copertura delle esigenze riscontrate e aggiorneremo periodicamente la Commissione, perché, qualora non ci fosse un impegno del Governo, dovremmo tutti insieme porci nell'arco di questa legislatura se non sia il caso di impegnare, vista la somma che è significativa, ma non è impossibile, risorse anche del bilancio regionale, ma vi prego di continuare a lavorare in questo senso, perché l'unanimità ci dà la forza di fare scelte ampiamente condivise con la serenità che, appunto, andiamo a fare qualcosa che è desiderio di tutti sistemare una volta per tutte nel corso, spero, auspico, di questa legislatura senza volerne prendere il merito, ma dando il merito a tutto l'emiciclo, all'unanimità di quest'Assemblea. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Presidente.

La presentatrice, Consigliera Michelini, intende replicare? No.

Ci sono interventi per dichiarazione di voto?



Se non è così, procediamo con la votazione.

Pongo in votazione l'atto n. 249.

Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

**PRESIDENTE.** L'atto n. 249 è approvato all'unanimità.

Passiamo ora all'oggetto successivo, il n. 4.

**OGGETTO N. 4 – PROPOSTE PER L'INCLUSIONE DEI 28 COMUNI UMBRI ESCLUSI DALLE PRINCIPALI STRATEGIE E MISURE TERRITORIALI – Atto numero: [267](#)**

*Tipo Atto: Mozione*

*Presentata da: Cons. Michelini (primo firmatario), Betti, Filippini, Lisci, Proietti M.G., Ricci, Simonetti, Tagliaferri*

**PRESIDENTE.** Do la parola alla Consiglieria Michelini.

**Letizia MICHELINI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.

Questa mozione vado brevemente ad illustrarla, perché poi farò la richiesta di riportare la stessa in Commissione, per fare un percorso condiviso e approvare una risoluzione che possa dare più forza a questa iniziativa. La mozione vuole accendere i riflettori su quei 28 Comuni che negli ultimi anni sono stati esclusi, non per demerito, ovviamente, ma in base a quelli che sono i criteri stabiliti a livello nazionale dalle strategie nazionali più importanti che hanno dato impulso allo sviluppo nei territori in questi anni ha e soprattutto con riferimento ad alcuni Comuni che vi sono stati ricompresi.

Quindi, con questa mozione si vuole sostanzialmente individuare quelle che possono essere degli strumenti e delle misure che possano creare anche in questi territori degli input per cercare di far sì che tutte le difficoltà che questi stanno vivendo, in termini di spopolamento, in termini di carenza dei servizi, si possano colmare.

Quindi, sostanzialmente, queste carenze si possano colmare e penso non esclusivamente a territori montani e marginali, ma anche a parti di territorio di Comuni più grandi, frazioni che, se non nella forma, quantomeno nella sostanza hanno le stesse criticità dei piccoli Comuni montani, perché la nostra Umbria la conosciamo bene, è un territorio assolutamente bello dal punto di vista paesaggistico, ma è anche un territorio collinare, un territorio montano che ricomprende la stragrande maggioranza delle nostre città e dei nostri Comuni, sia medi, che piccoli, ma anche quelli più grandi.

Quindi, la volontà è cercare, insieme ai Consiglieri di minoranza, riportando questa mozione in commissione e confrontandoci anche con gli Assessori competenti, che



hanno deleghe importanti proprio in ordine allo sviluppo dei nostri Comuni, dei nostri territori, cercare di trovare una sintesi e magari poter proporre una risoluzione che dia un impulso vero a trovare la misura e l'azione più giusta e più corretta per dare un'opportunità in più a questi e alle loro comunità. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consiglieria Michellini.

Quindi, passerei all'ordine del giorno successivo, l'oggetto n. 6.

**OGGETTO N. 6 – CONTRARIETÀ AL PIANO STRATEGICO PER LE AREE INTERNE 2021-2027** – Atto numero: [269](#)

*Tipo Atto: Mozione*

*Presentata da: Cons. Ricci*

**PRESIDENTE.** Do la parola al Consigliere Ricci.

**Fabrizio RICCI** (*Presidente del Gruppo Alleanza Verdi e Sinistra*).

Grazie, Presidente.

Questa mozione tocca il cuore dell'identità della nostra regione e anche il centro del nostro impegno politico, come Alleanza Verdi e Sinistra, ma più in generale come maggioranza di Governo.

Parliamo, infatti, di aree interne. Spesso ci diciamo – ed è così – che l'Umbria, come regione, è di per sé una grande area interna, questo perché il 70% del nostro territorio regionale rientra in questa definizione, con 59 Comuni su 92 che ospitano 200.000 persone, quindi un quarto della nostra popolazione complessiva.

Com'è noto, a marzo del 2025, in grande ritardo e senza un vero processo di consultazione e di condivisione con i vari attori interessati, è stato pubblicato il nuovo Piano strategico nazionale per le aree interne per il periodo 2021/2027.

Questo Piano, dal nostro punto di vista, tradisce lo spirito originario della Strategia Nazionale Aree interne, voluta dall'allora Ministro Fabrizio Barca, che sicuramente, tra tante difficoltà, ha avviato oggettivamente un processo di rigenerazione di questi territori. Invece, il Governo, con il nuovo Piano, dal nostro punto di vista, sferra un colpo basso a milioni di cittadine e cittadini che vivono in questi territori e che scoprono di vivere in territori condannati a una morte lenta per una precisa scelta politica. Infatti, il Piano strategico 2021/2027 introduce una categoria che dovrebbe tutti farci rabbrivire che è quella dello spopolamento irreversibile.

Leggo testualmente dal documento: "Un numero non trascurabile di aree interne si trova già con una struttura demografica compromessa, oltre che con basse prospettive di sviluppo economico e deboli condizioni di attrattività. Queste aree non possono porsi alcun obiettivo di inversione di tendenza, ma non possono nemmeno essere abbandonate a sé stesse: hanno bisogno di un piano mirato, che le possa assistere in un percorso cronicizzato di declino e invecchiamento, in modo da renderlo socialmente dignitoso per chi ancora vi abita".



Questa è una resa travestita da strategia che trasforma, per usare le parole secondo me molto efficaci del nostro deputato di AVS, Marco Grimaldi, i cittadini delle aree interne in scarti da gestire o zavorre del passato. Si tratta di una torsione di 360 gradi rispetto alle scelte che hanno orientato le politiche degli ultimi quindici anni perché, di fatto, si rinuncia all'idea di invertire la tendenza dello spopolamento delle aree interne, contro la quale si combatte in tutta Europa, e che ha visto l'Italia fare da apripista, con politiche innovative e investimenti.

Oltretutto, questa impostazione è palesemente in contrasto con l'articolo 3 della nostra Costituzione, che impegna la Repubblica non certo a rassegnarsi passivamente allo stato delle cose, ma al contrario, "a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitano di fatto l'uguaglianza dei cittadini".

Questo atteggiamento, naturalmente, ha innescato una serie di reazioni molto forti, non solo quella delle associazioni, di gruppi di cittadini, di accademici e studiosi delle aree interne, ma anche quella dell'ANCI, l'Associazione nazionale dei Comuni, che ha ricordato come senza le aree interne l'Italia perderebbe non solo un equilibrio ecologico fondamentale, ma anche una parte della sua identità culturale, paesaggistica e produttiva, e noi qui in Umbria lo sappiamo molto bene. Persino i vescovi italiani, la CEI si è espressa su questo tema, visto che, naturalmente, le chiese sono spesso un presidio delle aree interne molto capillare, tra quelli rimasti ancora presenti, e i vescovi hanno indirizzato una lettera aperta al Governo e al Parlamento, respingendo con forza l'idea di un declino programmato di questi territori.

Anche noi pensiamo che questo declino non sia affatto inevitabile, che le nostre aree interne siano al contrario luoghi dal potenziale straordinario: producono cultura, formazione e producono anche nuove tecnologie, tutelano gli ecosistemi, tutelano l'acqua, la qualità dell'aria, il cibo, la biodiversità, e garantiscono servizi ecosistemici fondamentali per tutto il Paese, quindi non riguarda solo le persone che vivono in questi territori.

La legge 221/2015, il cosiddetto Collegato ambientale, che si occupa, tra le altre cose, di dissesto idrogeologico, *green economy*, sostenibilità, riconosce questi crediti ecologici alle aree interne; chi vive in questi territori fornisce beni comuni a tutta l'Italia, senza però ricevere nulla in cambio.

C'è poi un ultimo paradosso drammatico, secondo noi, in questa strategia: proprio mentre il cambiamento climatico rende sempre più invivibili, durante l'estate in particolare, le nostre città, e Perugia, Terni, ma anche Foligno, hanno già registrato aumenti sensibili delle temperature, tra i più alti del Paese, il Governo pianifica l'abbandono delle aree collinari e montane, che invece potrebbero accogliere anche una migrazione verticale dalle città infuocate. Quindi, invece di prepararsi a questo scenario, invece di fare un'opportunità di sviluppo sostenibile e rinascita per queste aree, noi ne pianifichiamo il declino.

D'altra parte, gli effetti di questa politica, che oggi si rende addirittura esplicita, sono già sotto gli occhi di tutti: oltre 3.800 scuole hanno chiuso nelle aree interne, negli ultimi anni, se ne stimano altre 1.200 entro il 2030. Questo, evidentemente, significa



condannare questi luoghi a un declino perché, senza scuole, i territori non possono vivere.

La legge di bilancio 2025 ha anche azzerato il contributo di 60.000 euro destinato ai Comuni con meno di 1.000 abitanti, ricordiamo.

Di fronte a questa sostanziale resa, noi proponiamo una strada alternativa. Quindi la mozione chiede una fiscalità di vantaggio per chi sceglie di vivere nelle aree interne, il potenziamento dei servizi essenziali a partire dai presidi fondamentali come scuola, sanità e trasporti; il riconoscimento economico, come dicevo, dei servizi ecosistemici, e politiche di accoglienza e integrazione che possano rilanciare questi territori, come avvenuto ad esempio per i borghi che hanno adottato il cosiddetto "modello Riace".

Presidente, come si legge in un appello firmato da oltre 345 tra docenti, Sindaci e urbanisti, questo piano a noi sembra una condanna a morte dei nostri paesi. A questo, come amministratori, come umbri, abbiamo il dovere di dire no. È quindi per questo che, come regione Umbria, cuore verde d'Italia, abbiamo il dovere e la responsabilità di rappresentare presso il Governo nazionale una netta opposizione a questo Piano, che condannerebbe al declino tantissimi territori e Comuni, proponendo un'alternativa nell'interesse della nostra regione e nel nostro Paese. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere.

Vedo prenotato il Consigliere Romizi, cui do la parola.

**Andrea ROMIZI** (*Gruppo Forza Italia*).

Grazie, Presidente.

Ringrazio il Consigliere Ricci per aver portato all'attenzione di quest'Aula un tema che forse poche volte nella maniera più corretta e consapevole affrontiamo: quello delle aree interne.

Mi dispiace che lo abbia fatto, probabilmente, in una modalità più strumentale e tra l'altro intempestiva rispetto a quello che invece occorrerebbe fare. Perché dico "intempestiva"? Perché l'atto che oggi andiamo a discutere, che abbiamo detto che stiamo valutando, è stato superato da una cabina di regia nel luglio 2025, nel quale si è andati a modificare il Piano strategico nazionale delle aree interne. Oggi, quindi, si chiede a questa Assemblea di esprimersi su un testo che non esiste più, ma è stato sostituito dal presente Piano strategico nazionale delle aree interne, che invito tutti i colleghi a leggere.

Quello del collega Ricci è un intervento intempestivo, anche perché, nel mentre abbiamo avuto interrogazioni parlamentari, abbiamo avuto interviste del Ministro anche su "Avvenire", nel quale si è specificato che quanto oggi raccontoci dal collega Ricci non attiene alle strategie del Governo di questo Paese, ma è un'extrapolazione di un documento tecnico del CNEL, che è stato proposto alla valutazione della cabina di regia, nella quale non c'è solamente il Governo.

L'altra cosa che si trascura di raccontare, infatti, è che la cabina di regia che approva questo Piano è un organismo nel quale sono seduti i Presidenti di Regione, l'ANCI, le Province, le Comunità montane, e ognuno di loro ha avuto modo di leggere il Piano,



di valutarlo, di presentare osservazioni e di esprimersi. Quindi sarebbe il caso, anche in occasione di questa discussione, di ampliare il ragionamento con un approfondimento che li veda coinvolti, perché nessuno di questi soggetti è intervenuto in precedenza per stigmatizzare alcunché.

Nella sua intervista su "Avvenire" il Ministro ha chiarito benissimo che, quando nel documento si parla di "suicidio assistito delle aree interne", si fa riferimento a un passaggio del Piano strategico nazionale che richiama a studi del Censis e del CNEL. Questi vanno considerati come contributi e approfondimenti che non hanno condizionato in alcun modo la stesura del Piano e non rappresentano gli obiettivi che il Piano si dà, a meno che non si voglia utilizzarlo politicamente o continuare ad emozionarci con le suggestioni, senza la serietà di leggere i piani, studiarli, approfondirli e verificarne la veridicità.

La giornalista chiede al Ministro se l'obiettivo del Governo non sia quello di accompagnare un processo di spopolamento che si ritiene irreversibile, e si risponde che: "Il Piano che conteneva quel passaggio è stato approvato non dal Governo, ma dalla cabina di regia", che comprende Comuni in larga parte governati da Sindaci del PD o di Centrosinistra, Regioni, Province e Comunità montane, "tutti hanno votato a favore e nessuno ha fatto osservazioni sui paragrafi in questione", perché si riteneva fosse chiaro che ci si riferiva a degli studi, non alla strategia del Governo.

Per evitare però questi dubbi e sgombrare il tavolo da ogni fraintendimento e speculazione, il 31 luglio la cabina di regia ha stralciato quei paragrafi, mantenendoli come allegati, e non si tratta di linee programmatiche.

Altra cosa che è corretto attenzionare, nel momento in cui si sceglie di andare a vedere i fatti e non delle fantasie suggestive, ma assolutamente infondate, è che il Governo, al contrario di quello che si racconta, ha certamente accelerato sul fronte delle azioni da mettere in campo per le aree interne. Prova ne è che nella programmazione precedente il numero delle aree interne interessate dal piano era 72, oggi abbiamo 123 aree interne interessate dal Piano, e siamo passati da 1.060 a 1.800 Comuni interessati. Anche in questo caso è sufficiente leggere il Piano, dove in maniera dettagliata viene riportato che le risorse sono state implementate in maniera significativa.

Un altro aspetto interessante, andando a leggere il Piano, è che nella nuova redazione di questa strategia, diversamente dalle precedenti edizioni romanizzate in maniera molto abile dal collega Ricci, ci sono delle innovazioni. Tra queste, una delle più importanti rispetto alla programmazione 2014-2020 è la partecipazione, che in precedenza non avevamo. È sufficiente leggere il Piano, dove viene riferito che questo Piano è stato preceduto, diversamente da quanto accadeva in passato, da una consultazione pubblica su diversi canali, sulla piattaforma del Governo italiano, ma anche con il diretto coinvolgimento di tutte le Amministrazioni pubbliche del nostro Paese, alle quali è stata recapitata una nota con la possibilità di presentare delle osservazioni. Le osservazioni sono state circa 4.000, molteplici i soggetti intervenuti con loro indicazioni e osservazioni.



Altra novità rilevante, sulla quale sarebbe il caso che questa Assemblea si interrogasse e sarebbe il caso di aprire un ragionamento, è il potenziamento del ruolo delle Regioni, perché sappiamo che queste strategie non devono essere calate dall'alto, anche perché in precedenza questo metodo ha portato pochi risultati, ma devono vedere il coinvolgimento di tutti gli attori e innanzitutto della Regione.

In questi mesi, tra le novità che sono state presentate, c'è stata la previsione di una nuova Autorità a livello regionale, l'Autorità responsabile delle aree interne, che ogni Regione deve formalmente designare. Alcune Regioni già l'hanno designata. Sarebbe il caso di capire se la Regione Umbria ha designato questa Autorità responsabile delle aree interne. Così come ogni Regione deve indicare un proprio membro nel Comitato tecnico, e anche qui bisognerebbe capire se... Io dico sicuramente tutti i passaggi espletati, però forse sarebbe il caso in questa sede di verificare anche quello che è chiesto alle Regioni, con una particolare attenzione e responsabilizzazione che viene ad essere riconosciuta appunto da fare.

Quindi, credo che, se vogliamo essere seri, andiamo in Commissione, leggiamoci il Piano, perché dubito che tutti lo abbiano letto, approfondiamolo, sentiamo la Giunta regionale con gli Assessori competenti, sentiamo l'ANCI, che è altro attore rilevante nelle politiche delle strategie per le aree interne, e lì verifichiamo, valutiamo e capiamo quali sono le eventuali criticità, ma riconoscendo anche gli aspetti positivi avviati con questo Piano strategico nazionale.

È una sfida certamente rilevante. Anche in Umbria abbiamo nuove aree interne rispetto al passato, quindi opportunità certamente più rilevanti, perché oggi viene chiesto alle Regioni di essere più presenti e di avere un ruolo più importante; questo perché in molti casi le Regioni hanno la possibilità di conoscere meglio le realtà, le varie situazioni del territorio e fungere anche da capofila, con riferimento alle diverse aree interne, ma contribuire con altre risorse, quali quelle della programmazione europea, nel cofinanziare, appunto, le strategie delle aree interne. Su tutto questo è giusto avere un confronto e andare anche in Commissione, con le necessarie verifiche, ad aprire un ragionamento e una discussione.

Trovarci qui, oggi, semplicemente per un'iniziativa, mi permetto di dire, più di carattere strumentale, a votare qualcosa che fa riferimento a un atto che non esiste più, che non ha la capacità, invece, di entrare sulle questioni vive che ci coinvolgono tutti, coinvolgono le nostre unità, lo troverei un passo indietro rispetto a quello spirito di responsabilità e di serietà che anche poc'anzi ci ha portati a discutere insieme e votare in maniera condivisa atti importanti come quello dell'ospedale di Amelia e quello della ricostruzione del sisma di Spina.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere.

La parola al Consigliere Giambartolomei.

**Matteo GIAMBARTOLOMEI** (*Gruppo Fratelli d'Italia*).

Grazie. Il Consigliere Ricci ha ricostruito con grande attenzione la situazione delle aree interne a livello nazionale, anche per quanto riguarda il nostro territorio.



Ha sicuramente ragione quando parla delle molte possibilità di ripopolamento, di nuovo sviluppo di quei territori, non solo garantendo i servizi essenziali, ma anche individuando quelle giuste strategie economiche per la loro rigenerazione.

Ha ragione nel parlare di un ripopolamento delle zone rurali, non solo per un miglioramento della qualità della vita, ma per tutte quelle riflessioni che ha correttamente fatto e condiviso; peccato che non sia lei, Consigliere, il primo a dire e ad esporre questi concetti, che tornano in più passaggi in tutte le relazioni e documenti della cabina di regia nazionale delle aree interne, proprio quello che lei dice lo trova scritto anche direttamente con più riferimenti in quasi ogni pagina del Piano strategico nazionale.

Chiaramente, nessun Consigliere si sognerebbe di abbandonare le aree rurali d'Italia solo perché spopolate. Lei, Consigliere, fa riferimento ad una situazione molto ripresa sui giornali; una situazione spuria, nessun Ministro o esponente del Governo ha mai parlato di spopolamento irreversibile. Questa infelice affermazione la si trova alla pagina 8 del documento "Demografia delle aree interne e condizioni per un'inversione di tendenza", prodotto da CNEL. Un documento tecnico per lo sviluppo del Piano Strategico 21/27, il cui testo finale è stato approvato dal Governo con voto unanime, dalla cabina di regia nazionale del 9 aprile 2025, che comprende Stato, Regioni, Province, Comuni e UNCEM, non quindi un atto autoritativo del Governo, ma che viene da una lunga programmazione/progettazione che arriva all'approvazione, dopo un processo partecipato sui territori, in cui sono rientrati chiaramente anche i Sindaci e i Presidenti delle Regioni di centrosinistra, per gli aggiornamenti e le evoluzioni dei vari Piani.

I contributi di CNEL e di CENSIS non incidono sulla strategia del Piano, come affermato dal Ministro, ma sono delle note, degli allegati, che operano come contributi di dibattito. Lo stesso verbale nella seduta del 9 aprile riporta che il Piano risponde alla necessità di contrastare lo spopolamento e la marginalizzazione dei territori interni.

Inoltre, è proprio per eliminare le sterili polemiche giornalistiche di chi doveva per forza trovare un difetto per far polemiche in un Piano ben articolato, alla successiva cabina di regia del 31 luglio 2025 i passaggi venivano cassati, accompagnando il tutto con questa nota: "Lo studio del CNEL è il supporto operativo del CENSIS, i cui contenuti hanno valore meramente informativo, volto a fornire il più ampio dibattito sulla materia, non rivelano ai fini della strategia di cui al presente Piano".

Credo e spero che tutti questi temi non siano estranei a questa Amministrazione regionale, come non sono stati estranei all'Amministrazione regionale della Giunta Tesei, al Governo Draghi e come non sono certamente estranei al Governo Meloni.

Votare questo atto non vuol dire esprimere contrarietà verso l'operato del Governo, vuol dire prendere una presa di posizione senza ponderare che certe esigenze non sono di parte, ma rappresentano un lavoro che dobbiamo portare avanti tutti insieme, per i nostri cittadini e il nostro territorio.

Il nuovo Piano ha rivisto il numero delle aree interne coinvolte, passando dalle 72 della programmazione 2014-2020 a 123, portando i Comuni coinvolti da 1.060 a 1.882,



con una popolazione inclusa di quasi 5 milioni di abitanti, interventi di rigenerazione, potenziamento dei servizi e riduzione della marginalità, con interventi importanti dettagliati su scuola, trasporti e salute, con esplicito richiamo al mantenere e migliorare punti di primo intervento e presidi ospedalieri, rafforzamento di medicina territoriale e telemedicina, la tutela non solo dei servizi per anziani, ma anche dei punti nascita, Servizio sanitario non meramente simbolico ma centrale per la vita di una comunità.

Nella precedente programmazione, quella che lei, Consigliere, ha richiamato, del 2014-2020, su 1,18 miliardi stanziati, ne sono stati impegnati 744 milioni e spesi 446 milioni. Il vecchio Piano ha dimostrato di avere strumenti di attuazione non gestibili dalle strutture delle piccole realtà locali. Il nuovo Piano al suo interno ha gli strumenti per dare un cambio di passo, semplificare la burocrazia e permettere gli interventi con più facilità affinché ogni area interna, nel rispetto delle sue esigenze e specificità, possa spendere quelle somme per determinare il proprio futuro in modo effettivo.

Mi corre infine l'obbligo di ricordare, a tal proposito, che il Governo Meloni ha raddoppiato lo stanziamento iniziale da 1 miliardo del precedente a 2,1 miliardi dell'attuale Piano. Mi sembra cosa ben diversa dai tagli di cui parlava. A me sembra il comportamento di chi ha ben inteso ed applicato i principi di cui all'articolo 3 della Costituzione, e non il contrario. Mi sembra che il Piano operi apertamente e direttamente per la ripresa dei territori, valorizzando le loro esigenze, e che dopo averle ascoltate, in un lungo percorso, ha portato alla creazione delle nuove aree interne, come ad esempio in Umbria, quelli della Media Valle Tevere e del Lago Trasimeno.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere.

L'Assessore Meloni interverrebbe come Giunta. Perciò, se non c'è nessun altro...

*(Intervento fuori microfono)*

Sì, poi lei può anche replicare, poi c'è la dichiarazione di voto, ma logicamente può prendere parte al dibattito stesso.

**Fabrizio RICCI** *(Presidente del Gruppo Alleanza Verdi e Sinistra).*

Prendo la parola perché, ovviamente, l'aggiornamento del Piano non cambia la sostanza delle cose che io ho sostenuto e premesso nella mozione, tant'è vero che le Autonomie locali, che voi sostenete abbiano in qualche modo sposato questa strategia, sono intervenute sulla revisione fatta a luglio, così come i vescovi sono intervenuti qualche giorno fa, non certo sulla prima versione, confermando e denunciando le forti critiche al Piano, perché questo sostanzialmente sancisce un abbandono annunciato delle aree interne.

Sottolineo che, tra l'altro, gli allegati al Piano, il contributo del CNEL e quello del Censis, sono tuttora sul sito del Dipartimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, allegati al Piano, quindi sono lì, non sono stati scartati e vengono meno.

Le Autonomie locali fanno una serie di critiche pesantissime: la nuova versione del PSNAI, recentemente aggiornata dal Governo, è stata modificata in modo unilaterale;



quindi la partecipazione di cui parlate, se non con le Autonomie locali, non so con chi sia stata fatta, senza consultazione effettiva e reale con Regioni e Comuni e privata di significato e risorse. Una strategia svuotata, trasformata in un mero esercizio tecnico, senza visione né coraggio politico.

Potrei continuare a lungo. Ci sono una serie di osservazioni e allarmi che vengono dagli Enti locali, da decine e decine di accademici, esperti, studiosi delle aree interne, che hanno stroncato questa strategia che soprattutto non mette risorse per le aree interne. Per cui si possono usare tutte le parole del mondo, si possono scrivere documenti, ma se poi non ci sono le risorse, le aree interne sicuramente non le aiutiamo. Anzi, come dicevo prima, il fondo per gli investimenti diretti ai piccoli Comuni è stato azzerato: la legge sui piccoli Comuni, la 158/2017, che aveva avuto un finanziamento iniziale di 160 milioni di euro, risulta oggi priva di risorse per il futuro. Quindi, di cosa stiamo parlando?

Per cui accolgo con assoluta disponibilità il tono dell'intervento del Consigliere Romizi. Non ne condivido i contenuti, ma sono disponibile naturalmente ad approfondire la discussione in Commissione. Quindi, se lo ritenete utile, possiamo portare l'atto in Commissione.

**PRESIDENTE.** Grazie.

Darei la parola, se non c'è nessun altro Consigliere, all'Assessora Meloni.

Prego, Assessora.

**Simona MELONI** (*Assessore PNRR, Politiche agricole e agroalimentari, Montagna e aree interne, Parchi e laghi, Turismo e sport*).

Grazie, Presidente.

In realtà, soltanto pochi minuti, intanto per ringraziare per l'attenzione sulle aree interne da parte di tutti, e ringrazio, come faccio sempre, visto che c'ero nelle cose che magari posso contestare, ma ci sono anche per comprendere bene che la Giunta precedente ha fatto un investimento sulle aree interne, richiedendo addirittura un raddoppiamento dell'estensione in Umbria, essendo un territorio estremamente complicato e interno. Infatti, si sono aggiunte le aree interne del Trasimeno e quella del Tuderte; purtroppo, è stata bocciata dalla cabina di regia nazionale quella di Montefalco, perché evidentemente non ritenuta dotata di criteri e requisiti adatti ad essere area interna. Magari ci torneremo e possiamo anche lavorare per estendere il territorio.

Dico sempre che dobbiamo anche interrogarci su cosa vogliamo che sia l'Umbria, se tutta area interna, perché ad oggi sono 28 i Comuni che non sono area interna e probabilmente alcuni non hanno i requisiti che hanno i Comuni più disagiati dell'area interna, quindi dobbiamo capire anche come regolarci sull'utilizzo delle risorse.

C'è grande attenzione alle aree interne per i motivi che voi ricordavate, c'è questa cabina di regia nazionale stata istituita nel 2023, che il 9 aprile 2025 ha approvato una prima bozza, ma poi l'approvazione definitiva c'è stata a luglio 2025. È vero che sono state inviate alle Regioni, come avviene sempre, delle osservazioni, di cui a volte si



tiene conto, altre volte meno, sicuramente non c'è una partecipazione attiva delle Regioni, perché c'è il Presidente della Conferenza delle Regioni così come c'è il Presidente nazionale di UNCEM così come c'è il Presidente nazionale di ANCI, quindi da parte delle Regioni le osservazioni vengono prese e poi se ne fa l'uso che si decide nella cabina di regia.

La Regione dell'Umbria, con la nostra Giunta, ha replicato e confermato più volte il diritto di esistere nei nostri territori montani e collinari delle aree interne, lo sta facendo con la concretezza che le è propria, che è quella di avere messo 61 milioni tra fondi europei e regionali, quindi tra FESR e FSE. Lo abbiamo già fatto uscendo, come avete visto nello scorso mese, con 9,3 milioni sull'area interna dell'Orvietano, con 9,2 milioni sull'area interna della Valnerina, e stiamo lavorando ed usciremo entro ottobre sulle altre tre aree interne, Trasimeno, Tuderte e Gubbio-Gualdo, il territorio eugubino.

Lo abbiamo fatto con dei progetti condivisi con i territori, "Valnerina Accogliente" e la strategia per l'Orvietano "Abitare e crescere: cultura, natura e cura tra generazioni". Abbiamo scelto anche tematiche che uniscono le generazioni e siamo ovviamente per la tutela dei servizi in questi territori.

Cogliendo lo spunto che faceva notare il Consigliere Arcudi questa mattina sul presidio collinare e montano, agricoltura e zootecnia, abbiamo anche ripristinato la linea vacca-vitello, ovviamente con un premio più elevato per chi sta in questi territori più disagiati.

I giovani, il lavoro e lo spopolamento sono temi che richiedono un approfondimento e soprattutto una maggiore sinergia tra tutti, perché sono non solo della regione, ma di carattere nazionale e di approfondimento, che bisognerebbe esplorare con serietà e voglia di scoprire, perché lo spopolamento non è un tema solo umbro, ma un tema nazionale, europeo e, purtroppo, ci sono delle Nazioni che ne sono maggiormente attanagliate.

Il nostro è un lavoro che sta procedendo e sul quale ci stiamo focalizzando molto, perché non vogliamo lasciare indietro nessuno e sappiamo che le aree interne soffrono molto soprattutto per la mancanza di servizi, che sono la conseguenza dello spopolamento.

Questo criterio aggiuntivo della SNAI nazionale, che ha avuto una minima partecipazione ma poi è andata avanti così, un territorio come quello della Valnerina lo avrebbe già archiviato perché ritenuto non più recuperabile dal punto di vista economico e anche sociale, probabilmente anche dello spopolamento, perché è un territorio di dieci Comuni con 14.000 abitanti.

Noi pensiamo che dobbiamo continuare ad investire fortemente su questi territori, perché sono la vera natura e identità della Regione Umbria, e su questo lavoreremo anche con le Regioni limitrofe. Grazie.

- Presidenza della Vicepresidente Bianca Maria Tagliaferri -

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore Meloni.



Mi pare di capire che siamo nelle condizioni di portare l'atto in Commissione, Consigliere Ricci.

Passiamo all'oggetto n. 7.

**OGGETTO N. 7 – CASA DI COMUNITÀ DI MONTELUCE** – Atto numero: 270

*Tipo Atto: Mozione*

*Presentata da: Cons. Bistocchi*

**PRESIDENTE.** Do la parola alla Consigliera Bistocchi.

**Sarah BISTOCCHI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Buonasera a tutte e a tutti.

È la prima volta che prendo la parola per illustrare una mozione e sono contenta e convinta di farlo su un tema che ha una rilevanza regionale, locale, per la città di Perugia e in modo più microscopico anche per il territorio di Monteluca, un territorio nei confronti del quale ci siamo sempre spesi, ci siamo sempre impegnati, al di sopra e a prescindere dai ruoli e dagli assetti politici.

Al di là di quale fosse infatti il colore politico della Giunta di turno, nella mia attività di Consigliere ho sempre interrogato la mia Giunta per conoscere lo stato dei lavori, lo stato dell'arte e le tempistiche, oppure per chiederle di assumersi degli impegni.

Questo per due ragioni: intanto noi siamo chiamati qui, ovviamente, a rappresentare l'intero territorio regionale, ma le radici pesano, le radici ci chiamano e le mie affondano a Monteluca da sempre, ma, più in generale, Monteluca, per le sue vicissitudini, non può non avere l'attenzione delle Istituzioni, perché è passato dall'essere un quartiere al centro della vita della città e della Regione per molti decenni a luogo che, con il trasferimento d'obbligo dell'ospedale, ha conosciuto una fase di spopolamento, di invecchiamento, di immiserimento del tessuto da un punto di vista anagrafico, sociale ed economico.

Oggi, il Partito Democratico e questa maggioranza sentono un'esigenza ritornare sul tema, sia in Consiglio comunale che in Consiglio regionale, perché per il Partito Democratico territoriale, comunale e regionale è importante che la Casa di comunità di Monteluca venga completata nella sua realizzazione e nei tempi stabiliti.

Sono partita dal fondo. Ho cominciato dagli impegni finali, così ho messo subito in chiaro qual è l'impegno che chiediamo alla Giunta. Il resto dell'atto è una cronistoria della vicenda, o meglio, di due storie che a un certo punto si intrecciano tra di loro: la storia dell'ex Policlinico di Monteluca e la storia recente, siccome è una struttura degli anni '20, e si vede, perché versante in condizioni bisognose, per così dire, la storia del Centro di Salute "Perugia centro" di Via XIV Settembre.

Partiamo da Monteluca che, come tutti sapete, per quasi un secolo ha ospitato l'ospedale di Perugia. Poi, nel 2006, Regione Umbria, Provincia di Perugia, Comune di Perugia, Università degli Studi di Perugia e Azienda Ospedaliera di Perugia sottoscrivono un accordo di programma per la riqualificazione dell'ex Policlinico. L'idea è quella di un polo urbano con servizi pubblici e attività di interesse generale,



tra cui un presidio sanitario e uffici della ASL. Viene sottoscritto un fondo immobiliare ad apporto chiuso con quote appartenenti a Regione, Università, Gepafin e Fondo BNP Paribas, fondo, devo dire, in continuo e costante decremento, fino al suo totale azzeramento nel 2019.

Nel frattempo, a un chilometro di distanza, il Centro di Salute “Perugia Centro” di Via XIV Settembre verte in condizioni critiche, ormai da anni, e ha davvero bisogno di importanti lavori di ripristino, tanto che ad agosto del 2023 il solaio dell’edificio crolla in corrispondenza del sottotetto, interessando una stanza del terzo piano, che ospitava il servizio farmacologico.

Quindi, in questi anni, molti servizi erogati dal Centro di Salute sono stati spostati in altri sedi, con non pochi disagi per i cittadini che vi potete immaginare, oppure conoscete: consultorio, consultorio giovani, servizio psicologico giovani, servizio farmaceutico, ambulatorio vaccinale e di ginecologia.

Nel 2014 – provo ad andare per sommi capi, anche per stare nei tempi – l’Azienda USL Umbria 1 approva il trasferimento del Centro di Salute al Padiglione E, Lotto F, dell’ex Policlinico di Monteluca, che avrebbe permesso la chiusura e la successiva vendita della sede di Via XIV Settembre. Era già stato elaborato anche un progetto di riqualificazione, che prevedeva l’erogazione dei servizi territoriali e delle prestazioni sanitarie, diciamo un’alternativa all’ospedale, ma integrato con questo.

Nel frattempo passano gli anni. Si avvicinano, com’è normale, le Amministrazioni. Nel 2020, l’Assessore alla Sanità, Coletto, rispondendo a un’interrogazione, sottolinea come la Giunta intendesse portare a compimento il progetto. Nel 2022, rispondendo ad altra interrogazione, afferma che, al netto della volontà politica – su cui voglio subito dire e sottolineare che non ho alcun dubbio, non faccio alcuna fatica e non ho alcun problema a riconoscere la volontà politica della Giunta precedente – tuttavia afferma che non c’erano certezze sui tempi di acquisizione della proprietà e delle tempistiche imposte dal PNRR e, quindi, non era possibile sapere il valore di acquisto dell’immobile e nemmeno l’importo necessario per completare la ristrutturazione.

Quindi, per questi motivi, la precedente Giunta decide di recuperare l’immobile di Via XIV Settembre.

Nel frattempo, nel 2023, c’è un cambio di gestione del Fondo Umbria, da BNP Paribas a Prelios SGR, a cui USL Umbria 1 conferma l’interesse per il padiglione E, dove avrebbe dovuto realizzarsi la Casa di comunità, attraverso i fondi del PNRR.

Arriviamo al 2025. A febbraio c’è finalmente l’affidamento dei lavori per la realizzazione della Casa di comunità. Il 1° aprile iniziano i lavori, prevedendone la chiusura dopo un anno. Per alcuni mesi, devo dire, i lavori sono stati fermi, hanno subito una brusca battuta d’arresto; i lavori si erano fermati alle opere di pre-cantierizzazione, nonostante, devo dire, i vari solleciti di USL Umbria 1 alla ditta appaltatrice. A onor del vero, voglio anche dire che in questi giorni i lavori pare siano ripresi; ma il punto vero è scongiurare ritardi, rispettare i tempi previsti dal PNRR e completare la realizzazione della Casa di comunità di Monteluca, che sarà un elemento importante e decisivo intanto per la riqualificazione di un territorio, anche



per un pezzo di città che sta in attesa e ci guarda, ma anche per quel sistema sanitario pubblico, di prossimità e territoriale così importante per queste Istituzioni regionali. Chiudo, Presidente, perché come ho detto all'inizio, vorrei anche far vedere come sia possibile parlare di temi importanti, cui si tiene, rispettando i tempi previsti.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Bistocchi.

Si è prenotato il Consigliere Arcudi.

Prego, Consigliere Arcudi, dieci minuti.

**Nilo ARCUDI** (*Presidente del Gruppo Tesei Presidente – Umbria Civica*).

Grazie, Presidente.

Al Comune di Perugia eravamo in una situazione opposta con la Consigliera Bistocchi, anch'io richiamaevo sempre i tempi; come dice però il Consigliere Romizi, avevamo apprezzato l'approccio dell'intervento. Si è rovinata alla fine, con il richiamo. È una battuta. Assolutamente. Nel ruolo precedente anch'io ero molto formale sul rispetto dei tempi e credo che sia un segno di attenzione e di rispetto delle Istituzioni.

A Bruxelles, a parte Squarta, che credo li supererà tutti, perché dai video vedo che sono più lunghi, gli europarlamentari intervengono in tre minuti anche sulla guerra in Ucraina o sui dazi, quindi dobbiamo abituarci.

Molto velocemente. Il tema è importantissimo. Prima c'è stata una discussione molto significativa per il territorio ternano, l'ospedale di Narni-Amelia e Terni, quindi diciamo in proporzione il tema di Montelupe per Perugia, per il territorio perugino, non solo per Perugia, perché ovviamente Montelupe ha rappresentato tantissimo per tutta l'area intorno a Perugia, da sempre, per questioni storiche, identitarie e simboliche che sono state ricordate dalla Consigliera Bistocchi, in questa fase storica, negli ultimi 5-10 anni Montelupe ha la stessa attenzione che i temi di cui avete discusso prima per Terni hanno l'ospedale di Narni-Amelia e l'ospedale di Terni, perché Montelupe è dentro Perugia, nel centro storico di Perugia, un'area simbolica per Perugia, che purtroppo vive una fase di grande difficoltà, in questi ultimi anni.

Anch'io ho visto di recente, mentre provo ad allenarmi, una serie televisiva. Mi ha molto colpito perché tutti quelli che avevano problemi erano legati alla propria adolescenza, alla propria infanzia, ricordi, tornare indietro... Quindi ho confermato un impegno che ho già preso da diversi anni, e qualcuno di voi lo sa: di non guardarmi mai indietro rispetto a quello che ha fatto una Giunta, poi un'altra Giunta, poi un'altra Giunta, perché le Amministrazioni evolvono, le cose cambiano e ognuno cerca di fare il meglio in quel periodo. Dobbiamo guardare al futuro.

Però è evidente che questi quindici anni hanno molto condizionato lo sviluppo di Montelupe, Consigliera Bistocchi, ma direi di Perugia, perché Montelupe è fondamentale per Perugia, per tanti motivi: perché è un'area legata alla vita dei perugini e anche alla morte, perché c'era l'ospedale, quindi tutti hanno dei ricordi identitari, simbolici, personali legati a quel territorio, a quell'area, chi ci è nato, chi ha vissuto delle malattie, quindi momenti belli e momenti brutti della propria vita.



Quell'area si è sviluppata anche intorno all'ospedale: c'erano e ci sono, per fortuna, anche se di meno, ma c'erano, tantissimi studenti, quindi è un'area vivace, multi-funzione e multiservizio. Era molto viva. Non lo è più, purtroppo, da diversi anni, quindi dobbiamo fare di tutto per ridare vita a quell'area di Perugia, perché ridando vita a Monteluca rendiamo più forte Perugia, rendiamo più forte la prospettiva del futuro di quella comunità, di quel quartiere, ma di Perugia.

Le scelte sono state fatte. Io non citerò nessuna Giunta, Presidente, mi ricordo benissimo, perché su questo ho un'ottima memoria, però sono state fatte delle scelte. Intanto: premesso che l'operazione, la ricordo, noi di Perugia, la Provincia, la conosciamo bene, questa cosa, ma magari per condividere queste riflessioni anche con i Consiglieri di altri territori. Tutto deriva da una scelta di grande sviluppo e di grande successo, perché obiettivamente, nei decenni, negli anni, la classe dirigente di Perugia è riuscita a fare un'operazione importante: costruire un nuovo ospedale dentro la città. Non era scontato fare un nuovo ospedale, quello che conosciamo, con la viabilità intorno, quell'ospedale a San Sisto ha consentito lo sviluppo importante di un quartiere che non era quello di oggi. San Sisto di vent'anni fa, trent'anni fa, non è San Sisto di oggi perché intorno all'ospedale c'è la nuova viabilità, ci sono le funzioni, i servizi, poi il teatro. Quindi, un'operazione importante.

Parallelamente, contemporaneamente, si è dovuto pensare alla riqualificazione, allo sviluppo e al cambiamento di Monteluca. Purtroppo, lì le cose non sono andate benissimo: lo ha citato, correttamente, devo dire, nella mozione la Consiglieria Bistocchi, è stata fatta una scelta della Regione di conferire il patrimonio pubblico, patrimonio della comunità e dei cittadini perugini e umbri, ad un fondo, investendo sul futuro, sperando che quella fosse un'operazione di successo e che valorizzasse quelle quote. Perché quelle quote che sono state trasferite, quindi conferite a un fondo di gestione immobiliare che doveva valorizzare quell'area, valevano molto, purtroppo – no, volevano molto, per fortuna; dico “purtroppo” per come è andata – valevano circa 50 milioni di euro.

Purtroppo, nel 2019, la Presidente Tesei ha chiesto in maniera molto opportuna di capire cosa stava succedendo, capire quanto valevano quelle quote, qual era il valore del patrimonio che la Regione aveva conferito, che quindi erano oggetto di valutazione, per capire come costruire la prospettiva di Monteluca. Dopo una *due diligence* penso molto complessa, è emerso (questa volta, purtroppo) che quelle quote – e anche questo lo ha scritto correttamente la Consiglieria Bistocchi – erano stati azzerati: da 50 milioni a zero. Questo è il dramma che ha vissuto quell'area.

Quell'area, purtroppo, ha vissuto anche questa riduzione del valore delle quote, che non ha consentito gli investimenti e lo sviluppo che erano previsti, e da lì, poi, tutto quello che è accaduto: si sono bloccati i cantieri, i fornitori non venivano pagati; quindi, una vicenda molto brutta. Però, al di là di quello che è accaduto, pensiamo a come costruire una prospettiva: costruire una prospettiva in quell'area, capire bene cosa significa. Facciamo un esempio, una cosa che non accadrà mai in Umbria, perché nessuno di noi avrà mai il coraggio di farlo: chiudiamo un ospedale in una comunità, non dirò mai il Comune, altrimenti domani scoppia il finimondo. Capite cosa



significa dal punto di vista della riduzione dei servizi, dell'assistenza, ma anche economica per quel territorio? È quello che è accaduto a Monteluce, ma non solo, anche all'area a nord di Perugia, che guardava molto a Monteluce e all'ospedale come punto di riferimento, quindi tutto il quartiere, i servizi, le funzioni... Io ci sono passato di recente e ci ho fatto caso, perché la frequentavo molto da studente; di tutte quelle attività che ricordavo non ce n'è più nessuna, Sara, poi mi confermerai, bar, pasticceria, attività che c'erano lì non ci sono più, perché non c'è più l'ospedale, ovviamente.

Quindi, come riqualificare quell'area? Ridefinendo funzioni e servizi che portano persone, cittadini, che portano attività in quell'area.

La Giunta Tesei si è molto impegnata, in questa prospettiva. Abbiamo predisposto un piccolo emendamento su cui ci siamo confrontati con la presentatrice della mozione, ma poi credo che la Consigliera Tesei richiederà quel passaggio importante: ha fatto una scelta molto importante, perché quando era possibile farlo, e credo che sia corretto che lo dico la Consigliera Tesei, ha fatto subito una scelta significativa condividendola col Comune, con la comunità, di trasferire le risorse del PNRR da Via XIV Settembre a Monteluce, proprio per fare quello che stiamo dicendo: riportare funzioni, servizi, magari dopo la cassa di comunità, ripartirà il cantiere del residenziale, il Comune ha cercato di trasferire tutto quello che era possibile dentro Monteluce, c'è la clinica di Porta Sole che ha fatto un investimento molto importante, quindi qualche spiraglio di prospettiva c'è, però dobbiamo completare questo percorso.

In questa prospettiva la Casa della salute è fondamentale, Presidente, è assolutamente strategica, perché, come sappiamo non è l'ospedale, ma è una funzione significativa che da un servizio dal punto di vista sanitario, dal punto di vista dell'assistenza, ma anche dal punto di vista economico e può essere una soluzione interessante per tutta un'area di Perugia che da sempre, dopo il trasferimento dell'ospedale, vive con sofferenza questo trasferimento. Penso all'area a nord di Perugia, da Bosco a Ponte Felcino, Ponte Pattoli, Resina. Quell'area aveva l'ospedale a venti minuti.

Ora arrivare al Silvestrini, purtroppo, per colpa nostra, è molto più complicato, perché non riusciamo ad affrontare il tema di come arrivare dentro Perugia da quel versante; quindi, se ci mettono un'ora e mezzo o tre ore perché le strade sono bloccate, al Silvestrini non si arriva (ovviamente lungo le strade principali, poi c'è chi passa dal Bulagaio, ma anche lì ci sono problemi).

La situazione è questa, noi abbiamo presentato un emendamento che credo sia importante per condividere un percorso, perché, come è stato ricordato e anche per le cose che ho detto, è interesse di tutti che questi lavori vadano avanti, che vengano realizzati in tempo, che non si interrompano, questo è assolutamente fondamentale per tutti, quindi credo che la Regione, la SL e la ditta abbiano una grande responsabilità nei confronti di tutto il nostro territorio.

L'emendamento è il seguente: nel passaggio in cui si fa riferimento alle dichiarazioni dell'Assessore Coletto, dopo "L'importo di 5,7 milioni di euro", volevamo aggiungere questa frase: "Solo successivamente, essendo tornato *in bonis* il Fondo" di cui avevo



parlato prima, che è entrato in crisi finanziaria per le questioni che ho citato, “dopo l’ingresso di Prelios è stato possibile spostare i fondi PNRR dall’immobile di Via XIV Settembre all’immobile di Monteluca”. È solo un richiamo a quello che è successo, quindi mi sembra una frase neutra, che può essere condivisa sia dalla presentatrice che dalla maggioranza.

Qualora l’emendamento fosse condiviso, per le cose che abbiamo detto e per l’importanza che diamo al tema e per quanto teniamo alla rinascita di Monteluca, potremmo votare a favore della mozione della Consigliera Bistocchi.

Sono stato nei tempi?

**PRESIDENTE.** Sì, ha sfiorato di poco. Grazie, Consigliere Arcudi.

La parola alla Consigliera Donatella Tesei che si è prenotata. Prego, Consigliera.

**Donatella TESEI** (*Gruppo Lega Umbria*).

Grazie, Presidente.

Capisco che è bene preparare questi atti, queste mozioni, essendo stringati, per non utilizzare più tempo di quello che ci viene attribuito, però su alcune questioni è assolutamente impossibile farlo, a meno che non si voglia o non si rischi di omettere dei passaggi che sono di particolare importanza.

La questione Monteluca è stato uno dei dossier bollenti, insieme ad altri, quando sono arrivata: basti pensare alle Comunità Montane e a tutto il sistema sanitario – perché avevamo i commissari nella Sanità – e a tante altre questioni che abbiamo dovuto affrontare con grande determinazione, approfondendo dossier che stavano lì da anni e che necessitavano di risposte, ma sapete chi ci chiedeva quelle risposte? Le ditte che avevano lavorato in quel cantiere e che venivano sotto Palazzo Donini a chiedere di essere pagate.

Mi sono resa conto immediatamente che c’era una situazione veramente devastata e devastante, la cui strada non era affatto facile da percorrere, perché c’era una gestione di un fondo, era stata fatta un’operazione che definire di finanza creativa è un eufemismo, mettendo i beni, tutto il patrimonio del valore di oltre 48 milioni, nelle mani di un fondo, per cui partiamo con Nomura, poi BNP Paribas e poi tutta una serie di situazioni, tutti andati in malora.

Le ditte hanno bloccato i lavori perché non sono state pagate, tant’è vero che i contratti fatti dall’ASL per l’acquisto sono stati tutti risolti, fortunatamente, incassando la fideiussione che era pronta e disponibile, perché non era possibile andare avanti, nessuno portava avanti i lavori.

Nel frattempo, dal 2006, quando si cominciò a lavorare a questa operazione che ha portato a quel disastro nel cuore di Perugia, perché questa è verità, si arriva all’estate del 2019 con ormai una certificazione chiara che il valore delle quote in capo alla Regione (Gepafin e tutto il resto), che era tra i 40 e i 50 milioni (non ricordo precisamente, quindi non voglio sbagliare, era azzerato, il patrimonio della Regione sfumato! Si era entrati in una fase di procedura che si chiama pre-fallimentare, quindi bisognava stare molto attenti.



Abbiamo gestito con grande forza, trovando un Fondo serio, Prelios, uno di quelli che possono avere delle garanzie, che fortunatamente ha rilevato la situazione, ha immesso finanza fresca, milioni di euro, con cui è stato possibile fare gli accordi transattivi con le imprese, quindi liberare quel comparto dal problema, che era un problema per le aziende che dovevano prendere i soldi, ma era un rischio enorme, per chi conosce minimamente le procedure: quando si è in una fase di procedura pre-fallimentare, basta che uno ti fa un'istanza di fallimento e salta tutto. Quindi, lì stava saltando tutto.

Fortunatamente, come ho detto, con grande impegno, perché nessuno veniva ad investire qui e a prendersi macerie, c'è stata un'azione anche di accompagnamento che la Regione ha voluto fare e finalmente si è trovato il pertugio, la strada, ma queste strade sono molto lunghe.

Nel frattempo è arrivato il PNRR. Per cui noi, per non perdere le risorse del PNRR, abbiamo messo come immobile che ne aveva anche bisogno, ma che sicuramente non era funzionale come lo sarà la Casa della comunità a Montelupe, quelle risorse le abbiamo allocate su Via XIV Settembre, ma con un accordo fatto con la cabina di regia del PNRR, che nel momento in cui eravamo pronti potevamo far slittare – e ce l'avrebbero accordato – quelle risorse su Montelupe.

Questi sono i fatti che non possiamo non ricordare. Tant'è vero che questo iter, che ha avuto degli step, ha portato a cosa? Noi abbiamo potuto agire sia come ASL, ma anche, per esempio, come ATER, per incentivare il percorso di riapertura di questa fase, per recuperare tutto il comparto Montelupe solo quando il Fondo è tornato *in bonis*, altrimenti il rischio era che la Regione andasse a investire acquistando o provando ad acquistare dei beni che poi, nel caso di fallimento, erano soggetti a revocatoria, quindi spendendo soldi pubblici ulteriori, oltre i 50 milioni di euro bruciati lì, tra l'altro attenzionati anche dalla Corte dei Conti, che, mi ricordo, quando c'ero io, chiese documentazioni e tutto il resto.

Questa è il vero svolgimento dei fatti. Per cui, ben vengano. Io credo che la Regione e la Giunta non abbia nemmeno bisogno di questa nostra mozione che, comunque, siamo tutti disponibili a firmare, ma perché? Perché è nell'interesse della Giunta, lo avrà attenzionato. Credo che questi passaggi la Giunta li conosca, sa quali rischi abbiamo corso e abbiamo aperto un cammino fortunatamente virtuoso che oggi potrebbe portare a due grandi risultati, non solo offrire un punto di riferimento per la Sanità territoriale, strategico, fondamentale per Perugia, eventualmente con l'ATER e tutti i discorsi da portare avanti; ma se noi cominciamo a valorizzare, rivalorizzare, dare vita a quel luogo straordinario e tanto importante per Perugia, si possono sicuramente riaprire le strade anche agli investitori diversi per i residenziali, o per tutte le altre cose che quel comparto comunque ancora consente e prevede, per cui è sicuramente un'operazione molto importante.

Però è giusto e doveroso ricordare, e ve lo dico perché ci ho lavorato tantissimo, non è stato facile, forse anche grazie ad alcune competenze specifiche, sono stata molto attenta, non che gli Uffici non lo fossero, ma li abbiamo accompagnati in questo percorso, che era veramente rischioso, tant'è vero che tutte le operazioni e delibere di



Giunta e portano tutte scritto a caratteri cubitali: “Senza nessun intervento economico della Regione”, fino a che non c’è stato un ritorno *in bonis* del Fondo, altrimenti si rischiava veramente di fare un danno enorme e non risolvevamo il problema della città di Perugia.

Per cui dico – lo dicevo a me stessa prima e lo dico a questa Aula e, comunque, a chi si occuperà e si occupa del futuro, anche della Sanità regionale – attenzione: quando si dismettono grandi insediamenti com’era il vecchio ospedale di Monteluce, bisogna avere le idee chiare, valutare tutti gli aspetti, non affidarsi ad operazioni fantasiose, stare con i piedi per terra e capire che bisogna ragionare su come utilizzare quei luoghi, quali sono le prospettive concrete, altrimenti – e questa preoccupazione ce l’ho avuta sempre, anche quando ho giustamente esaminato la questione dell’ospedale di Terni – perché Monteluce per me è stata veramente un incubo, mi permetto di dirlo.

Quindi credo che la Giunta non abbia bisogno di questa precisazione, perché sarà attenta, seguirà attraverso l’ASL e cercherà di accelerare il più possibile questi lavori, perché ci dobbiamo riuscire. Ma i tempi erano questi. Non c’era una possibilità di anticipare, perché abbiamo fatto tutto veramente in modo molto stringente, perché camminavamo sulla lama di un rasoio.

Credo che questo sia doveroso ricordarlo, non per prendersi meriti o demeriti – io ci ho lavorato tanto – ma perché credo che sia opportuno che tutti sappiano, per non commettere questi errori.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Tesei.

Si è prenotato il Consigliere Andrea Romizi, cui do la parola.

**Andrea ROMIZI** (*Gruppo Forza Italia*).

Brevemente, Presidente. Non posso non intervenire, portando anzitutto la condivisione rispetto agli intendimenti che questo atto si prefigge. Poi, ovviamente, anche un umile contributo rispetto alla vicenda che in questi anni abbiamo vissuto.

Intanto, ben venga quest’atto votato in maniera il più possibile ampia, con il quale si impegna la Giunta regionale a porre in essere tutte le iniziative al fine di completare la realizzazione della nuova Casa di comunità di Monteluce entro i tempi stabiliti. Questo è il punto al quale sento di aderire in maniera piena.

Poi, nella narrazione ognuno di noi porta con sé il suo spaccato di vita, ovviamente con le sue esperienze, in parte ripercorse dalla Consigliera Bistocchi, in parte magari meno conosciute e non affrontate nella maniera forse più esaustiva; ma non interessa oggi offrire una narrazione della storia di Monteluce. Su questo poi, magari, qualcuno più abile di noi nella struttura si cimerà nei prossimi anni.

Certamente Monteluce rimane una delle sfide principali, non solo e non tanto della città di Perugia, ma della nostra regione. Quindi, su questo sicuramente si richiede una concentrazione assoluta.

Chiedo alla Presidente Proietti, mi scuserà l’Assessore Meloni, veramente di sentire profondamente la responsabilità non solo di attivarsi, ma di presentarsi anche come



soggetto che attorno alla Regione sappia raccogliere l'impegno di tutti gli altri attori territoriali e istituzionali: certamente l'ASL, certamente l'ATER, l'ADISU per quello che è di sua competenza, l'Amministrazione comunale per ciò che la riguarda.

Ricordo che uno dei primi appuntamenti più solenni ai quali partecipai, Presidente Bistocchi, fu l'inaugurazione della Piazza Cecilia Coppoli, nel 2015, che mi sembrava fosse una realtà con delle tinte più colorate; poi ci scontrammo con una cruda realtà e ci fu un momento, ovviamente, di presa di coscienza. Negli anni, all'epoca, come Amministrazione comunale abbiamo sempre avuto un'interlocuzione costante con la Regione, con le diverse Amministrazioni che si sono succedute. Apprezzai, lo ricordo, un impegno forte dell'allora Assessore Antonio Bartolini sul comparto.

Certamente, non posso, anche in questa sede, non testimoniare veramente l'impegno straordinario dell'allora Presidente Tesei, rispetto al quale credo poco possa dirsi. Davvero in prima persona ha saputo far fronte, forse nel momento peggiore, a una situazione che sembrava in quel momento essere davvero arrivata a un punto di non ritorno. Ricordo i continui incontri con le aziende che vantavano crediti importanti rispetto al Fondo, ricordo la preoccupazione, che ancora oggi ovviamente registriamo, di larga parte della popolazione che vive in quel quartiere, delle associazioni, uno dei quartieri dove da sempre troviamo una vivacità di tante belle realtà che nel tempo hanno saputo resistere e combattere perché questo quartiere non morisse.

Credo che però l'elemento su cui maggiormente dobbiamo concentrarci tutti quanti, ovviamente per le responsabilità che ci competono, sia l'idea che vogliamo avere di quel territorio. Credo che quel territorio debba essere caratterizzato con delle funzioni che siano da tutti noi condivise, riconosciute, e che possano nel tempo anche rivivacizzare tutta l'area. Con questa visione decidemmo, se lo ricorderà la collega Bistocchi, di dismettere in quegli anni una locazione: pagavamo circa 500.000 euro per un affitto in Via Scarlatti, dove allocavano tutti i servizi dell'area della persona, e si andò a ristrutturare l'antico convento di Monteluce, immobile stupendo, anch'esso destinato all'abbandono e alla rovina. Rimettendo in sesto quell'immobile, al di là del beneficio per le casse comunali, si cercò di dare un contributo anche all'operazione complessiva di Monteluce, con quell'idea, quella visione che possa Monteluce ricaratterizzarsi e ripresentarsi come area dell'accoglienza, veramente dei servizi alla persona, sociosanitari.

La volontà come Comune è di portarci tutti i servizi dedicati alla persona, dalle scuole alla demografia, al sociale, affinché possano in futuro ben integrarsi con quello che la Regione intenderà portarci. Quindi, auspichiamo a breve la Casa della Salute per rendere quell'area un presidio per la sanità territoriale, anche con questa vicinanza ai servizi sociali del Comune, e ovviamente anche con un'importante presenza anche di uno degli attori della sanità privata più rilevanti a livello regionale, che ha deciso, e credo che bisogna dargliene merito, di investire in maniera importante in quel territorio.

L'ultimo aspetto che mi sento di toccare riguarda l'Università. Noi abbiamo la necessità di integrare ancor di più quanto la Regione intenderà con il fondo portare avanti con quelli che sono e saranno i progetti dell'Università, anche in Via del



Giochetto. Ricordo che in tempi passati ci venne presentato questo progetto di rilancio di tutta l'area di Via del Giochetto, con lo spostamento di Dipartimenti importanti da Via della Conca all'area di Monteluca. Se quella è ancora la visione attuale, credo che debba essere ulteriormente sentita, accompagnata e rilanciata anche dall'Istituzione regionale, con tutta una serie di servizi che potranno ovviamente, attorno a queste funzioni, rinascere e riprendere a funzionare nella maniera che tutti noi desideriamo.

Monteluca, lo dico da perugino, veramente è un'area nella quale è giusto ed è corretto credere, crederci, perché ha delle caratteristiche che non sfuggono a nessuno, ha un potenziale che non sfugge a nessuno, ha una bellezza che non sfugge a nessuno. Quindi, con l'impegno di tutti penso che anche in quella parte del nostro territorio si possa restituire una prospettiva solida, veramente luminosa, di nuova vita e con un impegno che non può mancare da parte di ciascuno di noi.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Romizi.

Si è prenotato il Consigliere Stefano Lisci, cui do la parola. Prego.

**Stefano LISCI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.

In maniera telegrafica, perché su questa questione come su altre del genere, in accordo con il Vice Presidente Arcudi e con tutti i commissari, abbiamo convocato per martedì 23 il Direttore dell'Azienda ASL 1, dottor Ciotti, e la dottoressa Donetti, per fare il punto sulle criticità di Monteluca e, più in generale, su altri progetti del PNRR, per vedere se siamo nei tempi.

È un invito a partecipare rivolto anche agli altri Consiglieri per fare il punto su questa questione e, più in generale, su tutte le altre, insieme ai vari tecnici e, se sarà presente, all'Assessore. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Lisci.

Prego, Presidente Proietti.

**Stefania PROIETTI** (*Presidente Giunta regionale*).

Grazie, Presidente.

Grazie, Consiglieria Bistocchi, per questa mozione e grazie a tutti coloro che sono intervenuti. Devo dire che oggi è stato un Consiglio lungo, ma estremamente proficuo per la qualità degli interventi che abbiamo posto.

È mio dovere, ma lo faccio davvero con piacere, rispondere sull'impegno che, come ha detto la Consiglieria Tesei, non manca e anzi è davvero importante, perché il Consigliere Romizi è stato Sindaco di Perugia e queste sue parole ci hanno riportato a quando ha sicuramente seguito da Sindaco tutte le difficoltà che sono state illustrate prima e che sono sotto gli occhi di tutti.

Oggi, qual è il nostro ruolo? Quello di presidiare, anche come parte politica, che quei fondi trovati con il PNRR riescano ad atterrare, nonostante le innumerevoli difficoltà



che sono sotto gli occhi di tutti. La nostra Presidente, Sara Bistocchi, ne ha parlato come luogo da cui viene, dove ha le sue radici, dove abita, dove vive e dove vede se un cantiere va avanti o no, se c'è una stasi, se c'è un problema.

Devo ringraziare anche il Comune di Perugia, perché un altro *alert* su questa situazione è arrivato dal Comune di Perugia. Questi non sono vissuti da noi, da me, dall'Assessore Meloni, che ringrazio perché ha lasciato a me la parola, lei con la responsabilità del PNRR segue anche a livello di controllo anche questo cantiere, sono interventi di senso, motivati da un profonda amore per la propria città, per la propria gente.

Brevemente vi illustro la situazione che, come sentito dal Presidente Lisci, sarà illustrata con dovizia di particolari dai tecnici. Parliamo chiaramente di una responsabilità in termini di RUP, di Responsabile Unico del Procedimento della USL 1, dell'Ufficio tecnico, quindi sotto il Direttore Generali della USL 1, supervisionato dalla Direzione Regionale Sanità, attenzionato al massimo, posso assicurarvelo, dall'inizio, da quella consegna del cantiere che è avvenuta in ritardo perché si è scelto (lo dico non biasimandola) la linea dell'appalto attraverso l'accordo quadro, fattispecie che adoperiamo anche in altre situazioni come il cratere.

La scelta della ditta che ha vinto l'appalto, secondo l'attuale Testo Unico sui lavori pubblici, non è avvenuta da parte della stazione appaltante Regione o USL, ma da parte della stazione appaltante Invitalia, quindi ci siamo trovati in cantiere una ditta che ha vinto un grande appalto in termini di accordo quadro. I tempi però sono stati risparmiati nella fase di appalto, perché Invitalia ha fatto molti appalti per tutti, chiaramente attenendosi al massimo ribasso.

Mentre condivido assolutamente l'impegno e vi chiedo di parlarne nell'apposita Commissione, invitando anche la parte politica a parlarne quando vorrete avere aggiornamenti, confermo l'impegno di questa Amministrazione affinché i lavori di realizzazione della Casa di comunità di Monteluca siano completati e precipuamente siano completati con i fondi PNRR. Parliamo di un cantiere di 5,7 milioni, il cui completamento deve essere compiuto entro marzo 2026 in termini di completamento funzionale.

Faccio questa affermazione davanti a voi, che siete l'Assemblea più alta di questa Regione, quindi per me c'è una sacralità istituzionale, ma lunedì l'abbiamo fatta anche nell'incontro bilaterale che abbiamo avuto con i Direttori del Ministero della salute, perché i Ministri Foti e Schillaci hanno chiesto a tutte le Regioni, dopo un primo incontro, di formalizzare il proprio impegno sulla Missione 6 del PNRR.

Ringrazio di nuovo l'Assessore Meloni, che non prende la parola per la decenza dell'orario che abbiamo superato oggi, anche se abbiamo tutti tanto da fare, per dire che già da febbraio l'Assessore Meloni e le strutture di controllo del PNRR hanno redatto il Manuale di controllo PNRR, di cui la parte più consistente è la Missione 6 Salute e in cui, con indicatori molto semplici e il cruscotto che si interpreta in maniera semplice, si può vedere l'andamento dei lavori.

È chiaro che parliamo di un progetto PNRR il cui cantiere è stato consegnato a marzo-aprile, con l'obiettivo di essere terminato a marzo 2026. Quindi un'ambizione direi



estrema, ma noi non possiamo rinunciare a questi fondi. Dico di più, anche qualora dovessero incorrere cause di forza maggiore non inerenti alla parte pubblica, ma, per esempio, alla ditta, se una ditta abbandona il lavoro o ha una situazione diversa, noi abbiamo già trovato anche le risorse, altrettante risorse, in precedenti avanzzi che possano comunque garantire a Perugia la Casa di comunità di Monteluca e questi vostri interventi lo confermano, a partire da quello della Presidente, fortemente motivato e fortemente voluto.

Brevemente, le informazioni che sono state richieste nella mozione: a seguito, appunto, della consegna dei lavori, avvenuta il 25 febbraio 2025, e firmata dall'impresa esecutrice, vincitrice dell'appalto, in termini di accordo quadro con stazione appaltante Invitalia – quindi non di un nostro appalto, ma di un appalto a livello nazionale – si sono susseguiti una serie di rilievi e di ordini da parte del coordinatore per la sicurezza e della direzione lavori, incaricati dalla USL 1. In particolare, sono stati impartiti cinque ordini di servizio da parte della direzione lavori, rispetto ai quali l'appaltatore non ha fornito riscontri in modo esaustivo, secondo il responsabile unico del procedimento.

Parallelamente, il coordinatore della sicurezza in esecuzione ha rilevato nei 13 verbali assenze di maestranze e mancate messe in sicurezza del cantiere, come da progetto esecutivo. Devo dire – dato che ho partecipato anche a una riunione operativa, tanto è l'attenzione politica che stiamo mettendo sul cantiere di Monteluca – che sia la direzione lavori, che il coordinamento per la sicurezza, che il RUP stanno lavorando con attenzione massima. I numeri, in questi pochi mesi, dei verbali emessi ve lo fanno capire.

In questi stessi mesi il RUP ha richiamato l'appaltatore in più occasioni, ma tutte le scadenze fissate di volta in volta per adempimenti documentali o fattuali sono state disattese.

L'ultimo cronoprogramma è stato trasmesso dalla ditta appaltatrice a fine agosto, a seguito di un incontro cui abbiamo voluto partecipare anche noi, in cui abbiamo richiamato nuovamente la ditta – anche con la presenza, senza nessuna ingerenza, ma con la forza della parte politica – all'adempimento dei propri doveri, richiamando l'importanza vitale di questo cantiere PNRR per la città di Perugia e per la regione.

A seguito di questo ennesimo richiamo, la ditta, che non ha effettuato riserve in termini di lavoro pubblico, si è impegnata e, quindi, ha emesso un cronoprogramma, ovviamente variato, perché i lavori sono in fase iniziale, adesso, e gli operai in questi giorni, mi potete confermare, sono presenti; ha formalizzato che si impegna al rispetto delle tempistiche PNRR; formalizzazione con la quale siamo andati presso il Ministero e abbiamo potuto confermare l'impegno per la Casa di comunità di Monteluca, oltre che per gli altri cantieri, al rispetto dei tempi PNRR.

È stato ulteriormente richiesto dalla direzione lavori, con la richiesta di modifiche, un dettaglio ancora ulteriore, che la ditta sta fornendo.

Si fa presente che la fine dei lavori da PNRR è per marzo 2026, è un traguardo molto ambizioso e il PNRR ci richiede la funzionalità della Casa della Salute, quindi è anche un impegno in termini di personale che poi sarà lì ad operare.



L'ambizione di questo cantiere, però, non spaventa chi, come i livelli tecnici e i livelli direzionali della USL 1, ha capito bene sia l'importanza politica per la città e la regione di questo cantiere, sia – e mi rivolgo alla Consigliera Tesei – tutto quello che è avvenuto prima, che ci fa dire che non possiamo perdere neanche un minuto.

Quindi, ripeto, abbiamo ribadito il rispetto dei tempi anche ai Ministeri preposti.

Termino davvero: l'operatore economico è vincolato all'esecuzione delle prestazioni in virtù del contratto stipulato con l'Azienda sanitaria, che prevede il rispetto delle tempistiche e delle condizionalità del PNRR; finora la stazione appaltante e la USL non hanno avuto inadempimenti di alcun genere.

Perciò confermo che questa Amministrazione regionale, unitamente all'Azienda sanitaria, pretenderà il pieno e totale rispetto dei termini, affinché i lavori di realizzazione della Casa di Comunità di Monteluca si concludano nei tempi previsti. Allo stato dei fatti, la Regione, unitamente all'Azienda, non ritiene si possano o si debbano intraprendere percorsi alternativi, che rimangono percorsi che, in caso di cause di forza maggiore, noi comunque intraprenderemo. Ma per noi la realizzazione della Casa di comunità di Monteluca deve essere effettuata con le risorse stanziare dal PNRR, ciò in considerazione della riconosciuta strategicità dell'opera e dell'esigenza di fornire ai cittadini del territorio una struttura funzionante e funzionale, nel rispetto delle tempistiche poste.

Assicuro a quest'Assemblea che sia la Regione che l'Azienda Sanitaria, nelle rispettive competenze, continueranno a mettere in campo ogni azione per il conseguimento dell'obiettivo di dare una Casa di Comunità alle cittadine e ai cittadini di Perugia, sollecitando, indirizzando, controllando e vigilando l'operato dell'appaltatore. Invito, quindi, la Commissione PNRR a operare su questo fronte insieme a noi.

Grazie, Presidente Bistocchi, per aver posto all'attenzione di tutti questo importantissimo e strategico intervento.

**PRESIDENTE.** Grazie, Presidente.

La Presidente Bistocchi si è preparata per la replica, prego.

**Sarah BISTOCCHI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Consigliera, più che Presidente.

Dunque, sarò molto breve. Intanto, non ci sono molto abituata, esprimo davvero molta soddisfazione per questo dibattito, anche per la qualità, da tutti i punti di vista e da tutti gli schieramenti.

So benissimo, lo so molto bene che non è scontato, perciò intanto un ringraziamento per la qualità del dibattito, per i suoi temi e per i suoi contributi. Vado alla proposta di emendamento del Consigliere Arcudi, rispetto alla quale non mi sento, non ci sentiamo in nessun modo di essere ostativi, almeno per due motivi: il primo è che un emendamento che va ad arricchire un testo, lo va a rendere più preciso, più dettagliato, più focalizzato, quindi occorre proprio essere in malafede per dire di no ad un emendamento di questo tipo. Siccome noi non siamo in malafede, non ravvisiamo davvero alcun motivo per dire di no ad un emendamento del genere.



La seconda motivazione è che se questo emendamento aiuta – e io lo capisco bene – l’opposizione a sentirsi più a proprio agio rispetto ad un testo e alla votazione a cui ci accingiamo, ben venga. Lo dico davvero contro gli interessi personali: io sul territorio ci sto, però so bene che i territori non sono di qualcuno, o di nessuno, i territori sono di tutti, non sono né di destra, né di sinistra, non sono di questa o di quella Amministrazione. Sono di tutti, sono di chi ci sta e di chi ci vive, di chi ci lavora, delle famiglie, degli studenti fuori sede, che pure non votano, dei commercianti, dei professionisti, dei residenti.

Insomma, i territori sono di chi li abita e di chi li vive nelle varie forme, e io penso che tutte le categorie, per così dire, che ho citato, saranno contente, stasera, domani, di sapere che un atto volto alla riqualificazione e alla rigenerazione di quel territorio, è stato approvato convintamente e all’unanimità.

Perciò, ben volentieri, Consigliere Arcudi, accettiamo il vostro emendamento e non ruberei altro tempo al dibattito.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliera Bistocchi.

Ci sono interventi in ordine alla dichiarazione di voto?

**Nilo ARCUDI** (*Presidente del Gruppo Tesei Presidente – Umbria Civica*).

Ringrazio per aver accolto il nostro emendamento, che completa in maniera organica la mozione; quindi esprimeremo una posizione favorevole, proprio perché tutti siamo davvero sentitamente, il dibattito credo che lo abbia dimostrato, interessati a riqualificare un’area strategica per Perugia e, come diceva il Consigliere Romizi, per l’Umbria, Presidente.

Quindi, davvero ci appelliamo a questa Amministrazione perché ci sia la giusta attenzione, come c’è stata nella precedente legislatura, per aprire una nuova stagione per Monteluca, perché è troppo importante per tutto il nostro territorio e per la nostra comunità.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Arcudi.

Altre dichiarazioni di voto? Mi sembra di no.

A questo punto, metto in votazione la mozione della Presidente Bistocchi così come emendata dal Consigliere Arcudi.

Apriamo la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** La mozione è stata approvata all’unanimità dei presenti. Grazie.

Mi sia consentito a mia volta di esprimere un apprezzamento per il dibattito che si è creato quest’oggi: tre deliberazioni all’unanimità.

Anch’io vivo in prossimità della zona di Monteluca, quindi è caro anche a me questo momento. Grazie a tutti.



- Presidenza della Presidente Sarah Bistocchi -

**PRESIDENTE.** Chiamo l'oggetto n. 8.

**OGGETTO N. 8 – RELAZIONE DEL GARANTE REGIONALE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A MISURE RESTRITTIVE O LIMITATIVE DELLA LIBERTÀ PERSONALE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2024 E SUI RISULTATI** – Atti numero: [120 e 120/bis](#)

*Relazione della Commissione Consiliare: III*

*Relatore: Cons. Ricci (relazione orale)*

*Tipo Atto: Atto da sottoporsi all'Assemblea ai fini del solo esame*

*Iniziativa: Garante Regionale delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale*

**PRESIDENTE.** Do la parola al Consigliere Ricci.

**Fabrizio RICCI** (*Presidente del Gruppo Alleanza Verdi e Sinistra*) – *Relatore.*

Presidente, ritengo questa relazione molto importante; quindi propongo, se vogliamo, di inserirla all'ordine del giorno del prossimo Consiglio, magari all'inizio, quando c'è una presenza completa di tutta l'Aula, se siete d'accordo.

**PRESIDENTE.** Qualcuno vuole intervenire, o sottopongo al voto la proposta del Consigliere Ricci? Datemi cenni formali o informali.

*(Interventi fuori microfono)*

Okay. Prendendo per buona la parola del Consigliere Romizi, che ha altre due illustrazioni, sempre su questo tema, direi che possiamo chiudere qui, per oggi, la seduta del Consiglio, dandovi appuntamento al prossimo Consiglio, che è previsto per giovedì 25 settembre.

Con questo dichiaro chiusa la seduta.

***La seduta termina alle ore 17.52.***